ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: **Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste**, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Mercoledì 9 Novembre 1932, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4017

La grande giornata dell'elezione presidenziale in America

Si delinea una netta vittoria di Roosevelt

LONDRA, 8

L'intensa ed aspra campagna elettorale, durata tre mesi, è culminata oggi con l'elezione del 32.o Presidente della Confederazione degli Stati Uniti.

Più di 40 milioni di elettori registrati approssimativamente, metà uomini e metà donne, sono andati oggi alle urne in tutti i 48 Stati della Repubblica stellata per eleggere un Presidente, un Vicepresidente, 34 senatori o circa un terzo della Camera alta, i cui membri vengono eletti ogni sei anni; una nuova Camera dei rappresentanti di 435 membri che vengono eletti ogni due anni, 34 Governatori di Stato e innumerevoli altre cariche minori. Inoltre, essendosi resa vacante la carica di Sindaco di New York in seguito alle clamorose forzate dimissioni di Walker, gli elettori newyorkesi hanno dovuto votare oggi anche per il primo magistrato della metropoli.

Ore febbrili in tutti gli S. U.

La giornata elettorale ha avuto inizio alle sette di stamane e si è chiusa alle 19 di questa sera. Va da sè che l'interesse principale del corpo elettorale si è concentrato sulla nomina del Presidente. I candidati della Casa Bianca erano almeno una dozzina, ma naturalmente quelli che contavano erano due: il Presidente uscente, Herbert Hoover, candidato del partito repubblicano alla rielezione per quattro anni, e il Governatore dello Stato di New York, Franklin Roosevelt, candidato del partito democratico e un lontanissimo cugino del famoso Presidente omonimo. Vi erano poi in lizza il socialista Thomas, il comunista Foster, il proibizionista Upshaw ed altri minori. I candidati alla vicepresidenza erano l'attuale Vicepresidente Carlo Curtiss, repubblicano, e l'attuale Presidente della Camera dei rappresentanti Garner, democratico.

Tutti gli americani hanno vissuto la atmosfera delle grandi giornate. L'agitazione è stata dovunque intensa ed a sera le grandi città, e specialmente New York, offrivano uno spettacolo senza confronto. Le strade erano nereggianti di folla che attendeva compatta e con impazienza i risultati: folla stazionante davanti alle redazioni dei giornali, alle stazioni ferroviarie, ai cinema, teatri e dovunque vi fosse un segno di pubblicità luminosa. Altra folla faceva ressa perfino davanti ai grandi alberghi, i quali avevano esposto all'esterno una gran tela su cui proiettavano i risultati delle elezioni.

Nel cielo rombavano e volteggiavano parecchi aeroplani, i quali agiteranno più tardi un segnale convenuto per dare i risultati. E' stato convenuto che dall'alto dei grattacieli, dalle torri e dagli aeroplani e da tutti i punti dove sono scritte luminose, si accenderà un segnale luminoso rosso per indicare l'elezione del democratico Roosevelt, oppure un segnale verde ripetuto parecchie volte per significare l'elezione del Presidente Hoover.

Notte bianca a New York

Questa notte New York non è soltanto in festa ma addirittura in baldoria: per 24 ore il popolo vuole dimenticare la crisi e darsi alla pazza gioia per celebrare il grande avvenimento politico. Negli alberghi, nei ristoranti, in quasi tutti i ritrovi pubblici si balla e si gavazza. A mezzanotte tutta questa gente si precipiterà nelle vie per recarsi in corteo e per percorrere la Broadway e le vie del centro per acclamare con ogni sorta di rumori, grida e strepiti alla vittoria del proprio favorito. Il baccano e l'agitazione non indescrivibili. Per quanto i risultati non saranno noti fino alle prime ore di domani mattina, dalle prime notizie pubblicate dai giornali, che continuano ad uscire in edizioni straordinarie, si deduce che la percentuale dei votanti è stata fortissima.

Come sempre avviene in tutte le elezioni americane, l'elemento straniero che è predominante nella popolazione ha avuto un grande peso sull'andamento della votazione. A dedurre da alcuni indizi tra le minori comunità di stranieri, sembra che i cecoslovacchi abbiano votato all'unanimità a favore di Roosevelt, mentre gli svedesi, norvegesi e finlandesi si sarebbero schierati largamente a favore di Hoover. In contrasto con l'enorme pubblicità che si fa per Hoover e per Roosevelt, i candidati alla vicepresidenza sono più o meno ignorati dal grande pubblico. Il Vicepresidente degli Stati Uniti è una figura secondaria, che raramente ha l'opportunità di balzare alla luce della ribalta politica eccetto che nel caso di morte o di incapacità del Presidente.

Hoover e Roosevelt si trovano questa sera ai due estremi della Repubblica stellata ove hanno atteso ansiosi di conoscere il risultato.

Un attentato dinamitardo contro Hoover

Il Presidente Hoover è giunto la notte scorsa a Palo Alto in California, dopo avere pronunciato un ultimo discorso in una piccola cittadina dello Stato di Nevada.

Mentre Hoover parlava alla folla, dalla piattaforma del suo vagone, uno del pubblico l'ha interrotto con frasi offensive. L'oratore ha risposto: «Se quel signore intende offendere il Presidente degli Stati Uniti, venga avanti e lo accomoderò io». Ma nessuno si è presentato e allora il Presidente, tra gli applausi calorosi della folla, ha soggiunto: «Si tratta di rispettare la carica, non l'uomo».

Per la seconda volta durante la campagna elettorale il treno sul quale viaggiava il Presidente è stato fatto segno ad un attacco dinamitardo. In un comunicato delle Ferrovie del Pacifico si dice oggi che un casellante di servizio presso un ponte è stato ferito ad una tempia da due sconosciuti, un negro e un bianco, i quali avevano abbandonato sulle rotaie ventidue tubi di dinamite proprio alcuni minuti prima che passasse il treno presidenziale. Secondo altre informazioni il casellante fu trovato ucciso colpito da alcune pugnalate mentre un altro ferroviere accorso in suo aiuto, sarebbe stato ferito gravemente. Ciononostante quest'ultimo avrebbe avuto il tempo di segnalare il pericolo alla locomotiva staffetta e far arrestare in tempo il treno sul quale viaggiava Hoover.

Il ponte su cui si è attentato al treno, attraversa il fiume Humberdt, che scorre in una regione inospitale e scarsamente popolata. Il treno presidenziale è giunto a Palo Alto con circa un'ora di ritardo. Anche la settimana scorsa si ebbe notizia di un attentato al treno del Presidente nei pressi di Atene, nello Stato di Ohio, dove le rotaie vennero divelte per un lungo tratto proprio ad una curva pericolosa.

A San Francisco Hoover ha ricevuto una calorosa dimostrazione di simpatia da parte di oltre 500.000 persone convenute a salutarlo al suo arrivo in questa città. Altra folla si assiepava lungo le vie percorse dal corteo presidenziale nel quartiere dei grattacieli che erano decorati con bandiere e stendardi.

Roosevelt in forte prevalenza

Hoover ha votato nella sezione di Stanford Mansion. La folla acclamante gli ha impedito per un po' di tempo di accedere alla sezione situata nel Municipio di San Francisco ove egli si è recato per pronunziare un ultimo appello agli elettori. Interrotto sovente da altissimi applausi, egli ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno ormai indubbiamente superato il momento peggiore della crisi, legittimando ogni speranza di un miglioramento economico.

Roosevelt si è invece rifugiato in una sua villa nello Stato di New York, dopo aver pronunciato l'ultimo suo discorso al microfono, trasmesso a tutti gli Stati della Confederazione.

Tutte le previsioni sono a favore della vittoria di Roosevelt. L'immensa maggioranza dei suffragi riscossi da Hoover nel 1928 dovrebbe andare questa volta dalla parte dei democratici La Casa Bianca, che è sempre stata tradizionalmente repubblicana, diventerebbe per la prima volta da sessant'anni a questa parte democratica. Le scommesse a favore di Roosevelt, che nella giornata di ieri erano nella proporzione di cinque a uno, oggi erano salite a sette contro uno.

Come detto, i seggi sono stati aperti al pubblico in tutta la Confederazione alle 7 (tempo locale), ad eccezione degli Stati dell'Atlantico ove le operazioni sono cominciate alle 6. Quasi ovunque il tempo è bello favorendo l'affluenza dei votanti.

Le misure di polizia sono particolarmente rigorose nella Pensilvania e nell'Illinois, da dove è giunta notizia dell'esistenza di un complotto per sabotare le elezioni.

Anche a New York lo spiegamento delle forze è spettacoloso in seguito alla scoperta di novemila persone illegalmente iscritte nelle liste elettorali. Tutti i votanti debbono presentare documenti di riconoscimento personali prima di recarsi nelle cabine. L'intero corpo di polizia è mobilitato fino alle ore mattutine di mercoledì.

I primi risultati

E' già segnalato da numerose sezioni degli Stati di New York, del Kansas e da altri centri importanti che l'affluenza è stata superiore a quella del 1928.

Le notizie giunte da vari centri della Confederazione sino alle ore 16 locali (corrispondenti alle 22 italiane) anche se incomplete stanno ad indicare che tutti gli Stati meridionali che nel 1928 votarono insolitamente per Hoover, sono ritornati feudo incontrastato dei democratici, che registrerebbero una sensibile maggioranza anche in Stati tradizionalmente repubblicani come il Kansas. Disordini e conflitti si sono verificati a Broocklyn ove la polizia è stata costretta a disperdere la folla a colpi di bastone e a compiere varie cariche per sciogliere minacciosi assembramenti. Centinaia di reclami sono già pervenuti all'Ufficio centrale contro l'opera dei propagandisti elettorali incaricati alle sezioni di spiegare le modalità del voto agli elettori; altri reclami riguardano intimidazioni, minacce per voti multipli. Il funzionario di una sezione ha affermato di aver visto un individuo votare sedici volte.

Quando alle 18 sono state dichiarate chiuse le votazioni negli Stati orientali Roosevelt poteva già contare sull'affermazione di 113 elettori del così detto «sud compatto» ed alla sede centrale elettorale del partito repubblicano si ammetteva che egli aveva pure conquistato la maggioranza negli Stati di frontiera.

Il primo risultato conosciuto nella città di New York, quello del 23.o distretto elettorale di Manhattan ha segnato un trionfo per Roosevelt, che ha ottenuto 368 voti contro 23 andati a Hoover. E' però da ricordare che la città di New York è tradizionalmente democratica mentre il restante territorio dello Stato di New York è repubblicano.

Alle ore 19, corrispondenti all'una antimeridiana italiana, il successo di Roosevelt si delineava maggiore per il suffragio assai ampio delle masse popolari, secondo almeno i risultati noti fino a quell'ora. Egli poteva ormai contare sulla maggioranza di undici Stati, con 198 elettori presidenziali, mentre Hoover dominava in sei con 32 elettori presidenziali. Mancano ancora notizie dagli Stati del Far West. Roosevelt è in maggioranza negli Stati di Florida, Georgia, Illinois, Mariland, Massachussets, Michigam, Mississippi, New York, North Carolina, South Carolina, Texas e Virginia.

Hoover invece è in prevalenza in quelli di Connecticut, Kansas, New Hampshire, Rhode Island, South Dakota e Vermont.

Il crollo d'una sala elettorale

Da Santa Fè nel nuovo Messico si annuncia che il Governatore ha proclamato la legge marziale in quattro distretti. Dei distaccamenti della guardia nazionale perlustrano i dintorni dei seggi elettorali. A Foll River (Massachussets) quindici votanti e quindici agenti di polizia sono precipitati nel piano sottostante, essendo crollato il pavimento della sala delle elezioni ed una stufa accesa e arroventata è rimasta sospesa nel vuoto minacciando di cadere con i suoi carboni ardenti sui disgraziati i quali, contusi e ammaccati e coi vestiti strappati, si sono dovuti arrampicare sulle pareti perchè la stanza sottostante non aveva alcuna uscita.

A Kansas City, alcuni uomini armati hanno aggredito e rapito il rappresentante repubblicano Hollembeck mentre esercitava le sue funzioni in una sede elettorale.

I repubblicani si mostrano alquanto sfiduciati e molti di essi ammettono che una vittoria di Roosevelt è ora da ritenersi inevitabile. La certezza del trionfo nei democratici è tale che già si fanno i nomi dei probabili Ministri che comporranno il Gabinetto di Roosevelt. Fra essi vi sarebbero Alfred Smith e Owen Young, il famoso autore del piano omonimo sulle riparazioni.

Le grandi questioni su cui si sono fermati particolarmente gli oratori americani e i democratici negli ultimi discorsi di propaganda, esponendo i concetti dei loro capi Hoover e Roosevelt, sono tre: la crisi economica, la proibizione e i dazi doganali. Venendo a specifiche dichiarazioni in merito al programma dei due partiti e con quali procedimenti essi intendono risolvere le questioni vitali per il futuro del Paese, ognuno ha tenuto ad esprimere la propria idea per ogni particolare tema. I repubblicani, per quanto riguarda la politica estera, non si sono pronunciati durante la campagna elettorale per una maggiore o minore cooperazione internazionale e non appoggiano neppure l'idea che gli Stati Uniti entrino a far parte della Società delle Nazioni. Invocano tutti una maggiore aderenza alla Corte internazionale di giustizia, appoggiano il patto Kellogg, ritenendo che il dovere di consultazione fra le Nazioni è implicito nei suoi termini. Disarmo e Conferenza economica mondiale sono due temi che durante la campagna elettorale non sono stati toccati. Per quanto riguarda i debiti di guerra, i repubblicani si oppongono alla loro cancellazione, ma proporrebbero una riduzione in cambio di compensi doganali, tra i quali riduzione di dazi europei alle merci americane.

Proibizione, dazi, politica estera

I repubblicani sono per le tariffe doganali sempre più alte, specialmente per i Paesi la cui valuta bassa permette, malgrado tutto, di fare concorrenza ai prodotti americani. Per quanto riguarda la proibizione il partito di Hoover è in favore di una revisione del 18.o emendamento, lasciando la libertà ai vari Stati di essere umidi o secchi con l'appoggio federativo a quelli che volessero rimanere asciutti. Per aiutare i disoccupati i repubblicani propongono prestiti agli Stati da parte del Governo federale e riduzione della settimana lavorativa. Hoover si oppone al pagamento dei premi ai combattenti prima del 1945. Per l'agricoltura vuol continuare a dare i presenti aiuti, compresi i dazi doganali.

I repubblicani sono del parere di riorganizzare gli uffici e i servizi dipendenti dallo Stato allo scopo di realizzare serie economie. I democratici, a loro volta, hanno fatto del proprio programma altrettante proposte per risolvere i più importanti problemi che il Governo dovrà affrontare.

Per quanto concerne la politica estera, anche i democratici non sono del parere che gli Stati Uniti entrino a far parte della Lega. Accettando e appoggiando il piano Kellogg, i democratici sostengono che esso dovrà essere messo in pratica mediante consultazione fra Nazioni e Conferenze internazionali nei casi di una violazione del trattato.

I problemi del disarmo e la Conferenza economica mondiale non sono stati fatti oggetto di dichiarazioni specifiche. Invece i democratici hanno detto che si oppongono alla cancellazione dei debiti, mentre Roosevelt dichiara che i debiti non devono «rappresentare un problema, se noi saremo realisti nel fare in modo ch'essi possano venire pagati per mezzo dei profitti che verranno da una ripresa dei traffici». I democratici attaccano il presente sistema dei dazi doganali e proporrebbero una scala di tariffe per eliminare la concorrenza, disposti a discutere concessioni reciproche con le altre Nazioni.

Roosevelt ha promesso di tenere sui manufatti dazi alti per impedire la concorrenza nell'interno. Altri democratici suggeriscono un'azione internazionale per abbassare di un percento fisso i dazi di tutte le Nazioni.

Il 32.o Presidente

Sulla proibizione il partito di Roosevelt vorrebbe permettere la birra e il vino di poca gradazione alcoolica, attraverso una radicale revisione del famoso diciottesimo emendamento. I democratici promettono infine una serie di leggi in favore dei disoccupati che dovrebbero essere aiutati per mezzo dei lavori pubblici, di cui si farebbe iniziatore il Governo federale e la riduzione delle ore lavorative. Agli agricoltori promettono l'appoggio per far rialzare i prezzi, l'aumento dei crediti agrari e il controllo sulle eccedenze dei raccolti.

Gli Stati Uniti hanno avuto finora 31 Presidenti. Di essi, tre sono stati uccisi, e cioè Abramo Lincoln il Grande nel 1865, J. A. Garfield nel 1881 e W. McKinley nel 1901. L'assassino di Lincoln fu l'attore Booth, fanatico secessionista. J. A. Garfield si trovava alla stazione ferroviaria di Washington quando fu assassinato da un individuo che aveva cercato invano di essere appoggiato da lui per ottenere un impiego. Il Presidente, ch'era eletto da appena quattro mesi, rimase due mesi tra la vita e la morte e non potè essere salvato. W. McKinley, poco dopo la sua seconda elezione, fu ucciso da un anarchico di origine polacca mentre presenziava al ricevimento offertogli dalla città di Buffalo. Egli morì dopo otto giorni dell'attentato. Teodoro Roosevelt, ch'era Vicepresidente, successe a questi. Altri tre Presidenti sono morti mentre erano al potere.

Von Papen si dichiara favorevole

a un Governo di concentrazione

BERLINO, 8

Come è noto, il Cancelliere von Papen ha avuto ieri un primo colloquio con Hindenburg sull'esito delle elezioni. Per domani è convocato il Consiglio dei Ministri che dovrà elaborare il programma di lavoro, la cui parte principale è costituita dalla riforma costituzionale. Questo problema sarà anche alla base delle discussioni fra il Cancelliere e i capipartito.

Il Cancelliere ha fatto oggi le prime dichiarazioni ufficiali dopo le elezioni durante una colazione offertagli dalla Associazione della stampa estera. Egli ha affermato che l'esito delle elezioni prova come la popolazione dimostri sempre maggiore comprensione per il programma governativo. Von Papen si è espresso a favore di un «Governo di concentrazione nazionale», subito riaffermando vigorosamente che le direttive politiche fin qui seguite devono essere continuate senza modificazioni e che «le questioni di persone non influiranno alcunchè su di esse». Questa ultima affermazione viene in alcuni ambienti interpretata nel senso che von Papen sarebbe disposto anche a dimettersi se col suo allontanamento si facilitasse la formazione di una maggioranza nazionale comprendente i partiti di destra e del Centro cattolico.

Il Cancelliere ha concluso dichiarando di non essere in grado di discutere il progetto francese di disarmo fino a quando non ne conoscerà i dettagli. Ogni proposta che miri a risultati concreti, sarà graditissima: la Germania però non potrà partecipare ad alcuna discussione fino a quando non le sarà riconosciuto il diritto alla parità giuridica.

La direzione di polizia di Monaco ha proibito la pubblicazione dell'organo nazionalsocialista *Völkischer Beobachter* fino al 14 novembre. Il provvedimento è stato adottato in base all'ordinanza eccezionale del 14 giugno scorso e viene motivata con la pubblicazione di un articolo comparso nel numero di domenica nel quale il giornale rispondeva agli attacchi che il Cancelliere von Papen aveva mosso ad Adolfo Hitler nel suo discorso tenuto venerdì sera alla radio.

Lo sciopero dei trasporti è completamente cessato. La Società delle comunicazioni berlinesi, che sabato aveva licenziato mille operai scioperanti, ha licenziato oggi altri 1500 addetti e precisamente 1000 impiegati e 500 operai, motivando il provvedimento col dichiarare che i 1500 addetti, presentatisi nella giornata di ieri, si erano rifiutati di riprendere il lavoro.

L'avanzata nipponica arrestata

dalle forze cinesi in Manciuria

SCIANGAI, 8

Secondo notizie qui giunte dal nord della Manciuria l'attività commerciale è colà praticamente nulla e le autorità giapponesi sono impotenti contro i banditi, particolarmente nella regione a nord-ovest. Le forze giapponesi, a quanto pare si afferma, hanno il controllo sul settore orientale delle linee della ferrovia dell'est cinese soltanto fino a Erho a 350 km. da Harbin e nel settore occidentale soltanto fino a Fuliardi a 280 km. dalla stessa città. L'avanzata giapponese al di là della testa del ponte del fiume Nonni contro il Gen. Su Ping Uen è arrestata dalle forze cinesi che tengono saldamente le loro posizioni stabilite nel gruppo montagnoso del Khingan che costituiscono la chiave della situazione militare al nord della Manciuria. Questa situazione richiederà probabilmente una operazione militare in grande stile che tuttavia è impossibile intraprendere prima della prossima primavera.

Smirne minacciata

da una grave inondazione

SMIRNE, 8

In seguito alle piogge torrenziali la città è minacciata da una grave inondazione. L'acqua ha causato gravi danni e nelle arterie principali la circolazione è sospesa per l'ammucchiarsi della sabbia e del fango.

L'«Italia Redenta» e il Decennale

Fervido messaggio al Duce

della Duchessa d'Aosta

ROMA, 8

Da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre è pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«*L'Opera Nazionale di Assistenza per l'Italia Redenta, se nacque negli anni di doloroso smarrimento che seguirono la Vittoria, per affermare con l'amore verso i fratelli liberati da giogo straniero tutta la forza del nostro diritto, ebbe rigoglioso crescente sviluppo nei dieci anni del forte e sagace Vostro Governo. La patriottica, filantropica istituzione che presiedo e che trasse dal Vostro consenso ed aiuto la volontà e la perseveranza nell'azione, vuole a mio mezzo unirsi in questo fausto compiuto Decennale alla esultante riconoscenza della Nazione verso di Voi, assicurando che con tenacia, con amore e con fede saranno raggiunte le mete purissime che l'opera si prefigge. La Presidente* Duchessa Elena d'Aosta, *il consigliere delegato* sen. Tosti di Valminuta».

S. E. il Capo del Governo ha risposto nei seguenti termini:

«*Ringrazio V. A. R. dei sentimenti che si è degnata esprimermi nella ricorrenza del Decennale. Dai proficui risultati che, sotto la fervida guida dell'A. V. R. codesta Opera Nazionale di assistenza per l'Italia Redenta ha già conseguito traggo sicuro auspicio che la benemerita istituzione sarà per realizzare pienamente le sue nobili finalità. Devoti ossequi* Mussolini».

Il Re assisterà alla solenne cerimonia

all'Accademia d'Italia

ROMA, 8

La solenne inaugurazione dell'anno accademico della Reale Accademia d'Italia, già fissata per domenica 13, è stata rimandata a martedì 22 corr. alle ore 10.30. La cerimonia inaugurale avrà luogo alla Farnesina alla presenza augusta di S. M. il Re.

Le manifestazioni all'estero

per il Decennale e la Vittoria

ROMA, 8

Continuano a pervenire notizie delle solenni ed entusiastiche manifestazioni con cui gli italiani all'estero hanno celebrato il Decennale e la Vittoria. Ad **Alessandria d'Egitto**, dopo una Messa al campo, si è svolta alla presenza del R. Ministro Cantalupo la marziale sfilata di 2000 giovani Camicie nere, precedute dalle delegazioni dei mutilati, decorati al valore e combattenti. Al teatro Alhambra ha parlato S. E. Di Marzio. Anche la collettività italiana di **Salonicco** ha commemorato il Decennale riaffermando la sua profonda e sicura fede nel Regime fascista e la sua fervida devozione al Duce. A **Valona** ha parlato la Medaglia d'oro De Cesaris, suscitando vivo entusiasmo.

Allo stadio di **Lima** ha avuto luogo, ad iniziativa del Fascio e del Circolo sportivo italiano, un grandioso raduno per il Decennale. Oltre mille bambini delle scuole italiane e salesiane di Lima e di Callao hanno eseguito esercizi ginnici ed evoluzioni

La sollecita applicazione dell'amnistia

Il condono delle punizioni per mancanze commesse da militari

ROMA, 8

Anche oggi le disposizioni contenute nel decreto di amnistia hanno avuto larga applicazione presso il nostro Tribunale, dove talune questioni di ordine procedurale sollevate da qualche difensore in ordine all'applicazione dell'articolo 152 del Codice di P. P. sono state prontamente decise nel senso di assicurare ai giudicabili le maggiori garanzie qualora, anzichè alla declaratoria di amnistia, essi abbiamo diritto a una assoluzione con ampia formula liberatoria.

Le scarcerazioni a Roma

Nel tempo stesso col massimo ordine e con la massima sollecitudine si provvede dalla competente autorità alla scarcerazione di tutti coloro che, essendo ammessi a beneficiare dell'amnistia, hanno saldato i loro conti con la giustizia.

A Regina Coeli, dove attualmente si trovano circa 1700 detenuti tra condannati e giudicabili, la notizia dell'imminenza della vasta amnistia era trapelata da molti giorni negli ambienti carcerari. La direzione delle carceri di Regina Coeli aveva tempestivamente provveduto a inviare un elenco completo, particolareggiato ed esattissimo di tutti i condannati al Procuratore Generale per coloro che ebbero la pena dalla Corte d'Assise, al Procuratore del Re per i condannati dal Tribunale, al Pretore per le pene minori. Ciò allo scopo di facilitare l'indagine che per ciascun detenuto dovrà essere compiuta, allo scopo di accertare se ciascuno debba o no beneficiare dell'amnistia. In realtà fino da ieri l'applicazione dell'amnistia è andata in vigore poichè alcuni detenuti, oltre ottanta, per i quali è giunto l'ordine, sono stati scarcerati nel pomeriggio.

A tale scopo anche la Questura si è affrettata a disporre un intenso servizio per il trasporto di detenuti i quali, come è noto, non sono mai rilasciati direttamente dal carcere ma vengono da questo inviati allo speciale ufficio della Questura centrale che li manda a ritirare a mezzo di furgoni. Oggi il numero dei rilasciati non è stato inferiore a quello di ieri.

Tra i beneficiati

A quanto si apprende tra i beneficiati del condono sono il banchiere Emilio Morin, già direttore della sede di Roma della Banca Italo-Britannica condannato per le note malversazioni in danno della banca stessa, l'ex deputato Graziano, implicato nella truffa in danno della sede di Roma della Banca d'America e d'Italia e il banchiere Migliorini condannato per il dissesto della Banca Mobiliare. Costoro avrebbero già acquistato la libertà.

Il protagonista di un altro clamoroso processo beneficierà invece totalmente dell'amnistia e cioè Gino Clerici recentemente processato in contumacia dal Tribunale di Roma per la nota truffa in danno dei Fondi Rustici. Egli era stato rinviato a giudizio per rispondere, oltre che della truffa ricordata anche di altre due truffe, una in danno dell'agricoltore Rossetto, l'altra in danno del sen. Di Stefano. Per tutti e tre questi reati l'imputazione è aggravata dal valore molto rilevante. Poichè ciascuno di questi reati rientra nel limite del decreto di amnistia, Gino Clerici che era stato condannato ad una pena complessiva di otto anni avrà dal decreto stesso una inaspettata sanatoria.

Un altro che beneficierà dell'amnistia è il banchiere milanese Gialdini, coimplicato nel famoso scandalo Hatry, che a suo tempo occupò ampiamente le cronache e i giornali londinesi. Mentre gli altri responsabili del dissesto venivano rinviati al giudizio della Corte criminale di Londra, che condannava Hatry a 14 anni di lavori forzati, il banchiere Gialdini riparava in Italia dove però veniva tratto in arresto. Il Tribunale di Milano lo condannava a 5 anni di reclusione per i reati di falso e di truffa continuata di valore molto rilevante. La Corte d'Appello però lo assolveva con formula piena dal reato di falso e pertanto gli riduceva la pena a tre anni e due mesi. Anche il banchiere Gialdini sarà pertanto un altro beneficiato dall'amnistia.

Le contravvenzioni annullate

Ma il decreto è particolarmente notevole anche per ciò che concerne la materia finanziaria, non solo per la sua ampiezza, ma anche per il numero veramente cospicuo di cittadini che beneficieranno in queso campo della clemenza sovrana. Si calcola infatti che le contravvenzioni annullate ascenderanno a varie centinaia di migliaia. L'amnistia abbraccia quasi tutte le violazioni alle norme di tutela fiscale del monopolio dei sali e dei tabacchi, del lotto, del chinino, dei fiammiferi, delle cartine e tubetti per sigarette, degli apparecchi automatici di accensione e pietrine focaie. Sono solamente esclusi, oltre i reati colpiti da pene restrittive della libertà personale, quelli che per l'entità delle pene pecuniarie comminate (superiori nel massimo a lire 2500) hanno un carattere di eccezionale gravità come: il contrabbando, l'introduzione e il deposito di tabacchi nei porti franchi e le eventuali operazioni di cernita e confezionamento del tabacco in colli, la fabbricazione, l'importazione e la vendita nel territorio di Zara di tabacchi similari a quelli di produzione del monopolio, il lotto clandestino. L'amnistia comprende inoltre le infrazioni agli ordinamenti di servizio in cui sieno incorsi i magazzinieri e i rivenditori di generi di monopolio e le trasgressioni e violazioni al regolamento della coltivazione indigena, limitatamente a quelle commesse nella sola campagna 1932 ed escluso in ogni caso il risarcimento del danno per deficenze di foglie accertate in confronto dell'addebito. Il provvedimento d'amnistia comprende inoltre le violazioni a tutte le tasse di registro e si estende pure a quegli atti e contratti di cui all'articolo 110 della legge sul Registro, i quali beneficieranno di una riduzione del 50 percento sulle tasse di registrazione.

Il decreto presentato al Re

dal Ministro della Guerra

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto con il quale vengono condonate totalmente o parzialmente le punizioni riferentisi a mancanze disciplinari, non lesive del decoro e del prestigio dell'uniforme commesse da militari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, in Patria, Colonie e Isole egee.

Il decreto è preceduto dalla seguente relazione di S. E. il Ministro della Guerra a S. M. il Re:

La relazione al Sovrano

«*Sire, con separato progetto che viene pure sottoposto all'Augusta sanzione della Maestà Vostra, è ammessa e disciplinata la concessione dell'amnistia e dell'indulto anche per taluni reati preveduti nelle leggi penali militari, pur con le restrizioni che intendono fare salve le particolari esigenze connesse con la specialità degli istituti militari e delle norme disciplinari che ne sono a fondamento.*

A completare la serie dei provvedimenti di sovrana clemenza varrebbe lo schema di decreto che mi onoro sottoporre ora alla Maestà Vostra con il quale si ammette che siano condonate totalmente o parzialmente le punizioni riferentisi a mancanze non lesive del decoro e del prestigio dell'uniforme, commesse da militari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, in Patria e nelle Colonie o nelle Isole egee. I limiti entro cui si sono voluti contenere questi nuovi provvedimenti rispondono alle stesse esigenze delle quali ho sopra fatto cenno. Essi valgono inoltre ad evitare che un qualunque aggravio all'Erario possa derivare dall'applicazione del decreto e si ammette in un solo caso la reintegrazione, limitata peraltro al beneficio del conferimento del grado senza dare luogo a riammissione in servizio.

Non mi occorre rilevare l'alto significato che, nel quadro delle provvidenze volute in occasione delle ricorrenze celebrative di questi giorni, vengono ad assumere nel loro complesso i progettati provvedimenti di sovrana clemenza: e perciò confido che anche a quelli che tratta lo schema allegato non sarà per mancare l'Augusta approvazione della Maestà Vostra».

Il testo del decreto

Ecco il testo del decreto:

Art. 1). Sono condonate le seguenti punizioni già inflitte o da infliggersi relative a mancanze commesse dal 29 ottobre 1927-VI a tutto il 28 ottobre 1932-X dai militari del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica, in Patria, Colonie e Isole dell'Egeo:

a) sospensione dall'impiego (escluso quello di cui all'art. 66 della legge sullo stato degli ufficiali, 11 marzo 1926 N. 397, e successive modificazioni);

b) sospensione dal grado (escluse quelle di carattere precauzionale o inerenti a condanna per reato che non sia compreso nell'amnistia di cui al R. D. 5 novembre 1932-XI, N. 1403);

c) retrocessione dal grado: ai sensi della lettera a), paragrafo 85 del regolamento sullo stato dei sottufficiali del R. Esercito, approvato con il R. D. 31 gennaio 1907, N. 145, e successive modificazioni o al N. 687 del regolamento di disciplina militare per il R. Esercito 24 giugno 1929; o ai sensi della lettera a), N. 1, articolo 92 dell'ordinamento del Corpo Reali Equipaggi Marittimi e dello stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina, approvato con R. D. 8 giugno 1931, N. 194, o lettera d) N. 8 dell'articolo 216 del regolamento di disciplina per il Corpo militari della R. Marina; o ai sensi del primo comma dell'art. 6 del R. D. 31 gennaio 1926, N. 220, relativo ai sottufficiali e militari di truppa della R. Aeronautica. Tale condono è limitato solo al conferimento del grado, senza dar luogo a riammissione in servizio;

d) passaggio alle compagnie di correzione, purchè esso non sia stato disposto per mancanze di carattere indecoroso o contro le patrie istituzioni.

La dispensa dal servizio

Art. 2) Ai militari presentemente in servizio sono condonate altresì le seguenti punizioni, purchè ancora da infliggersi, relative a mancanse commesse nelle circostanze di tempo e di luogo, di cui al precedente articolo 1):

a) dispensa dal servizio permanente effettivo per l'articolo 41 della legge sullo stato degli ufficiali in data 11 marzo 1926, N. 397 e successive modificazioni;

b) dispensa dal servizio: a sensi della lettera d) del paragrafo 73 del regolamento sullo stato dei sottufficiali del R. Esercito approvato con R. D. 31 gennaio 1907, N. 145, e successive modificazioni; o dall'articolo 90, lettera c), N. 1 e 2 dell'ordinamento del C. R. E. M. sullo stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina, approvato con R. D. 18 giugno 1931, N. 194; o del terzo comma, parte prima, articolo 6 del R. D. 31 gennaio 1926, N. 220, relativo ai sottufficiali e militari di truppa della R. Aeronautica.

Art. 3) La permanenza alla seconda classe di punizione di tutti coloro per i quali non possa essere applicato il condono di cui alla lettera d) dell'art. 1) e che alla data del presente decreto si trovino incorporati nella prima compagnia di correzione (Pizzighettone), nonchè di quelli per i quali alla stessa data sia stata già pronunciata l'incorporazione, è ridotta a due mesi. E' condonata la restante punizione a quelli tra gli individui suddetti che abbiano già terminato il loro obbligo di leva e alla data del presente decreto si trovino inscritti alla seconda classe di punizione.

Le compagnie di correzione

Art. 4) L'incorporazione definitiva nelle compagnie di correzione dei provenienti da altri Corpi armati, i quali alla data del presente decreto si trovino già incorporati nelle compagnie stesse, nonchè di quelli per i quali alla stessa data sia stata già pronunciata l'incorporazione, è ridotta a tre mesi. Da tale riduzione sono però esclusi coloro che alla data del presente decreto siano latitanti.

Art. 5) La permanenza temporanea nelle compagnie di correzione dei militari della R. Marina, i quali alla data del presente decreto si trovino già incorporati nelle compagnie stesse, nonchè per quelli ai quali alla stessa data sia già stata pronunciata l'incorporazione, è ridotta a tre mesi.

Art. 6) Il condono di cui al presente decreto ha efficacia a tutti gli effetti del decreto stesso, a decorrere dal 29 ottobre 1932-XI.

Art. 7) Qualora i fatti che hanno dato luogo alle singole punizioni disciplinari rivestino carattere di speciale gravità, il Ministro competente potrà caso per caso, con sua decisione insindacabile e inappellabile, disporre che rimangano fermi i provvedimenti disciplinari già adottati.

I voti per il riavvicinamento con l'Italia
nei commenti francesi al discorso di Herriot

PARIGI, 8

I giornali parigini continuano ad occuparsi delle dichiarazioni fatte in due riprese dal sig. Herriot sui rapporti italo-francesi e del riconoscimento da parte del Presidente del Consiglio dei torti fatti all'Italia nel dopoguerra. Conseguentemente i giornali, che per i primi avevano iniziato la campagna per il riavvicinamento fra i due Paesi e per trattative che valgano a liquidare tutte le faccende rimaste in sospeso, continuano nell'espore le ragioni che secondo loro consigliano di approfittare del clima più favorevole creato dalle parole del sig. Herriot per rendere più stretti i legami fra l'Italia e la Francia.

La *Republique*, infatti, ritorna oggi sull'argomento in un articolo in cui, dopo aver approvato le idee esposte dal Presidente del Consiglio francese, riesamina gli errori commessi in passato, invocando da parte del Governo francese una politica che faccia astrazione da ogni elemento ideologico. E' interessante così notare quanto scrive il giornale perchè è la più aperta sconfessione di idee che in altri tempi erano credute verità nel campo radicale francese:

«La situazione è cambiata»

L'errore è stato più grande da parte nostra in quanto mai l'Italia fascista ci è stata così sfavorevole come ci erano stati i predecessori immediati di Mussolini. Per parte nostra noi non siamo stati gli ultimi a combattere il Fascismo. Lo abbiamo combattuto come una forma di nazionalismo esasperato. Ma la situazione poi è cambiata ed ora intendiamo mettere il punto finale a questa polemica.

Abbiamo considerato deliberatamente due casi estremi: quello della Russia sovietica e quello dell'Italia fascista e nei due casi abbiamo sostenuto che occorre fare astrazione del Comunismo e del Fascismo, per occuparsi soltanto di due popoli, liberi d'altronde di governarsi come credono, e con i quali possiamo sviluppare i nostri rapporti commerciali e collaborare per salvare il mondo. Naturalmente siamo stati vilipesi: siamo divenuti i traditori della democrazia per gli uomini di sinistra e i traditori della Nazione per gli uomini di destra. Lasciamo dire gli uni e gli altri. La verità è che noi non vogliamo la guerra, soprattutto non vogliamo una guerra ideologica che prenderebbe il carattere orribile di una guerra civile».

E dopo aver mostrato che Mussolini stesso ha dato l'esempio di questo disinteressamento verso il regime che piace ai popoli adottare, ristabilendo relazioni normali con la Russia sovietica, la «Republique» conclude:

«Dunque che gli uomini di sinistra siano un po' più pratici, tanto più che non soltanto l'unione dei popoli liberali contro il Fascismo urta il buon senso, in quanto è negazione della politica la quale è per definizione una manovra, ma questa unione appare perfettamente irrealizzabile. Quali popoli liberali gli antifascisti potrebbero raggruppare contro il Fascismo? Forse la Inghilterra che non pensa che ai suoi interessi? L'America, che è così lontana? Oppure la Germania? O anche la Spagna che non vuole uscire dalla sua neutralità? Il buon senso popolare basta a mostrare l'impossibilità di una unione di questo genere».

Un paragone eloquente

Questa perfetta correttezza internazionale del Fascismo che non cerca di occuparsi delle faccende altrui è d'altronde rilevata anche da un noto scrittore, Clement Vautel, che nel suo commento quotidiano sul *Journal* al fatto del giorno, fa un paragone tra Fascismo e Comunismo come partiti politici, fra le forze dell'ordine e del disordine internazionale:

«Mussolini — scrive Clement Vautel — non mantiene a Parigi una stampa incaricata di vantarci le bellezze e i benefici del suo sistema politico e sociale. Egli non ci invia emissari preposti all'organizzazione di scioperi o di sommosse. Non abbiamo alla Camera dei deputati pulcinella di cui il Duce tira i fili. Si può dire che il Fascismo di oltre Alpe non mette e non pensa a mettere il naso nei nostri affari. Anzi, quando gli italiani fanno parlare di loro in Francia per ragioni di ordine politico, si tratta sempre di antifascisti. Gli altri si contentano di essere più o meno assassinati. Veramente non si potrebbe essere più discreti!

Invece il comunismo moscovita si crede chiamato a rigenerare il mondo e non soltanto con l'esempio, come fa il Fascismo. Esso dichiara la guerra alla società borghese ovunque essa esista ed invia in Francia i suoi apostoli; spende i suoi sussidi, organizza truppe di assalto ecc. Niente di comune dunque fra l'ingombrante Comunismo e il Fascismo che resta a casa sua. Impossibile per conseguenza considerarli con lo stesso spirito di cortese neutralità».

Ma se Herriot ha raccolto negli ambienti di sinistra assai larghe approvazioni per il suo doveroso riconoscimento delle ingiustizie commesse nei riguardi dell'Italia, negli ambienti di destra che non possono, è vero, opporsi al desiderio manifesto del Presidente del Consiglio di migliorare i rapporti fra i due Paesi, gli si fa carico però di avere così esplicitamente riconosciuti i torti della Francia:

«Francamente — scrive sullo sesso *Journal* il suo redattore diplomatico — non crediamo che il miglior modo di risolvere i malintesi consista nel riconoscere delle colpe quando non se ne hanno. Perchè se c'è un torto che i francesi non possono rimproverarsi è quello di aver disconosciuto il prodigioso risollevamento dell'Italia durante la guerra e dopo la guerra. I francesi hanno apprezzato secondo tutto il suo valore il concorso infinitamente prezioso che l'Italia ha portato loro nella lotta e ne hanno conservato una gratitudine che si è manifestata parecchie volte. Essi hanno assistito dapprima con stupore e certo purè con curiosità, in seguito con eccezionale interesse che è giunto fino all'ammirazione, alla straordinaria trasformazione del Regime fascista».

Il giornalista che scrive queste parole ha certamente la memoria molto debole, poichè non ci sarebbe che l'imbarazzo della scelta per trovare argomenti onde distruggere la portata del suo ragionamento. La chiusa poi, di uno stupefacente candore, merita di essere riportata: «Gli italiani hanno visto una vera minaccia nell'intesa fra la Francia e la Jugoslavia. Questa preoccupazione li ha avvicinati alla Germania. Ecco il principale ostacolo di riavvicinamento, ostacolo che occorre sopprimere, se non si vuole andare incontro a nuove disillusioni».

I considerevoli armamenti navali
progettati dalla Jugoslavia

ROMA, 8

Lo scrittore navale francese Gautreau, in un recente suo articolo, ha fornito abbastanza particolareggiate notizie sul vasto programma di costruzioni navali belliche che la Jugoslavia avrebbe intenzione di condurre a termine entro il 1936. Il programma jugoslavo consisterebbe: nella costruzione di tre incrociatori da tremila tonn. con cannoni da 152 mm., di dieci sommergibili da 500 tonn. di dieci cacciatorpediniere da 900 tonn., 2 posamine e trenta motoscafi.

La nuova marina jugoslava, quando pronta, afferma il signor Gautreau, costituirà in Adriatico un fattore tutt'altro che trascurabile.

Anche noi, commenta il *Giornale d'Italia* nel riferire queste notizie siamo dello stesso avviso. I tre incrociatori da tremila tonn. formerebbero infatti, insieme ai due esploratori tipo «Dubrovnik» già quasi pronto, un complesso di forze navali veloci bene armate, atte ad agire, non soltanto nell'Adriatico centrale ma anche nel canale di Otranto e nel Jonio settentrionale. I dieci cacciatorpediniere avrebbero il tonnellaggio dei sei «Tatra» austriaci che nella guerra mondiale, per quanto impiegati con relativa parsimonia diedero parecchio filo da torcere alle unità nostre o alleate che vigilavano alle coste albanesi e il canale d'Otranto e bombardarono spesso le nostre località costiere. I dieci nuovi sommergibili potrebbero infine, unitamente ai quattro già esistenti, minacciare gravemente le nostre comunicazioni marittime nel Mediterraneo orientale.

Per ammettere possibilità non è necessario fare alcuno sforzo con la fantasia. In eventuali conflitti con l'Italia, a cui la stampa jugoslava accenna tanto spesso, il vicino Regno orientale rinuncerebbe probabilmente alle sue comunicazioni marittime extra adriatiche, troppo difficilmente difensibili e che del resto hanno ben poca importanza per la sua vita e potrebbe considerare con molta tranquillità la difesa del suo litorale.

Questo è naturale, protetto per lungo tratto da una duplice e spesso triplice barriera di isole, privo o quasi di obbiettivi molto importanti per un eventuale avversario fiancheggiato da un retroterra in gran parte impervio e in ogni caso molto eccentrico rispetto alle regioni più importanti della Nazione.

Liberata così da ogni vincolo difensivo la marina jugoslava potrebbe agire di sua completa iniziativa nei momenti giudicati più opportuni. Per neutralizzarne l'azione l'Italia sarebbe obbligata a distaccare dal suo nucleo principale un notevole contingente di forze navali.

Fatte queste constatazioni il giornale osserva che, date le condizioni della finanza jugoslava, è da presumere che per realizzare così costoso programma la Jugoslavia dovrà ricorrere alla sua grande alleata occidentale e questa potrà concedere il suo aiuto quando e come potrà. Tuttavia il presumibile ritardo delle costruzioni navali jugoslave rispetto alla data riportata dal Gautreau non toglie che debbano essere fin d'ora opportunamente considerate.

Le chiare intenzioni della marina jugoslava scrive il *Giornale d'Italia*, che si riflettono sulla nostra futura sicurezza, certo non meno notevolmente di quanto le corazzate «Deutschland» facciano su quella francese, meritano di essere presenti nelle future eventuali trattative aventi per scopo il raggiungimento di accordi per la limitazione degli armamenti.

L'Inghilterra raddoppia i dazi
sulle esportazioni dall'Irlanda

LONDRA, 8

Poichè i dazi speciali, che con ordinanza del 12 luglio colpivano le importazioni dello Stato Libero di Irlanda, non sono sufficienti a compensare la Granbretagna delle somme non corrisposte dallo Stato Libero, con una nuova ordinanza si modifica quella precedente. Così a partire dall'11 corrente numerose importazioni di generi alimentari, di provenienza dallo Stato Libero, vengono colpite con dazi doganali speciali, che si elevano fino al 40 per cento del valore, vengono cioè raddoppiati i dazi già applicati nel luglio scorso.

Un conflitto in una via di Londra
fra comunisti e polizia

LONDRA, 8

Violenti scenate tra comunisti e polizia hanno avuto luogo oggi in un sobborgo popolare del sud-est di Londra. Un usciere si era presentato in una casa popolare per far sgomberare l'alloggio ad una donna con otto figli, ma fu accolto da una folla ostile di uomini e di donne. Chiesto aiuto alla polizia, quando gli agenti arrivarono furono fatti segno al lancio di proiettili e suppellettili dalle finestre dello stabile. Ma la polizia, dopo una lotta di circa mezza ora riuscì a dominare la situazione e a ristabilire l'ordine nel quartiere.

Il capo dell'Unione dei disoccupati e organizzatore dei marciatori della fame è stato condannato oggi a tre mesi di detenzione per reato d'incitamento alla rivolta.

Capo indiano che voleva sopprimere
le donne sterili della sua tribù

WASHINGTON, 8

Si ha da Hopedale nel Labrador che, senza il provvidenziale intervento delle autorità che lo hanno minacciato di arresto, il capo di una tribù indiana detto «Barbadineve» avrebbe appagato il suo fanatismo, mandando all'altro mondo parecchie donne della tribù ritenute sterili. «Barbadineve» si diceva incaricato dal Grande Spirito di lapidare con le sue mani tutte le donne che non erano atte alla generazione, ciò che avrebbe garantito il buon esito della caccia alle fiere e la perpetuità della tribù. La civiltà bianca non è stata del suo parere ed ha voluto strappare a «Barbadineve» le vittime designate.

Il ringiovanimento dei quadri
alla Banca d'Italia

ROMA, 8

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha, con voto unanime, affidato al Governatore il compito di prendere senza indugio i provvedimenti necessari per una più larga utilizzazione, nei quadri del proprio personale, di fresche energie adeguatamente preparate. In più stretta applicazione e con opportuna integrazione delle norme vigenti, il Consiglio ha deliberato che i funzionari generali, i capi servizio nell'amministrazione centrale e i direttori titolari di sede vengano collocati a riposo quando abbiano compiuto quaranta anni di anzianità di servizio, con non meno di 65 anni di età. Il personale degli alti gradi verrà invece collocato a riposo al compimento del 65.o anno di età qualunque sia l'anzianità di servizio, ovvero al compimento del 40.o anno di anzianità di servizio, qualche sia l'età.

Il concorso della Fondazione Fusinato
rimandato all'anno prossimo

ROMA, 8

Al concorso per il premio di lire 10 mila bandito dalla «Fondazione Fusinato», furono presentati 66 volumi, cioè 32 romanzi e novelle, 10 volumi di storia e 25 di genere vario. La Commissione si è trovata unanimemente concorde nel giudicare che nessuna delle opere, scritte in degna forma letteraria, si uniformava ai principi del concorso. Ha deciso quindi che il premio sia duplice per l'anno venturo: che sia cioè assegnato un premio di lire 10.000 ad un'opera in prosa di uno scrittore nazionale, pubblicata in Italia, la quale abbia carattere altamente civile, patriottico e morale e sia manifestatamente intesa a sviluppare sempre più negli italiani il senso della Patria e della famiglia; e un premio anche di lire 10.000 ad un volume di poesia, edito o inedito di uno scrittore nazionale che si ispiri alle gloriose tradizioni della poesia italiana. I premi potranno anche essere divisi in parti uguali tra due opere.

Le giornate romane di Norman Davis
Un pranzo offerto dal Capo del Governo

ROMA 8

Questa sera il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore di Norman Davis e della sua signora. Al pranzo hanno partecipato l'Incaricato d'Affari degli Stati Uniti d'America sig. Kirk, la signora Kirk, l'addetto militare e la signora Mc. Cabe, l'addetto commerciale e la signora Mitchell, il primo segretario e signora Pittjmann, l'addetto navale e si.gra Pennoyr, l'addetto aeronautico e signora Bardy, il Ministro delle Finanze Jung, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Rossoni, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il Sottosegretario alle Colonie e signora Lessona, il Presidente della Reale Accademia d'Italia e marchesa Marconi, i rr. Ambasciatori Aloisi e Rossi, il senatore e la marchesa Guglielmi, l'on. Polverelli capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, il cav. di gr. cr. e signora Beer, la signora de Martino, la signora Brambilla, i Ministri Taliani e Buti, il comm. e la signora Jacomoni, il comm. Quaroni e signora, il comm. Vitetti, il capitano di vascello e la signora Maroni, il conte e la contessa Cappelli Galeota, il dott. Marcello del Drago, il marchese e la marchesa Chiavari, il marchese e la marchesa Lanza D'Ajeta.

L'importanza dell'incontro
rilevata a Londra

LONDRA, 8

Brevi ma importanti dichiarazioni ha fatto oggi il Primo Ministro alla Camera dei Comuni sulla questione del disarmo. Rispondendo ad una interrogazione di un deputato conservatore che si mostrava preoccupato per l'avvenire dell'aviazione, MacDonald ha detto che finora il Governo britannico non ha ancora ricevuto il testo delle nuove proposte francesi per il disarmo, ma che il Governo, nell'affrontare il problema del disarmo in cooperazione con le altre Potenze, non trascurerà l'importanza dei futuri sviluppi dell'aviazione civile britannica e delle comunicazioni aeree con le varie parti dell'Impero. Il Primo Ministro ha poi rifiutato di entrare in particolari, adducendo che finora le nuove proposte britanniche non sono ancora entrate nella fase dei negoziati con gli altri Paesi interessati.

Intanto nei circoli inglesi molta importanza si attribuisce all'incontro del capo della Delegazione americana Norman Davis con Mussolini e con l'Ambasciatore Grandi a Roma. Il discorso di Herriot a Tolosa continua ad essere oggetto di interessanti commenti in tutti i giornali, i quali augurano che la Francia si sia finalmente ravveduta e sia animata da un sincero desiderio di riconciliazione con l'Italia.

Il rapporto Pilotti a Ginevra
sull'abolizione della guerra chimica

GINEVRA, 8

L'Ufficio di Presidenza della Conferenza del disarmo ha iniziato oggi la discussione del rapporto del gr. uff. Massimo Pilotti sulla proibizione della guerra chimica e sull'abolizione dell'impiego delle armi chimiche, batteriologiche e incendiarie. Il relatore ha spiegato i punti principali del rapporto nel quale, dopo un rapido riassunto dei precedenti della questione, è esposto lo studio effettuato dal Comitato speciale di cui l'oratore è stato presidente. Egli ha poi dato lettura della conclusione raggruppata in quattro parti. Secondo le disposizioni contenute nella prima parte delle conclusioni gli Stati contraenti si impegnano a non fare uso della guerra chimica, incendiaria e batteriologica.

Il rappresentante francese e il rappresentante britannico hanno rilevato che se ulteriormente l'Ufficio di Presidenza non addottasse conclusioni precise sulla questione delle sanzioni in caso di violazione delle norme stabilite sul controllo il principio della proibizione assoluta della guerra chimica senza reciprocità potrebbe essere nuovamente esaminata. Sotto questa riserva essi hanno approvato tale parte del rapporto.

Dopo un breve intervento del presidente della Confederazione svizzera Motta che ha insistito sulla necessità della proibizione assoluta della guerra chimica e batteriologica come costituente un grande progresso della civiltà la prima parte delle conclusioni è stata adottata provvisoriamente.

La chiusura dei lavori ginevrini
del Comitato economico

GINEVRA, 8

Il Comitato economico ha terminato stasera i suoi lavori approvando il rapporto finale. La discussione è durata oltre una settimana. Il rapporto rimarrà segreto, dato che in questa prima fase dei lavori il Comitato più che arrivare a delle conclusioni concrete, da sottoporre alla Conferenza di Londra, si è limitato a fare una prima deliberazione di un gruppo di questioni e a sondare fin dove sarebbe possibile un'opera di collaborazione internazionale.

Risulta che le questioni che hanno formato oggetto dei dibattiti sono quelle relative al divieto d'importazione, tariffe doganali, trattato di commercio e clausola della Nazione più favorita.

Il Comitato tornerà a radunarsi, a quanto sembra, dopo Natale.

Gömbös partito per Roma

BUDAPEST, 8

Questa sera è partito alla volta di Roma — dove si incontrerà col Duce — il Presidente del Consiglio, Generale Gömbös, accompagnato dal Ministro d'Italia Principe Colonna.

Il viaggio forma oggetto di vivo interesse da parte di tutta la stampa, la quale rileva come il Presidente del Consiglio ungherese vada a Roma messaggero della gratitudine e della sincera amicizia dell'Ungheria per il Duce e per il popolo italiano. I giornali mettono altresì in rilievo il fatto, che nei colloqui romani verranno discussi anche problemi vitali per l'economia ungherese ed esprimono l'augurio che il viaggio di Gömbös serva a dare nuovo incremento alla collaborazione economica fra le due Nazioni.

I ringraziamenti del Duce
ai Capitani Reggenti di S. Marino

SAN MARINO, 8

S. E. Mussolini, in risposta ai messaggi ricevuti in occasione delle recenti manifestazioni fasciste, ha inviato ai Capitani Reggenti della Repubblica di San Marino i seguenti due telegrammi:

«Alle LL. EE. Capitani Reggenti Repubblica San Marino. Le espressioni augurali che le EE. LL. hanno voluto rivolgermi in occasione del Decennale, mi sono giunte particolarmente gradite. Il popolo italiano ricambia di cuore voti di saluto ai fratelli dell'antica e gloriosa Repubblica. Mussolini.»

Alle LL. EE. Capitani Reggenti, San Marino. Ringrazio le LL. EE. del cortese telegramma inviatomi a Forlì. Sono stato lieto di constatare che anche nelle recenti manifestazioni di Romagna il cuore del nobile popolo sanmarinese ha battuto all'unisono con quello dell'Italia fascista. Mussolini.»

Statali caduti per la causa fascista
Il secondo glorioso elenco

ROMA, 8

E' uscito il numero di novembre del giornale *Le Forze Civili*, organo delle Associazioni fasciste del Pubblico Impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, degli addetti alle aziende industriali dello Stato, diretto dal Segretario del Partito on. Starace.

Il giornale pubblica il secondo elenco dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici caduti per la Causa fascista. Eccone i nomi: *Beuzzar Floriano*, impiegato comunale, morto a Trieste il 27 febbraio 1921; *Mainardi Ercole*, postelegrafonico, morto a Milano il 20 novembre 1921; *Zaccheroni Mario*, ferroviere, morto a Rimini il 31 ottobre 1921; *Dresda Giuseppe*, ferroviere, morto a Torino il 18 dicembre 1922; *Friano Pietro*, ferroviere, ferito a Serravalle il 5 luglio 1923 e morto il 1.o agosto 1923; *Pagetto Giuseppe*, milite ferroviario, morto a Novi S. Bovo l'8 agosto 1924; *Bagnali Giuseppe*, ferroviere, morto a Luino il 28 settembre 1923; *Digiorgio Raffaele*, impiegato S. I. Dazio, morto a Napoli il 19 novembre 1925; *Sottosanti Francesco*, insegnante elementare, morto a Verpogliano (Gorizia) il 4 ottobre 1930.

Il giornale pubblica inoltre articoli sul Decennale e si occupa ampiamente di problemi interessanti la vita delle categorie dei dipendenti statali.

Il saluto alla voce al Re e al Duce
istituito nell'Aeronautica

ROMA, 8

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero dell'Aeronautica riporta una disposizione del Ministro Balbo, con la quale viene istituito nella Regia Aeronautica il saluto alla voce per S. M. il Re e per S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo. Il saluto verrà eseguito dai reparti schierati in occasioni di riviste e parate, al comando: «Saluto al Re», oppure: «Saluto al Duce» e consisterà nell'«A noi!» gridato simultaneamente da tutti i reparti schierati. I reparti armati, grideranno l'«A noi!» dalla posizione di presente le armi. I reparti disarmati, contemporaneamente all'«A noi!» dovranno eseguire il saluto romano e ritornare immediatamente alla posizione di attenti.

Le udienze del Capo del Governo
Il Direttorio dei Volontari di guerra

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente dell'Associazione volontari di guerra, on. Coselschi, ed il Direttorio nazionale composto del segretario generale console Pescosolido, on. Dudan, Generale Ragioni e Sani, Baglia, Bambergi, Mazzoni, Pepe, Spizzichino, Margarucci, Firpo, Pasqualucci, Zanelli e del rappresentante dei volontari di S. Marino S. E. Gozzi. Il presidente Coselschi ha offerto al Duce il volume «Documenti della fede e della azione 1919-1932» che testimonia, attraverso una vasta serie di atti associativi l'antica operosa fedeltà del volontarismo italiano al Fascismo ed al Duce. Ha inoltre riferito sull'indirizzo associativo ed intorno al recente consiglio generale tenutosi in Genova al 30 ottobre u. s., alle importanti decisioni ivi adottate. S. E. il Capo del Governo ha rinnovato al rappresentante dei volontari di Guerra la sua simpatia.

Il Capo del Governo ha ricevuto inoltre gli agenti generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni comm. Francesco Melli di Forlì, prof. Oddo Giampaoli di Ancona, ing. Pietro De Longhi di Verona, comm. Gaetano Pirano di Siracusa, cav. uff. Camillo Zanotti di Cremona, comm. Alberto Salti di Genova, comm. Giuseppe Maglietta di Napoli, dott. Franco Monti di Castellamare, i quali gli hanno rivolto un indirizzo di saluto e recato un omaggio.

Notevoli agevolazioni ferroviarie
per i raccordi con gli stabilimenti

ROMA, 8

Con recente provvedimento di S. E. il Ministro delle Comunicazioni sono state emanate in questi giorni nuove norme per disciplinare la costruzione e l'esercizio dei binari di raccordo fra gli stabilimenti industriali e commerciali e la rete delle Ferrovie dello Stato. Le nuove disposizioni apporteranno senza dubbio notevolissimi benefici alle aziende raccordate non solo perchè le tasse per l'esercizio dei raccordi sono state sensibilmente diminuite, ma anche perchè tutto uno spirito di speciale correntezza informa le nuove disposizioni, rendendo più semplici e facili i rapporti che le aziende raccordate debbono avere con l'Amministrazione ferroviaria.

Oltre alla diminuzione delle tasse di raccordo, altra principalissima innovazione è quella della concessione di 24 ore solari per il carico e lo scarico in franchigia di noli dei carri nell'interno degli stabilimenti, per modo che le aziende raccordate, che con le disposizioni vigenti hanno soltanto un periodo di sette od otto ore per le suddette operazioni di carico e scarico, verranno a fruire di un periodo continuativo di ben 24 ore e quindi si troveranno in condizioni molto più vantaggiose di chi deve caricare o scaricare allo scalo pubblico.

Altra sostanziale innovazione riguarda le cosidette tradotte, cioè i movimenti che l'Amministrazione ferroviaria in molti casi è chiamata a fare per portare i carri dalla stazione agli stabilimenti industriali e commerciali raccordati e viceversa. Per queste tradotte sono state stabilite tasse assai più miti di quelle attualmente vigenti. E' stato anche modificato il sistema di applicazione di queste tasse, stabilendole in misura fissa per ogni singolo carro trasportato per modo che, senza aggravio per le aziende che hanno un forte movimento di carri, si è portato un sensibile vantaggio a quelle che hanno un movimento limitato. Altre facilitazioni consistono nella facoltà di utilizzare il raccordo da parte di persone non aventi un diretto contratto con l'Amministrazione ferroviaria, nella verifica delle tare dei carri nell'interno degli stabilimenti raccordati.

In materia di impianti notevoli agevolazioni sono state stabilite per la costruzione di nuovi raccordi fra le aziende industriali e commerciali e le stazioni delle Ferrovie dello Stato, specialmente quando l'esercizio delle linee è fatto con trazione elettrica, allo scopo di attenuare per quanto è possibile le spese di costruzione da sostenersi dalle ditte che intendono impiantare un nuovo raccordo. Le importanti innovazioni nelle norme di esercizio dei raccordi ferroviari costituiscono indubbiamente un passo notevolissimo nel programma che l'Amministrazione ferroviaria giorno per giorno attua nell'intento di favorire i trasporti.

Il fiero gesto del Re a Peschiera
ricordato da una lapide

PESCHIERA, 8

Oggi, nella palazzina del Comando del Presidio è stata inaugurata la lapide commemorativa, a cura del Comando del Corpo d'Armata, nella sala ove ebbe luogo lo storico convegno nel quale rifulse la fierezza e la serena chiaroveggenza di S. M. il Re nel difendere il suolo della Patria e la Sua fede nel patriottismo del popolo italiano e nel valore dell'Esercito d'Italia. Ecco il testo della lapide:

«Con fede incrollabile nella gagliarda virtù dei soldati d'Italia, S. M. il Re Vittorio Emanuele III, l'8 novembre 1917, qui con appassionata e saggia parola, alimentata da inesausto amore per la Patria, sostenne fieramente con gli alleati che l'Esercito italiano avrebbe sul Piave difeso con le sorti d'Italia la fortune comuni».

La sala, mercè ricerche e cure appassionate di S. E. il Generale Baistrocchi, comandante del Corpo d'Armata, è stata ripristinata con i mobili e gli oggetti che si trovavano nel giorno stesso dello storico convegno.

L'ex Re Giorgio di Grecia a Venezia

VENEZIA, 8

L'ex Re Giorgio di Grecia è arrivato oggi alle 14.27 da Parigi col suo aiutante di campo, atteso alla stazione dal fratello Paolo, giunto in mattinata in automobile con le sorelle Principesse Irene ed Elena, la moglie divorziata di Re Carol di Romania. Gli augusti ospiti si sono recati nella villa che la Principessa Irene possiede alla Giudecca. L'ex Re Giorgio partirà domani per Bucarest.

Balbo e gli atlantici ai funerali
del valoroso capitano Baistrocchi

ROMA, 8

E' giunta stamane a Roma, da Pola, la salma del transvolatore atlantico capitano Ugo Baistrocchi, accompagnata durante il viaggio dal padre Ammiraglio Baistrocchi e dallo zio, Generale Baistrocchi, comandante il Corpo d'Armata di Verona. La salma del valoroso aviatore è stata ricevuta alla Stazione di Termini, sul piazzale dello scalo di via Marsala, dai congiunti più intimi, dagli onorevoli Delcroix e Baccarini, da numerosi ufficiali superiori della R. Aeronautica e di altre armi, dai camerati dello stormo atlantico, inquadrati intorno al loro gagliardetto azzurro, e da una folla foltissima di amici e di estimatori dell'estinto. Dal vagone, la bara, avvolta dal tricolore e sormontata dal berretto e dalla spada del capitano Baistrocchi, è stata adagiata nel carro funebre, su cui è stata deposta la corona inviata dal Duca di Pistoia, S. A. R. Filiberto di Savoia-Genova.

Il feretro ha mosso verso la vicina chiesa del Sacro Cuore, davanti alla quale, a rendere gli onori, era schierato un reparto di avieri con musica. Alla funzione religiosa hanno assistito S. E. il Generale Balbo, Ministro dell'Aeronautica, il Generale Valle, capo di S. M. dell'Aeronautica, il Generale Tedeschini Lalli, capo di Gabinetto di S. E. Balbo, il Generale Lombardi, comandante la terza zona aerea, ed altri Generali dell'Aviazione.

Impartita l'assoluzione alla salma, si è formato un corteo che ha seguito il feretro sino al Verano. Sul piazzale di S. Lorenzo il carro ha sostato; la bara, sollevata a braccia da otto ufficiali appartenenti alla squadra atlantica, è stata deposta a terra e, fra il religioso silenzio dei presenti, S. E. Balbo ha salutato la salma col rito fascista. Mentre dalla folla che circondava la bara si levava alto il grido «Presente!», la musica ha intonato Giovinezza. Subito dopo il corteo si è sciolto e il feretro, seguito dagli intimi, è entrato nel cimitero del Verano.

Una interrogazione alla Camera
sull'esercizio dell'odontoiatria

ROMA, 8

E' stata presentata dall'on. Perna alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione: «Chiedo di interrogare il Ministro degli Interni per conoscere se, considerato che per esercitare l'odontoiatria è necessario avere conseguito la laurea in medicina e chirurgia; considerato che tale disposizione di legge vige fin dal 1890 in forza del decreto legge Boselli; che la necessità della laurea è stata riaffermata, come era inderogabile, con la conversione in legge di detto decreto del 1912; che con la legge fascista del 1924, non solo è stato ribadito tale concetto, ma si stabilisce che per conseguire il diploma in odontoiatria necessita, oltre la laurea in medicina e la approvazione all'esame di Stato, un biennio di studi post-universitari; che dopo le disposizioni transitorie della legge 1912 e dopo tutto il complesso della formidabile legislazione voluta dal Regime per la disciplina dell'arte ausiliaria nelle professioni sanitarie e per la repressione dell'esercizio abusivo, per gli odontotecnici concessionati delle terre redente occorre severamente accertare, attraverso l'organo centrale tecnico-amministrativo che presiede alla pubblica salute, se esistono ancora, come si dice, odontotecnici anziani che per ragioni di forza maggiore non poterono avvantaggiarsi delle disposizioni transitorie sopraccennate; considerato infine che le voci diffuse in Italia di una nuova più o meno larga sanatoria agli esercenti abusivi della odontotecnica hanno prodotto agitazione nella classe medica e particolarmente nella categoria degli stomatologi e la formazione di ordini del giorno pubblicati in vari giornali, non sempre ispirati a quel senso doveroso di disciplina fascista e di fiducia illimitata come deve essere negli organi tutori, non plina fascista e di fiducia illimitata costa fermo l'ordinamento odontotecnico voluto con alta e larga comprensione del problema dal Governo fascista.

NOTIZIE BREVI

La Libreria dello Stato ha messo in vendita in unico volume, la terza edizione del Testo Unico per la finanza locale. La nuova pubblicazione, oltre al Testo Unico, alla relazione e alle norme di attuazione, comprende anche gli emendamenti pubblicati sino ad oggi. Il fascicolo di 464 pagine, è completato da un perfetto indice analitico ed è in vendita presso l'ufficio vendita della Libreria dello Stato, Roma (Ministero delle Finanze) e presso le librerie concessionarie.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto concernente le norme per i pagamenti di merce importate provenienti dalla Jugoslavia.

E' stato condannato a Parigi a un mese di carcere per frode quel Marry di Fergusson, che pretendeva di essere figlio del defunto zar Nicola di Russia, e perciò si faceva chiamare Michele Romanoff.

Bollettino Giudiziario. Magistratura: Bulla, uditore Pretura in soprannumero, reggente Pretura Pergine di Valsugana, è tramutato Pretura Scandiano.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	763.4	15	12	cop., legg. mosso
Roma	763.5	19	8	¾ coperto, mosso
Torino	764.7	12	7	coperto
Milano	764.5	13	9	coperto
Genova	763.6	18	15	cop., legg. mosso
Venezia	763.4	12	9	piov., legg. mosso
Firenze	763.9	13	7	nebbia
Ancona	764.1	20	11	¼ coperto, calmo
Bologna	764.1	16	9	nebbia
Napoli	764.6	18	13	¾ coperto, calmo
Taranto	765.7	20	13	cop., legg. mosso
Palermo	763.8	21	13	cop., legg. mosso
Catania	765.4	22	13	¾ coperto, mosso
Cagliari	762.4	21	8	¾ coperto, calmo
Tripoli	763.0	25	13	cop., legg. mosso
Messina	764.9	21	15	cop., legg. mosso
Trento	764.4	15	12	piovoso
Fiume	763.5	15	11	cop., legg. mosso
Bari	765.3	18	10	coperto, calmo
Sanremo	763.1	18	14	piov., legg. mosso
Bengasi	763.4	24	13	cop., legg. mosso
Rodi	761.9	20	17	sereno, calmo

Probabilità: La perturbazione del tempo, per ora limitata alle regioni settentrionali, tenderà ad estendersi a quasi tutta l'Italia, il cielo sarà pertanto generalmente nuvoloso o coperto, e precipitazioni si avranno pressochè ovunque, ma particolarmente sull'alto versante tirrenico, sulla Val Padana, lungo la dorsale appenninica. Nebbie al mattino sull'alta Italia e sul litorale tirrenico. Venti grecali moderati in Val Padana e sull'alto Adriatico, quasi forti sull'alto Tirreno. Altrove prevalenza di correnti sciroccali moderate, ma in rinforzo, sul Tirreno. Temperatura stazionaria. Moto ondoso in aumento sul Tirreno, mossi gli altri mari.

Perentin vince a Barcellona

BARCELLONA, 8

Nella gara di nuoto m. 1500 stile libero è arrivato primo Perentin (Italia) in 21' 6" 7/10; 2) Martinotti (Italia) in 23' 51"; 3) Van De Plancke (Francia) in 24' 12". Fin dalla partenza, Perentin ha preso il comando ed è andato continuamente aumentando il suo vantaggio fino a portarlo ad oltre 150 metri. Nelle posizioni retrostanti, Martinotti, mantenutosi terzo fino ai 1000 metri, ha inseguito poi il francese e, sorpassatolo, ha preso un notevole vantaggio, qualificandosi così ottimo secondo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un decennio di benefica attività
della Società amici dell'infanzia

Ieri alle 12, in una sala della R. Prefettura, si raccolsero a seduta le patronesse della Società degli Amici dell'infanzia per disporre intorno ai provvedimenti invernali a pro dei bambini delle scuole elementari.

Alla riunione intervennero S. E. il Prefetto Porro, accompagnato dalla signorina Emilia Porro, la Delegata dei Fasci Femminili, Carmela Rossi-Timeus, la signora Elena Gabetti, consorte del Vicepodestà, le signore Anita Pieri, Vanda Chersi, Livia Veneziani-Svevo, Maria Azario Cobolli-Gigli, Nidia de Frigessi, Hélène Stavro, Virginia Palese, Ada Lekner, Maria Afenduli-Costi, Giovanna Derigo, dott. Gemma Barzilai, Erminia Moscheni, Marcella Castiglioni, Dina de Favento, Gina Peterlini, Amelia Piccoli, Bianca Jesurum-Vivante, Emma Mareni, Bianca Manni, Matilde Mussafia, Emma Martinolich. Avevano inoltre inviata la loro adesione le signore Rina Levi-Salto, Laura Motka, Silvia Archi, Elsa Hesse, Rita Coen, Irene Pincherle, Elena Nicolaidis-Costi, Laura Mandel-Eulambio, Rosa Nauen, Fanny Brunner, Jole Iachia, Irene Farchi-Pincherle.

Il Vicepresidente dott. Alfredo Brunner, aprendo la seduta, scusò l'assenza del Presidente, sen. Alfonso Valerio, impedito per una lieve indisposizione, e rivolse quindi un caloroso saluto a S. E. il Prefetto e alla delegata del Fascio Femminile. Ricordò quindi che l'adunanza odierna coincide con la celebrazione del Decennale fascista. La Società degli amici dell'infanzia che conta quarantotto anni di vita, si compiace del nuovo spirito che aleggia sulla nostra Italia, in quanto la sua opera fu sempre inspirata da quella dottrina di elevazione e di progresso che è il cardine delle direttive del Fascismo: proteggere l'infanzia, assisterla, dare alle nuove generazioni il modo di crescere sane e vigorose.

Oltre 4 milioni per l'assistenza

Espose quindi succintamente il bilancio dell'azione degli Amici dell'infanzia in questo Decennio: nella Clinica dei lattanti furono accolti 2081 bambini con 91.120 presenze (spesa lire 923.034.95); nel Dispensario del latte furono iscritti 4416 bambini, che consumarono 384.556 litri di latte e miscele varie (spesa lire 350.730.25); nel Consultorio per madri allattanti si ebbero 5823 iscritte, alle quali — oltre ai consigli e prescrizioni mediche — si distribuirono 43.984 chil. di farina, 3.601 chil. di riso, 18.021 chil. di zucchero, 811 chil. di sapone, 551 corredini da neonati (spesa lire 174.534.65); nelle Colonie feriali si raccolsero 7934 fanciulli e si spesero lire 1.735.858.45, avendo a questa opera contribuito il Comune e altri enti; nella Scuola allieve suore di puericultura si ebbero 316 iscritte; ma ne uscirono anche 48 diplomate («nurses»), tutte occupate e ricercatissime non soltanto nel nostro Paese ma anche all'estero: Alessandria, Corfù, in Germania e perfino in Inghilterra, il Paese classico delle «nurses». Però questa scuola costò alla Società 490.074.30 lire; nel Consultorio per gestanti si ebbero 138 iscritte (l'istituzione conta solo tre anni di esistenza); nel Refettorio materno (per conto dell'Opera maternità e infanzia) si distribuirono 29.293 pasti alle mamme, 12.012 ai bambini; per i provvedimenti invernali — in gran parte per la sollecitudine affettuosa delle dame patronesse — si distribuirono 10.567 vestitini di lana per maschi e femmine e 4870 paia di scarpe; furono dunque beneficiati complessivamente 15.437 bambini delle nostre scuole, con la spesa totale di lire 341.477.40.

Complessivamente, soggiunse il dott. Brunner, la Società — ch'è un Istituto di privata beneficenza, che vive di elargizioni e contributi dei suoi soci e simpatizzanti — dedicò nel Decennio fascista alle varie forme di assistenza all'infanzia diseredata lire 4 milioni 12.709. 99. Questo è il nostro bilancio del primo Decennale: esso è una promessa di continuare anche nell'avvenire seguendo le direttive del Regime.

Il Presidente presentò poi all'esame delle patronesse i vari tipi di calzature e di costumini invernali per bambini e bambine. Per le calzature venne prescelta una qualità più solida dopo che S. E. il Prefetto ebbe dichiarato, fra il compiacimento generale, che assumeva per proprio conto il 50 per cento della maggiore spesa.

Il Presidente avvertì che, come negli anni scorsi, la distribuzione delle vesti e calzature si farà prima delle feste natalizie, ma che spera, come negli anni passati, che la Società possa fare una seconda distribuzione per la Befana.

L'elogio di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto si alzò quindi a parlare:

Sono qui venuto — disse — per esprimere a questa vecchia Società il mio sincero compiacimento per l'opera benefica ch'essa svolge. Nell'anniversario della Marcia su Roma tutti i sodalizi che seguono le direttive fasciste hanno presa la nobile abitudine di fare il bilancio di quanto hanno fatto nell'annata. Quest'anno, compiendosi il primo Decennio dell'êra fascista, questo bilancio è apparso molto più brillante perchè poterono essere messe in rilievo le meravigliose opere di dieci anni. Anche la Società degli amici dell'infanzia ci ha presentato il bilancio decennale, bilancio che già si conosceva, poichè in questi tre anni e mezzo del mio soggiorno a Trieste ho seguito, seguo ed apprezzo l'opera della Società.

Quanto viene fatto da essa è perfettamente intonato alle direttive del Fascismo, in quanto essa segue la politica demografica tracciata dal Regime, il quale mira soprattutto alla salute della razza. Il numero non basta, il numero diventa un peso se la generazione cresce tarata o malata. Questa vostra organizzazione si ispira a una sana eugenetica, a quella che un illustre scienziato nostro chiamò l'antropotecnica politica, che vuole la salute delle nuove generazioni. La vostra opera di quasi mezzo secolo è mirabile; me ne compiaccio anche con la vostra legione di signore, la quale aiuta l'azione della Società, anche perchè ha fiducia in chi la dirige con alto patriottico senno. Veramente Trieste sta all'avanguardia di questa opere di civiltà e di progresso.

Il Presidente ringraziò S. E. il Prefetto per le parole ch'egli volle rivolgere al vecchio sodalizio triestino, dicendo che la Società degli amici dell'infanzia è orgogliosa di un encomio che le giunge da parte così autorevole.

Le visite a Monfalcone e a Postumia
dei partecipanti al Congresso delle assicurazioni

La gita intrapresa ieri dai partecipanti al secondo Congresso nazionale di scienza delle assicurazioni è stata predisposta ottimamente in ogni dettaglio. La comitiva, di circa 200 partecipanti, è partita alle 8, su 6 torpedoni, raggiungendo ben presto la strada panoramica della costiera e il Carso.

Attraversata Monfalcone, il corteo dei torpedoni ha raggiunto il Cantiere Navale, dove i turisti sono stati accolti dal direttore tecnico Federico Martinoli, e dai direttori comm. Fano e ing. Di Stefano, i quali portarono il benvenuto e un saluto cordiale a nome del consigliere delegato gr. uff. Augusto Cosulich, assente per le prove del «Conte di Savoia». A nome dei gitanti ha risposto, ringraziando per l'ospitalità, il comm. Angelo Ara, che ha presentato agli ingegneri il rappresentante del Ministero delle Corporazioni, dott. Gra, e gli esponenti massimi del Congresso. La visita è cominciata dal reparto aeronautico, dove sono stati ammirati i vari tipi di aeroplani militari, specie i giganteschi S. 55, che furono osservati in ogni dettaglio. I gitanti sono stati quindi accompagnati attraverso gli scali, dove sono le navi in costruzione o alle calate dove altre sono in allestimento. Da ultimo è stato visitato il reparto elettromeccanico. Prima di ripartire la comitiva ha rapidamente osservato le opere di previdenza sociale del Cantiere.

In rapida corsa si raggiunse quindi Redipuglia. In silenzioso pellegrinaggio la comitiva, preceduta dai portatori di una grande ghirlanda, entrarono nel sacro recinto per deporre l'omaggio dei congressisti sulla tomba del Duca d'Aosta.

Risaliti sui torpedoni, i turisti sono stati trasportati attraverso le strade che conobbero i combattimenti, fino a Gorizia, e di qui, presa la strada del Vipacco, raggiunsero il borgo omonimo, e quivi si soffermarono per visitare il palazzo Altieri, dove una lapide ricorda il soggiorno di Carlo Goldoni. Per la strada che sale fino a Prevallo, i torpedoni in rapida corsa trasportarono i congressisti a Postumia, e si fermarono dinanzi l'albergo delle R. Grotte, dove, alle 13.30, nel vasto salone è stato servito il pranzo. Alle frutta l'avv. Ruffini, dell'Anonima di Torino, ha interpretato il sentimento di tutti esprimendo un ringraziamento alle due massime società assicuratrici — Generali e Adriatica — per la signorile ospitalità e per aver loro dato modo di recarsi in pellegrinaggio al Cimitero degli Invitti.

La comitiva, nei due trenini messi a disposizione, visitò quindi le grotte, che destarono vivissima ammirazione. Alle 18.30 i torpedoni raggiunsero Trieste. La maggior parte dei congressisti lascerà la città questa mattina.

Una borsa di 10.000 lire
per un laureato dell'Università commerciale

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Trieste, con l'intendimento di agevolare i giovani italiani laureati negli anni 1931 o 1932 presso la R. Università commerciale di Trieste, che desiderano approfondire all'estero, in una delle piazze del retroterra o del vicino o lontano Oriente, la loro specializzazione economica, bandisce il concorso per una borsa di pratica e perfezionamento commerciale all'estero intitolata al nome di «Arnaldo Mussolini». La borsa ammonta a lire 10.000.

I concorrenti dovranno presentare domanda in carta legale, precisando il ramo di attività cui intendono particolarmente dedicarsi e fornendo altresì tutti gli elementi atti a comprovare la possibilità di conseguire nella località prescelta la specializzazione economica cui è fine l'istituzione della borsa in concorso; dovrà essere precisata inoltre la piazza estera in cui intendono fissare la propria stabile residenza ed esplicitamente dichiarato che il candidato è a conoscenza delle disposizioni relative e che si impegna ad adempiere agli obblighi stabiliti per il beneficiario. Le domande di concorso, da presentarsi entro il giorno 15 dicembre 1932, dovranno essere corredate dai seguenti documenti: a) certificato di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha compiuto gli anni 25; b) certificato di cittadinanza italiana; c) certificato di stato civile, dal quale risulti che l'aspirante non è coniugato; d) certificato generale del casellario giudiziale; e) certificato di buona condotta e moralità; f) certificato di buona costituzione fisica; g) certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva; h) diploma di laurea; i) certificati delle classificazioni riportate in tutti gli esami; l) tessera d'iscrizione al Partito Nazionale Fascista o al Gruppo Universitario Fascista; m) ogni altro documento o titolo che l'aspirante ritenga opportuno presentare e che possa fornire elementi per un più completo giudizio sull'attitudine a compiere il perfezionamento commerciale; n) documenti comprovanti le condizioni economiche dell'aspirante e della sua famiglia. I certificati di cui alle lettere b, c, d, e, f, devono essere di data anteriore a quella del bando di concorso. Devono essere legalizzate le firme apposte dai pubblici funzionari e ufficiali, di qualsiasi ordine, la cui giurisdizione non sia compresa nella circoscrizione del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Trieste. La domanda deve inoltre contenere l'indicazione delle lingue estere conosciute e del recapito dell'aspirante.

3000 lire de «La Previdenza» per le scuole medie. L'Unione Filantropica Triestina «La Previdenza» ha partecipato alla celebrazione del Decennale fascista devolvendo lire tremila a favore degli studenti bisognosi

Indumenti agli orfani di guerra. Venerdì 11 novembre, genetliaco di S. M. il Re, alle 17, nella sala del Littorio avrà luogo la distribuzione annuale degli indumenti agli orfani di guerra della Provincia.

Decesso. Un grave lutto ha colpito il signor Giuseppe Rastello, della nostra famiglia, con la morte della sua mamma adorata. Ci uniamo al suo dolore con le più vive condoglianze.

La rivista militare
per il genetliaco del Sovrano

Venerdì 11, genetliaco di S. M. il Re, si terrà alle 9.30 in piazza Unità la grande rivista militare.

La Federazione provinciale combattenti invita per tale giorno tutti i soci alle 8.30 in sede, via della Geppa 21, per scortare il labaro e assistere alla rivista. Analogo invito è rivolto ai Volontari giuliani e dalmati che alle 8.30 si raccoglieranno nella sede della Compagnia, in via San Nicolò 7, e agli iscritti all'Associazione del Fante, la cui adunata avverrà in sede, pure alle 8.30.

Disposizioni della Capitaneria di porto

Il comandante della Capitaneria di Porto informa che al fine di regolare il servizio nel porto, dalle 8 alle 11.30 di venerdì le banchine del porto doganale, comprese fra il molo Audace (escluso) e l'ingresso del Porto Duca d'Aosta, situato sulla riva Traiana, dovranno restare completamente sgombere e disponibili per lo svolgimento della rivista. Di conseguenza verrà sospeso sulle banchine suddette qualunque traffico di passeggeri e di merci. I piroscafi addetti alla navigazione costiera e i galleggianti adibiti al traffico locale dovranno ormeggiarsi secondo le disposizioni che verranno loro notificate dal personale della Capitaneria di Porto, lungo il molo Audace e la banchina di riva Tre Novembre.

STATO CIVILE DI TRIESTE
8 novembre 1932-XI

Nati vivi: 6; maschi **1**, femmine **5.**
Nati morti: 1.
Morti: 11.
Matrimoni: 5.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando di Trieste

Sezione calcio. I calciatori delle singole Centurie sono comandati in sede del Comando domani alle 20.

Centuria di S. Giacomo. Domani alle 20.30 adunata in sede del Gruppo escursionista-speleologico.

Il diploma con la firma del Duce
al più vecchio risparmiatore della C. R. T.

Ieri, nella sala maggiore della Cassa di Risparmio Triestina, ebbe luogo una simpatica cerimonia, la consegna del diploma di benemerenza con firma autografa del Duce all'avv. Gino Quarantotto, quale decano dei risparmiatori del benemerito istituto di credito cittadino.

Il presidente comm. Trevisini, nel porgere all'avv. Quarantotto l'ambitissimo premio, disse ispirate parole, mettendo in rilievo l'alto interessamento del Capo del Governo per l'incremento del risparmio e delle sane istituzioni che lo raccolgono e ricordando che il premiato è possessore d'un libretto acceso nel 1885 ed è nel contempo il più anziano e uno dei più affezionati correntisti della Cassa di Risparmio.

Fascio Femminile

Corso di ginnastica. Le iscritte al corso di ginnastica sono invitate a presentarsi in sede dalle 18 alle 20, prima possibile.

La riconoscenza dei dopolavoristi torinesi

Il Segretario federale ha ricevuto ieri i seguenti telegrammi: «Rinnovoti miei cordiali ringraziamenti per accoglienza affettuosa riservata 2000 dopolavoristi torinesi che nel ricordo della lieta giornata rinnovano all'eroico Fascismo triestino augurale solidarietà. *Andrea Gastaldi*.»

Una Mostra di disegni

Nel Salone Michelazzi in via Mazzini, insieme con un gruppo molto interessante d'opere d'artisti nostri, c'è una bella serie di disegni della signora Elsa Garulli Duiz. Studi di teste e di figure, con un senso pittorico che talvolta si alimenta di vaghe colorazioni, tenute con la discrezione richiesta da quel fascino dello sfumato, dell'attenuato e consunto, che l'artista trasmette molto delicatamente. Siamo dunque lontani dal disegno accademico quanto da quello serrato e nervoso dei moderni: l'autrice cerca di suggerire le sue figure in lumeggiamenti morbidi e velati; e poichè è buona padrona della forma, quale la rivelano anche alcuni suoi disegni più scoperti, ed è sensibile ai valori della luce, la sua tecnica di smorzature ottiene, con finezza, gli effetti desiderati. Si riporta dunque un'impressione molto gradevole di questa piccola mostra. **b.**

Un lutto dell'Ammiraglio Galdino Galdini. Un lutto atroce colpisce un nostro esimio concittadino, S. E. l'Ammiraglio di squadra Galdino Galdini, direttore della Radio Marittima Italiana a Trieste. La sua figlia primogenita Maria Flora, angelo di bontà e di grazia, è stata repentinamente rapita in giovanissima età, mentre si trovava in convalescenza a Villa S. Giusto di Gorizia, dopo una lunga malattia. All'Amm. Galdini, alla sua signora e alla famiglia tutta le nostre più sentite condoglianze.

L'"Isola del diavolo,, al Rossetti
Un potente dramma dell'odio e dell'amore

«L'Isola del Diavolo», presentata per la prima volta iersera al Politeama Rossetti, affollato di pubblico, è l'ultimo capolavoro di due noti artisti, celebri particolarmente per la loro caratteristica originale e suggestiva arte personale: Ronald Colman e Louis Wolheim. E' loro compagna squisita Anna Harding, che in questo romanzesco ed emozionante film degli «Artisti Associati» personifica la nipote del Governatore dell'isola maledetta e direttore del penitenziario tristemente famoso.

La trama, che è tutta un susseguirsi di scene bellissime ed avvincenti, si presta a dare vivo risalto ai sentimenti, resi con straordinaria efficacia espressiva dal simpatico Ronald Colman, dalla bionda Anna Harding e da tutti gli altri ottimi interpreti. Piene di orrida suggestione le scene che ci presentano le caratteristiche dell'isola della Guyana francese. Insomma il successo che «L'Isola del Diavolo» ha ottenuto dapprima in America e quindi in Europa, è stato ieri confermato pienamente anche fra noi. Il dialogo, doppiato ottimamente in italiano, ha una grande parte nel lavoro ed è degno dell'interpretazione. La folla ha seguito con intenso interesse e con palese godimento lo spettacolo. Ha poi calorosamente applaudito lo splendido numero di varietà offerto dalla graziosa «soubrette» Annie O'Carson, dalle simpatiche «girls» e dall'attrazione orientale.

Ispezione di ruoli fiscali

Il Podestà rende noto che sono esposti a pubblica ispezione, fino al 20 novembre, i seguenti ruoli matricolari delle imposte e tasse comunali per l'anno 1933: a) privati (imposta sul valore locativo, domestici, pianoforti, bigliardi privati e cani), V ruolo suppletivo 1931, II ruolo suppletivo 1932, ruolo principale 1933; b) esercizi (imposta di licenza, pianoforti, bigliardi pubblici, cani, insegne e macchine caffè espresso): III ruolo suppletivo 1931, II ruolo suppletivo 1932, ruolo principale 1933.

Gli interessati potranno prenderne visione entro il termine suddetto dalle 8 alle 12, presso la Divisione municipale III Reparto imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, porta 29). Contro l'iscrizione è ammesso il ricorso all'apposita Commissione comunale da presentarsi al Municipio, su carta da bollo da lire tre, entro il termine perentorio di giorni venti dall'ultimo giorno di pubblicazione o dalla consegna dell'avviso di accertamento per le nuove iscrizioni.

Le obbligazioni "Città di Trieste,,

Il Podestà rende noto che alla 33.a estrazione delle obbligazioni del Prestito della Città di Trieste dell'anno 1899, la quale ha avuto luogo addì 2 novembre, vennero sorteggiate in base al piano di ammortamento 21 serie e precisamente le seguenti: 2330, 2037, 2347, 1794, 1778, 317, 1333, 706, 1716, 1636, 1362, 1402, 1083, 510, 632, 308, 909, 379, 784, 488, 1414.

Le obbligazioni estratte verranno rimborsate 15 giorni dopo l'estrazione presso il tesoriere comunale (via dei Gelsi 11) con lire 104 per ogni 100 lire nominali di obbligazioni convertite e con lire 60 per ogni 100 corone nominali di obbligazioni non convertite.

Nomina. Il maggiore cav. Giuseppe Bellini, ispettore della Società Cementi Isonzo di Salona d'Isonzo, è stato nominato procuratore della stessa società. Congratulazioni.

Viaggio sul "Conte di Savoia,,
Dal taccuino dell'inviato speciale

Dal «Conte di Savoia», novembre

Uno dei documenti che per legge marittima il comandante ha il dovere di compilare in modo scrupoloso, è il giornale di bordo. Qui vengono segnati i fatti più salienti della navigazione, così che passa, su queste pagine, tutta la storia piccola o grande della nave. Il compito del giornalista si identifica, in questo caso, con quello dell'ufficiale; i suoi articoli non sono che lo svolgimento e la coloritura delle scheletriche frasi del giornale di bordo. Apro quindi il mio diario, un librone legato in cartapecora e oro come gli antichi messali, perchè vi si possa leggere la fortunata storia del primo viaggio del «Conte di Savoia».

«Buon viaggio»

3 novembre

Ore 12. *Una serie di bandierine multicolori si è alzata sull'albero maestro del grosso rimorchiatore che fiancheggia la nave: «buon viaggio». E' l'augurio di Trieste.*

Tre fiamme sgargianti fioriscono repentine sul portasegnali del «Conte di Savoia»: «grazie». E' l'ultimo saluto della nave che si stacca.

Molo dei Bersaglieri, riva Nazario Sauro, molo Audace sono lastricati di folla. Come due braccia tese in fervido saluto, i moli, nei cui nomi è l'inizio della nuova storia, sembrano stringersi intorno alla nave, che si muove lentissima, quasi per mostrare il gagliardo cuore della città. L'impressione di quanti, ospiti italiani e stranieri, si trovano sul piroscafo, è grandissima. Essi ammirano, incantati da tanto amore, lo spettacolo indimenticabile. Con il «Conte di Savoia» sembra staccarsi una parte della città stessa per portare ai mari la propria bandiera.

Se per gioco d'incanti un'isola potesse muoversi, ad essere sulle sue roccie si dovrebbe provare lo stesso strano senso di immobilità che si sente su questo transatlantico, realizzazione perfetta di una città di sogno

Ore 14. *Il vento dell'Adriatico porta ancora la voce di Trieste; l'alto grido della folla che ha accompagnato la nostra partenza, non si spegne. Gli occhi dei viaggiatori sono ancor lucidi di commozione, nei loro discorsi vi è solo un nome: Trieste. Lontana, appena disegnata sul mare, l'Istria mostra il suo verde segnato da tenui globi di luce opaca: sono i paesi. Tutto all'intorno il mare è smalto del più perfetto azzurro. Ci si indugia a guardare fuori quasi per ritardare, ondè gustarla di più, la gioia della scoperta di quella che per cinque giorni sarà la nostra casa.*

Il contatto con la nave non è ancora avvenuto. I viaggiatori, pubblico scelto tra il quale passano i più bei nomi dell'alta industria, dell'armamento di fama mondiale, della grande finanza, sono tutti ancora sparsi tra i due interminabili ponti e nei saloni. Se volete trovare qualcuno lo dovete cercar là, o al bar. Al bar, in quell'atmosfera di metallo, animata dall'ardita fantasia di un artista, è necessità ritornare sempre, a tutte le ore. Sembra di no, ma a guardare le onde ci si accorge che la nave cammina e forte anche. E' tanto dolce però il suo volo sul mare che quasi non lascia scia.

La corsa veloce

Un tempo, il vascello non pareva perfetto, anzi era considerato quasi incompleto, se dai fianchi e da poppa non si staccava l'ampio tappeto, fatto da un fiume d'acqua smeraldina frangiato di spume biancheggianti. Non era che il segno dell'inutile fatica della nave che si apriva la strada tra i flutti. Ora questo sforzo è ridotto al minimo. La scienza ha riportato il tecnico verso la natura che è la vera inesauribile maestra. E, come il volo sicuro del gabbiano ha insegnato molto ai costruttori di areoplani, la saettante corsa dei pesci ha condotto verso nuove teorie i creatori dei colossi dei mari.

Sembra la scia del «Conte» un sottile, frusciante nastro di seta, lasciato sventolare a poppa, per segnare sull'acqua la strada percorsa. Non è più il grande strascico, è soltanto un lieve pizzo tessuto di candidissimi fiori che poggiano, come vezzi di cristallo, sullo smalto del mare.

Lasciata l'Istria sulla sinistra, la nave corre libera per la sua rotta adriatica, verso Ancona prima, poi verso Brindisi.

Ore 17. *Con lentezza, quasi con titubanza, gli ospiti si sono dati alla conquista del regale palazzo. Da un ponte all'altro, da una sala a un salotto, da un corridoio a una scalea, in cento piccoli rivoli si sparge l'onda dell'entusiasmo. Improvvisi gridi di meraviglia rivelano nuove scoperte, esclamazioni di giubilo fanno alzare il capo di fronte a genialità decorative, esaltazioni dette ad alta voce vi indicano ciò che ancora non conoscete e vi dànno modo di scoprire un nuovo motivo al vostro entusiasmo che col passare delle ore, anzichè diminuire, aumenta di grado. La abitudine che si fa all'ambiente non attenua la vostra sensibilità, come avviene nella maggioranza dei casi. Questa nave è come la donna amata: più la si guarda, più la si conosce, maggiore è l'amore e l'ammirazione che ispira.*

Un quarto di luna, simile alle stilizzate decorazioni della sala da pranzo, mostra il nitore del proprio argento contro il cielo che, in alto, scolorisce. Lame di carminio fiammeggiano all'orizzonte. «Rosso di sera, bel tempo si spera». Il barometro dà ragione al detto popolare; è alto e promette il sole.

A bordo gli ospiti sono trecento; ma non ci si incontra che difficilmente, specie se ci si cerca; anzi proprio allora è la volta che ci si smarrisce. Ma è una gioia anche perder la nozione del luogo e della direzione, chè così si scoprono nuovi angoli prima ignorati e che da soli farebbero la gioia di chi ama una casa bella; si scoprono nuovi bars — ve ne sono un ventina sparsi da per tutto — ognuno dei quali ha una grazia e una suggestione tutta propria; la cui decorazione si stacca nettamente da ogni altra decorazione prima ammirata.

Gli artigiani sulla nave

Il «Conte di Savoia» è proprio come il castello delle meraviglie, quel castello del quale le nonne enumeravano tutte le bellezze fastose, il luccichio dei cristalli, lo sfolgorio degli ori, la soavità dei tessuti, la grazia delle lacche, la profondità degli specchi, la preziosa raccolta dei marmi, le strane venature dei legni raccolti nelle foreste incantate, i loro misteriosi profumi, le meravigliose tinte delle stoffe e, in fine, il fasto del grande salone del trono, là dove la fata incontrava il principe azzurro e se ne innamorava. Così, tutto è quassù; la favola è divenuta palpitante realtà per l'opera di geniali artisti con i quali hanno collaborato gli artigiani triestini, quei modesti ma valorosissimi maestri d'arte che con la loro capacità, la precisione e la serietà dell'opera portano vanto altissimo a Trieste.

Legno, vernici, lacche, dorature, metalli, vetri, dalle loro mani ricevono il soffio dell'arte e il sorriso della poesia. Magliaretta, Sbocchelli, Periz, Pou... son tutti a bordo con i loro artigiani per le rifiniture. L'opera uscita dalle loro botteghe deve essere perfetta perchè si decidano a lasciarla. Il lavoro reca la loro firma, non scritta in lettere, ma segnata nella precisione del dettaglio, nella perfezione della tecnica e nella serena signorilità del complesso. Grande è la loro modestia, ma più grande dev'essere la gratitudine che la città deve a tutti i suoi artigiani migliori, a quelli per i quali il nome di Trieste gode, nel campo delle arti minori, una bella fama.

Ore 19. *La campana del ponte ripete, con la sua tremula voce, l'esattezza dell'ora. Quella di prua, grossa e solenne, risponde con gravi rintocchi, come una eco, alla sorellina minore. La notte cerca di buttare il suo funereo mantello sulla nave in corsa, senza riuscirci. Troppa luce sgorga da ogni lato, miriadi di lampadine ardono su ogni ponte: sembra che il firmamento stesso avvolga con la sua veste di stelle il maestoso piroscafo a proteggerlo dalle tenebre. Tenui, lontane, quasi irreali, le vere stelle paiono faville uscite dai fumaioli e fermatesi lassù a fare un po' di compagnia alla nascente matrona.*

Il mare è calmo; ma a dire calmo è poco. Bisogna proprio tirar fuori dal sacco la vecchia similitudine dell'olio, per intenderci bene. Il «Conte» fila a più di ventisei miglia e nessuno se ne accorge. A poppa, a prua, in metà della nave, in alto o in basso, si sta tranquillissimi, tanto tranquilli che in certi momenti si ha l'impressione che le turbine sieno ferme e che la nave stia immobile su un immenso specchio, come in quei modellini che si vedono nelle vetrine degli uffici turistici.

L'ora del pranzo raccoglie nell'aristocratica cornice della sala dalle calde tinte ambrate tutti gli ospiti. E' il momento delle rivelazioni in fatto di abiti. I gioielli coprono ciò che le stoffe e le sete lasciano scoperto. Ciprie e creme fanno il resto.

Rollio sul mare d'olio

Ore 20. *Improvvisamente la nave comincia a rollare. Gli occhi del compagno, dicono ciò che tu pensi. Ma come, siamo sulla «nave che non rolla» e questa si mette a far i capricci, proprio nell'ora migliore e con questo mare? Il rollio è durato pochi momenti. La nave è nuovamente ferma. Come una fuga di vapore, esce dal petto di ognuno un sospiro di sollievo. Piano, con la soddisfazione di averla passata liscia!*

Ma non si è riacceso ancora il tintinnio delle posate che la sala ricomincia la ginnastica con flessioni a destra e a sinistra. Una signora si alza ed esce dalla sala, un giovanotto, pallido, dal viso quasi esangue, la segue. Non vanno a flirtare sui ponti; vanno in cerca di evitare il mal di mare. Cinque minuti ancora e la massa di cinquantamila tonnellate è perfettamente equilibrata.

Nulla di straordinario è avvenuto. Siccome il mare non voleva prestarsi a far ballare il «Conte di Savoia», questi si è messo di punta e ha vinto il mare. Una pubblicazione distribuita a bordo, ma che nessuno naturalmente aveva precedentemente letto, spiegava l'arcano: Se «avremo la fortuna» di avere mare grosso, e tale da far rollare le nostre 50.000 tonnellate, sperimenteremo gli stabilizzatori, mentre se «saremo perseguitati da mare tranquillo» faremo rollare la nave, con gli stessi stabilizzatori, e successivamente fermeremo prontamente il rollio così provocato, con uno dei tre apparecchi...».

Ore 20.15. *La signora e il giovanotto sono rientrati sorridenti. Lei ha un colorito roseo che fa veramente piacere; lui, poverino, non può disporre di cipria e di piumini, altrimenti anche il suo viso sarebbe il ritratto della salute.*

Notturno

Ore 23. *Le sale vanno spopolandosi. La giornata è stata particolarmente faticosa per molti dei passeggeri, giunti a Trieste da lontano. Nel bar della «Via lattea», intorno ai vivaci colori delle bevande, resistono i nottambuli. Il fumo dei sigari di gran marca, quello grigio del tabacco da pipa inglese, l'azzurro velo che tessono le sigarette dànno alla stramba architettura del bar la sua giusta atmosfera.*

Ore 24. *Ancora un whisky!*

4 novembre

Ore 1. *Non si incontrano che gli uomini di guardia. In una saletta quattro signori, la firma di ognuno dei quali vale un piccolo regno, giocano a scopa... Non dovrei chiudere il diario della prima giornata. Qualche cosa di sensazionale potrebbe ancora accadere. Se uno dei quattro vincesse la partita, per esempio...*

Ore 2. *Il ronzio dei motori accompagna, come un soffio di vento, la nostra fuga verso il Mediterraneo. Una nave passa a distanza; qualche segnale a luce elettrica viene scambiato nella notte. Le piccole lucciole che si accendono sugli alberi maestri sembrano fiammule scendenti dal cielo. Tutto è silenzio sui ponti e nei saloni. Le turbine segnano senza sosta le note della pulsante canzone che culla nella pace della sicurezza il sonno dei passeggeri.*

CARLO TIGOLI

Un telegramma al Segretario federale

Al Segretario federale è pervenuto il seguente telegramma:

«Spiacenti mancanza nostro Segretario federale prove «Conte di Savoia», squadristi Cantiere San Marco inviano possente alalà, auspicando sempre migliori fortune Cantieri nostri. Saluti fascisti».

ASTERISCHI

Ultimi giorni della Mostra al Giardino

La Mostra del Sindacato Regionale Belle Arti al Giardino Pubblico, che ha un successo così vivace e dove sono entrati ormai 3000 visitatori paganti, ne conterà certamente un bel numero in questi ultimi giorni. Lunedì 15 corr. chiusura. In tale occasione si terrà una cerimonia solenne. Nelle ore del mattino, alla presenza delle autorità e degli artisti, il presidente della Mostra esporrà il magnifico bilancio della manifestazione. Il Podestà sen. Pitacco, confermando ancora una volta la simpatia sì largamente e generosamente dimostrata all'Esposizione, ha accettato inoltre di consegnare in tal giorno le medaglie e i premi agli artisti premiati. Nel giorno stesso sarà fatta la estrazione della lotteria, per la quale, com'è noto, sono in palio tre eccellenti opere esposte e i cui biglietti si vendono ancora all'ingresso del Padiglione. Apprendiamo che per invito dei pittori del Sindacato Belle Arti, il presidente della Mostra prof. Costa terrà prossimamente una conferenza sulla chimica dei colori, nei riguardi dell'applicazione alla pittura.

Intanto le visite alla Mostra continuano con una frequenza che non accenna assolutamente a diminuire, tanto ormai la voce della riuscita e dell'interesse dell'Esposizione è diventata popolare. Nei giorni festivi specialmente, hanno visitato il Padiglione intere comitive giunte anche da varie parti della Regione. L'orario di visita continua ininterrotto dalle 10 alle 17. Al Padiglione si accede col solo acquisto del biglietto della lotteria.

Nella scorsa settimana sono state vendute le seguenti opere: Piero Marussig: «Fanciulla», alla Galleria d'arte moderna del Museo di Belle Arti; Bruno Ferrario: «Disegno», a N. N.; Romano Rossini: «Marina», ai Magazzini Generali. L'interessamento per gli acquisti continua.

Echi del concerto Traversa

E' veramente degno di rilievo il grande successo riportato da Mario Traversa sabato scorso agli «Artis Amici»; e ancora nei circoli musicali e degli amatori continuano i commenti e le lodi per le sue insigni doti di violinista. La sua arte tutta slancio, calore, intensità intima, ha il pregio d'un temperamento cosciente di tutte le gamme dei sentimenti umani; e drammaticità, umorismo, sensibilità di canto romantico, delicatezza, assumono tutti una loro veste ben delineata e personale, entro uno stile perfetto. Il giovane violinista possiede in verità un ingegno fresco e un temperamento scintillante e insieme profondo. In giugno, quando — come bene si sa — Mario Traversa vinse il III premio al Concorso internazionale di Vienna, il critico della *Neue Freie Presse* ebbe a dire che «la sua cavata e gran parte dei suoi momenti ricordano addirittura Kreisler».

Durante il suo brevissimo soggiorno tra noi, il Traversa ha ricevuto l'invito di dare un concerto l'11 novembre, compleanno di S. M. il Re, a San Rossore, alla presenza dei Reali. Sono ormai avviate anche trattative per concerti all'estero e noi speriamo vivamente che Mario Traversa vorrà quanto prima ritornare a Trieste, per dare modo anche a quella parte del pubblico nostro che non ha potuto udirlo e applaudirlo, di conoscere l'arte sua perfetta.

Una Mostra viennese

La settimana scorsa è stata inaugurata a Vienna, nei magnifici locali del Tempio di Teseo, al Volksgarten, una esposizione di pittura, che ha destato il più vivo interesse e che è stata segnalata dai critici dei grandi giornali con unanimi elogi. Questa Mostra raccoglie l'opera più recente della signora Eda Frankfurter: un gran numero di quadri, schizzi e bozzetti a olio e una decina di ritratti eseguiti con una tecnica veramente ammirabile. La sobrietà e l'eleganza dei disegni, la signorilità nell'espressione delle figure, la viva plasticità dei soggetti, sono le qualità più caratteristiche di questa squisita artista; particolarmente ammirati furono i ritratti di due giovani cinesi nei quali appare tutta la maestria della pittrice nell'interpretare il raccoglimento intimo e profondo del personaggio. La signora Frankfurter, ungherese di nascita, ha vissuto per molti anni a Trieste ed ha studiato appassionatamente l'arte italiana: a Trieste ella conta tanti amici che certo la notizia del successo dell'artista sarà accolta con compiacimento.

Due pittori giuliani: Bolaffio e Carmelich

In una delle grandi riviste artistiche di Milano, *La Casa Bella*, Manlio Malabotta ha pubblicato due ampie cronache d'arte, dedicate ad artisti giuliani morti negli ultimi anni: l'una a Vittorio Bolaffio, di cui si vede ora la Mostra postuma al Giardino Pubblico, l'altra a Giorgio Carmelich, morto poco più che ventenne, su cui già il Malabotta scrisse un'affettuosa monografia. Numerose, magnifiche riproduzioni accompagnano i due articoli, scritti con quell'intelligente calore di interpretazione e spesso con quelle nuove visuali che distinguono i migliori studi d'arte del giovane critico triestino.

Onorificenze

Su proposta del Ministero delle Comunicazioni, S. M. il Re ha insignito il rag. Ettore Carnera della Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia. Il comm. Carnera fu per molti anni capodivisione all'Economato del nostro Comune, ufficio tenuto con intelligenza e dirittura di carattere che gli valsero la generale stima. Non appena pensionato, venne assunto in qualità di segretario regionale dall'Associazione fascista della proprietà edilizia della Venezia Giulia. Primo collaboratore del commissario straordinario, egli lo coadiuva con passione nell'attuazione pratica dell'importante programma dell'Associazione, dando un'impronta veramente simpatica e personale alla sua infaticabile attività. All'egregio uomo i nostri migliori rallegramenti.

— Su proposta di S. E. il Capo del Governo, l'industriale dott. ing. Umberto Macerata, titolare della ditta omonima, in riconoscimento dei suoi meriti patriottici e delle sue molteplici benemerenze nel campo industriale, è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Al cav. ing. Umberto Macerata le nostre più vive felicitazioni per la meritata onorificenza.

— Al signor Arrigo Mioni, mutilato fascista, è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia per benemerenze fasciste. Rallegramenti.

Una culla

La casa dell'ing. Massimo Giadarou è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, al quale è stato imposto il nome di Lucio. Vive congratulazioni e auguri.

La nuova sede del Gruppo rionale «Olivares» è stata trasferita in via Felice Venezian 23. Gli uffici, per quanto concerne l'assistenza invernale, sono aperti tutti i giorni, eccettuati quelli festivi, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Il film delle missioni

Nel Continente tenebroso, tra i selvaggi del Kathanja, nell'India misteriosa piagata dalla lebbra, nella Cina, dove gli elementi come gli uomini sono in eterna convulsione, tra i Kivaros cacciatori e collezionisti di teste umane, dei tropici dell'America meridionale, tra i terribili Baroros del Rio das Mortes, nella Patagonia, nella Terra del Fuoco, le regioni delle foche, dei pinguini e dei trichechi, e nel Gran Chaco Paraguayo, la regione inesplorata dove vive uno sterminato popolo ignoto, là dove non vanno i cercatori di giacimenti di diamanti e di filoni d'oro, vanno i missionari di don Bosco, in cerca di cosa più preziosa che non sia la pepita d'oro o il ciottolo che racchiude il Gran Mogol o il Kokinoor. Vanno a salvare l'anima umana immersa nella tenebra, dominata da religioni remotissime, dai riti orrendi consistenti in sagrifici di esseri umani immolati dopo atroci torture e abominevoli supplizi.

Bisogna convenire — assistendo alla proiezione della grandiosa pellicola «Le Missioni di don Bosco», proiettata ieri al Cine Massimo, che deve essere ben grande e ben forte la fede che anima quei Salesiani, se essi osano addentrarsi nelle foreste dove altri non è penetrato, se osano avvicinarsi al Kivaro, il sanguinoso capo dallo sguardo infido, che insieme alla sua orribile moglie, alla vista del missionario, si abbandona a una risata da pazzo, agitando la sua lancia.

Seguendo le vicende di quei missionari, di quelle suore che curano i lebbrosi abbandonati dai congiunti alla loro orribile sorte, che è quella di morire per la putrefazione delle membra, altra convinzione lo spettatore non può trarre se non quella che ben alta, ben profonda deve essere la fede che li anima e li sorregge. Altre pellicole del genere sono state in diverse epoche proiettate, ma l'attuale è senza dubbio la più grandiosa, anche perchè insieme allo scopo della sua assunzione, che è stato quello di rendere omaggio alla memoria di alcuni dei missionari rimasti vittime di selvaggi, di malattie orribili o di disagi sofferti, presenta panorami e visioni di bellezze e di orridi della natura, non ancora proiettati sugli schermi.

Alla proiezione di iersera ha assistito S. E. il Vescovo Mons. Luigi Fogar, ch'era accompagnato da Mons. Saverni, dal suo segretario particolare don Rovis e da altri sacerdoti. Alla venuta del Vescovo, che ha assistito alla proiezione di tutte le otto parti della interessantissima pellicola, la banda dei Salesiani, diretta dal maestro Vianello, ha suonato in atto d'omaggio, fra gli applausi del numerosissimo pubblico. Il Vescovo ha espresso al prof. Renzo Chiosso, inviato dell'Ufficio film «Missioni di don Bosco», la sua piena soddisfazione. Le proiezioni continuano.

Le prime applicazioni dell'amnistia
e l'intenso lavoro delle Cancellerie

In attesa della pubblicazione del decreto d'amnistia e d'indulto sulla *Gazzetta Ufficiale*, la Procura del Re, da qualche giorno aveva già disposto il lavoro per esaminare le posizioni di tutti coloro a cui devono essere applicati i benefici secondo le norme previste dal decreto stesso.

Il Procuratore del Re, comm. Fermo Benussi, nonchè il sostituto Procuratore, cav. uff. Agabiti avevano perciò preso gli opportuni provvedimenti perchè il lavoro relativo allo svolgimento delle pratiche processuali, per quanto enorme e delicato, procedesse con quella speditezza ch'è richiesta dalla situazione. Secondo queste direttive il cancelliere Verbais, addetto alla Procura del Re, aiutato da altri cancellieri, ha compilato gli elenchi di tutte le persone detenute in espiazione di pena, rinchiuse nei vari stabilimenti carcerari.

L'esodo dei carcerati

In virtù di questi provvedimenti già ieri sera, appena giunte in città le prime copie della *Gazzetta Ufficiale*, contenenti il testo integrale del decreto di amnistia, un centinaio di persone hanno potuto essere scarcerate dal Coroneo e dai Gesuiti, alle cui porte d'ingresso stazionava una vera folla di congiunti e conoscenti che attendevano i liberati per riabbracciarli e ricondurli alle proprie case. L'esodo dei carcerati continuerà per diversi giorni fino all'esaurimento delle pratiche di revisione, il cui lavoro, come ripetuto, è vasto.

Infatti, si tratta di esaminare per ogni detenuto il fascicolo relativo al suo processo nonchè il certificato penale per verificare qual'è la vera posizione processuale di colui a cui si ritiene poter applicare l'amnistia. Eseguito tale esame la cancelleria della Procura del Re, deve provvedere immediatamente a dare telegraficamente alle diverse case di pena, le disposizioni opportune per il rilascio dei detenuti amnistiati.

Oltre alla cancelleria della Procura, alla cancelleria della Procura del Re, anche a quella del Tribunale penale, il lavoro a cui è preposto il cancelliere Chiurco, è intenso. Così pure in quella della Pretura penale, i cancellieri Turco, Contino e Riva, preparano febbrilmente gli elenchi e gli incarti processuali delle cause che, nella loro totalità, salvo qualche rara eccezione, sono destinate a cadere. E sono migliaia!

Già nell'udienza di ieri mattina, le cause fissate in ruolo, sono state tutte annullate perchè i rispettivi reati sono stati dichiarati amnistiati. E gli imputati di tutte le condizioni e età che erano comparsi in udienza, hanno accolto il provvedimento con evidenti manifestazioni di giubilo. Anche nelle sezioni quarta e quinta del Tribunale molte cause sono state sospese in attesa di applicare, il decreto di amnistia.

Dei numerosi reati che beneficiano dell'amnistia sono da notarsi quelli concernenti la truffa, l'abuso di fiducia, il giuramento falso, il falso in scrittura privata e in atto pubblico, sottrazione di oggetti pignorati, il millantato credito, l'omicidio e le lesioni colpose, le lesioni semplici, la frode in commercio, la diffamazione, l'ingiuria, il furto, l'appropriazione indebita, l'adulterio, il concubinato e tutti quei piccoli, infiniti reati prodotti dalla litigiosità umana di cui le cancellerie delle Preture sono zeppe. Non beneficiano dell'amnistia i casi di falso commesso da pubblico ufficiale ed i reati di procurato aborto compiuti con l'intervento del sanitario.

Verso la riabilitazione

Si sta pure provvedendo alla cancellazione delle multe il cui numero è molto rilevante.

Alla Corte d'Appello s'è iniziato l'esame della posizione di diverse centinaia di appellanti per potere, con tutta sollecitudine, applicare l'amnistia anche nei loro confronti.

In conseguenza di questo eccezionale atto di clemenza voluto dal Duce per solennizzare il primo Decennale della Rivoluzione, molte figure di imputati le cui gesta delittuose hanno avuto qualche risonanza nelle cronache cittadine, vengono a riacquistare la libertà. Protagonisti di processi clamorosi, come quello, tanto per citarne uno, della Banca della Venezia Giulia, rientreranno nelle loro case per redimersi e rendersi degni veramente del grande evento che li riconduce con spirito nuovo, nella società, dalla quale erano stati espulsi.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale
Comando V Legione M. D. I. C. A. T.

Tutti i graduati e CC. NN. in forza alla Legione, precettati con cartolina rosa, sono comandati di trovarsi per il giorno 11 corr. alle ore 6.30 in caserma di via Donadoni N. 11 per partecipare alla Rivista. E' prescritta la grande uniforme, cappello all'alpina. I datori di lavoro sono obbligati di lasciare in libertà le CC. NN. precettate (R. Decreto 1880 del 10 agosto 1923).

Il Console Comandante la Legione:
Savino di Zamagna

Ringraziamenti del Duce. Il prof. prof. Emilio A. G. Loliva ha ricevuto da S. E. il Prefetto di Trieste la seguente lettera: «E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il suo volume «Quattro Egloghe a Roma Imperiale». Mi è ora gradito rendermi interprete dei ringraziamenti di S. E.». Precedentemente al prof. Loliva, titolare d'inglese al nostro R. Istituto commerciale erano pervenute da parte di S. A. R. il Duca d'Aosta le «espressioni di gratitudine e di compiacimento per l'omaggio e i rallegramenti del Podestà sen. Pitacco, per il «felice lavoro, letto col più vivo interesse». Il prof. Loliva sta ora ultimando un versione poetica inglese di dette «Egloghe», versione consigliatagli del Direttore del Politecnico di Londra, ove il prof. Loliva ha frequentato recentemente un corso estivo per professori d'inglese, conseguendo un «diploma di prima classe con distinzione». Agli alti riconoscimenti aggiungiamo i nostri rallegramenti per questa nobile opera.

«Gagliardetto». Oggi esce il n. 56 del simpatico e vivacissimo periodico dell'Opera Balilla di Trieste, che si presenta in veste tipografica quanto mai curata e in due colori. L'edizione è dedicata al Decennale: in prima pagina si legge una viva cronaca dell'inaugurazione del Foro Mussolini; segue l'interessantissimo articolo di S. E. Renato Ricci, già pubblicato dal *Popolo d'Italia* «sull'ordine e funzione storica dell'Opera Balilla». «Gagliardetto» dedica poi due intere pagine ai discorsi del Duce e alle celebrazioni delle opere compiute nel Decennio. La visita dei camerati milanesi e la consegna del labaro alla Legione «Rismondo», un ricco notiziario e molte illustrazioni completano questo riuscitissimo, simpatico e interessante numero del giornale dei giovani camerati Avanguardisti e Balilla. Inoltre vi sono pure riportati alcuni brani del «Diario 1922» di Italo Balbo.

Conferenza sulla salute. Questa sera ha luogo la seconda conferenza pubblica dell'Unione naturista italiana sulla salute, in via Dante 1, IV, alle 19.15.

Una conferenza di padre Genovesi
su «Religione ed arte»

Giovedì 10 alle 21 l'illustre domenicano padre Enrico Genovesi inaugurerà l'attività letteraria del Circolo «Artis Amici». L'insigne predicatore ha cortesemente aderito di parlare a Trieste, sul tema «Religione e arte».

Alla conferenza, oltre ai soci e simpatizzanti del Circolo, sono invitati gli iscritti del G. U. F., e i soci del Circolo Marina Mercantile. Tutti coloro che si interessano all'argomento potranno avere ogni informazione alla Segreteria sociale, via Trento 2, dalle 18 alle 19.30.

Corso per l'ammissione ai servizi radiotelegrafici dell'Esercito. Presso il R. Istituto industriale di Trieste avrà inizio il 1.o dicembre p. v. un corso serale di sei mesi di radiotelegrafia, di carattere essenzialmente pratico, avente lo scopo di preparare elementi idonei da destinare ai servizi radiotelegrafici dell'Esercito. Vi possono partecipare i giovani delle classi 1913 e 1914 (o rimandati rivedibili alla leva della classe 1913), inscritti alla leva di terra, che non abbiano titolo alla ferma minore di 2.o e 3.o grado e che siano in possesso di licenza di scuola media inferiore o un grado di istruzione sufficiente. Sarà rilasciato l'«Attestato di idoneità all'ammissione nei servizi radiotelegrafici dell'Esercito». Possono inoltre partecipare quali uditori, i giovani di classi posteriori al 1914. Le domande sono da presentarsi non più tardi del 25 novembre 1932. Maggiori informazioni alla Segreteria, via Battisti 31 (tel. 64-84).

Corso di conferenze filosofiche religiose. Domani alle 7.30 s'inizierà nella sala di via del Ronco N. 4, il corso di conferenze d'indole filosofica e religiosa per le maestre e professoresse e per tutte le altre signore e signorine della classe colta, tenute dal Padre Giuseppe M. Petazzi S. I., che tratterà gli argomenti più importanti e vitali per la formazione intellettuale e morale della donna. Le conferenze proseguiranno tutti i giovedì all'ora stessa.

Per i nuovi soci del «Raci». Le tessere d'iscrizione di nuovi soci, ancorchè rilasciate per il 1933, avranno validità anche per quest'ultimo trimestre 1932, senza che ciò rechi nessun onere aggiuntivo. A detti soci saranno applicate immediatamente tutte le varie facilitazioni e abbuoni concessi ai soci del «Raci».

Conferenze marinare. Domani alle 19.30, nel galleggiante della Società Triestina della Vela, in riva Grumula, il consocio cap. Oscarre Jurcev inizierà il preannunciato ciclo di conferenze

Corriere sportivo

I campionati atletici d'Europa
si svolgeranno a Roma

ROMA, 8

Il progetto di organizzare i campionati europei di atletica leggera si avvia verso la sua pratica realizzazione, perchè la Federazione internazionale ha approvato la proposta della F. I. D. A. L. di far disputare a Roma nel 1933 la prima edizione di questa grande competizione. Anzi la commissione tecnica internazionale, che ha terminato in questi giorni i suoi lavori a Parigi, ha concretato il programma dei campionati d'Europa, includendovi tutte le prove disputate alle Olimpiadi di Los Angeles, da svolgersi in tre giorni. L'Italia s'è offerta di pagare le spese di viaggio e di soggiorno a 100 atleti rappresentanti di 22 Nazioni. La data di effettuazione e tutti i particolari organizzativi saranno decisi nella prossima riunione della commissione tecnica che avrà luogo a Budapest verso la fine di novembre. Intanto merita di essere segnalato questo successo che l'Italia sportiva fascista ha ottenuto per mezzo della F. I. D. A. L. in campo internazionale.

Triestina-Alessandria

Domenica prossima la Triestina ospiterà allo Stadio del Littorio la temibile compagine dell'Alessandria, che godo nella nostra città la migliore reputazione per avervi sempre disputato brillantissime partite.

I grigi, reduci dal pareggio di Palermo, si presentano in forma e sono animati dalle più fiere intenzioni, confortati e sostenuti dal ricordo del passato, passato che a Trieste fu prodigo di belle soddisfazioni per essi. Dati i precedenti, la partita si presenta dunque molto difficile per la squadra rosso-alabardata, la quale troverà nei grigi di Avalle un ostacolo assai duro da superare, se non insuperabile. E' certo, comunque, che il desiderio di rivincita spingerà i calciatori triestini alla lotta senza quartiere e se, come in occasione del memorabile incontro con la fiorentina, essi sapranno imprimere a questa lotta un ritmo di organicità e una tattica intelligente non è escluso che la vittoria, domenica prossima, premi ancora i loro sforzi.

Il IV Giro di San Giacomo

Come preannunciato, domenica si svolgerà sul classico percorso il Giro di San Giacomo. Già numerosi concorrenti si sono iscritti a questa importante gara podistica, che è alla sua quarta edizione, tanto più che quest'anno essa servirà anche come allenamento per il prossimo Giro di Trieste. Le iscrizioni si accettano sino venerdì prossimo nella sede del Gruppo Rionale Fascista «Mario Trevisan» (Campo S. Giacomo 5).

Torneo di pallacanestro «Coppa Autunno». Ecco l'orario delle prossime partite di questo interessante torneo: domenica 13 corr., sul campo della Società Ginnastica: Dalmazia-Carnaro, ore 15.30 (girone A); S. G. Triestina B-Beuzzar, ore 14.30 (girone B); martedì 15 corr. sullo stesso campo: S. G. Triestina A-Robur, ore 20. La squadra del C. R. F. Casciana si è ritirata dal torneo.

Congressi, feste e convegni

I comunicati devono essere compilati in stile telegrafico, senza parole superflue, e consegnati alla redazione entro le ore 22.

Istituto Fascista di Coltura - Università Popolare. Iscrizioni ai corsi di lingue moderne, fino al 15 p. v. Venerdì inizio lezioni e conferenze della Sezione scientifico-tecnica. Il dott. G. Vlach parlerà dell'ulcera gastrica.

Società Ginnastica. Oggi alle 21, trattenimento di danza. Nella segreteria vendita posti per la commedia «La presa di Berg-op-Zoom» che la sezione drammatica del G.U.F. darà venerdì alle 21.

Domenica gita alle Voragini di Becca e Ocisla e S. Pietro di Madras. Partenza alle 7 dalla sede.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 13 escursione sul Monte Dimon (Carnia) con automezzo. Domenica 20 in Istria (ruderi di Docastelli, Canfanaro, Canal di Leme e S. Lorenzo del Pasenatico) con autocorriera.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Questa sera dalle 19 alle 20 biblioteca. Domani dalle 21, solito dopocena. Domenica gita presciistica a Montenero d'Idria. Soci lire 11, non soci 13. Domenica pomeriggio, primo tè danzante. Iscrizioni per la scuola dopolavoristica, di musica (violino e piano lire 20 mensili), di danza, torneo sociale di tennis, torneo giuliano di ping-pong, scuola teorico-pratica di sci e altre sezioni.

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Domenica 20 gita autoturistica a Rio dei Gamberi con salita facoltativa del Monte Pomario e visita al cavernone di Planina. Lire 10. Iscrizioni fino al 16.

G. E. T. Domenica 20, gita a Montenero con automezzo. Prenotazioni e informazioni in sede, martedì, giovedì e sabato dalle 8 alle 10. Martedì 15 seduta generale.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Iscrizioni al corso di danza e di recitazione per bambini, in segreteria.

Gruppo E. I. A. Questa sera alle 21, i soci in sede. Domani alle 21 in sede i volatisti. Venerdì si chiudono le iscrizioni per la gita ad Aquileia. Lire 10. Alle 20.30 i tirofunisti in sede.

G.E.M.M.A. Domenica 13 gita con automezzi a Montenero d'Idria e salita del Monte Giavornico. Ritrovo in sede alle 5.45; partenza alle 6.

Sala Tersicore. Stasera alle 20 ballo.

Sala Ridotto. Domani ballo alle 20.30. Signore ingresso libero.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 8

Per l'assistenza invernale. Il Gruppo lavoratori del Porto, aderendo a quanto venne stabilito da questo Comitato E. O. A. ha deliberato di tassarsi per ogni componente per un'ora di lavoro settimanale. Con tale iniziativa il Gruppo verserà mensilmente l'importo di lire 600 circa, e ciò oltre al versamento mensile alla Federazione trasporti di Trieste in base ad analoghe disposizioni generali. Il Segretario politico ha ringraziato vivamente il camerata Pellegotti per tutti i lavoratori del Porto.

Alle bonifiche. Ieri, diversi gitanti qui giunti da un pellegrinaggio sul Carso si portavano nella zona delle bonifiche e precisamente nei pressi del Brancolo, ove poterono ammirare le vaste estensioni già produttive. La comitiva si è quindi recata al nuovo ponte di Pieris e poco dopo proseguiva per Aquileia.

Al Teatro Azzurro. Da alcune sere agisce al nostro Teatro Azzurro un rinomato «duo» che svolge un bellissimo programma di varietà con canto e ballo. Lo spettacolo viene completato con una interessante proiezione cinematografica.

Caduto dalla bicicletta. Ieri nei pressi di Fogliano, certo Riccardo Vecchietti, di anni 41, è accidentalmente caduto dalla bicicletta, riportando una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro.

Sul lavoro. Certo Egidio Morsut, di anni 41, mentre trasportava dei cantonali di ferro riportò una ferita lacera alla mano sinistra.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Irene Soletti Cufodonti, da Bianca e Ulisse Ermenly lire 50 pro Comunità Greco Orientale (poveri); da Elena e Penelope Ermenly lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Alfredo e Valeria Schoenfeld lire 25 pro Congr. di Carità; da Elda Luzzatto lire 25 pro Guardia Medica; da Omero Cufodonti lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo e lire 50 pro Guardia Medica; da Platone Cufodonti lire 50 pro Ass. Mutua fra impiegati privati (vedove ed orfani); dal dott. Porzia (Roma) lire 20 pro Guardia Medica; da Marcello Folli lire 20, da Antonia e Jole Iasbez lire 25 pro Congr. di Carità (accattonaggio); dalle amiche Amalia ed Ida lire 25, da Michele e Alba de Luise lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); dal fratello Socrate lire 50 pro O. N. Balilla e lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Fanny ved. de Pettinello, da Maria ved. de Pettinello lire 25 pro O. N. Balilla e lire 25 pro chiesa B. V. delle Grazie; dal prof. Gugl. Ramieri-Krammer lire 30 pro Guardia Medica; dal rag. Marco e Argelia Simini lire 15 pro Congr. di Carità; da Maria e Gino Farolfi lire 30 pro Istituto L. da Vinci (borsa studio I. Piani); da Anna de Salvatori lire 20 pro Patronato Scuola Duca d'Aosta; da Michele e Alba de Luise lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia Venier-Mazzuchini lire 30 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. A. T.); dal maggiore Guglielmo e Beatrice Focardi lire 20 pro Liceo F. Petrarca (scolari poveri); dal dott. ing. Alberto Altomonte lire 50, da Clemente Adami lire 10 pro P. N. F. (assist. inv.); da Lini e Leone Harabaglia lire 25 pro Asilo Rittmeyer; dal rag. Ettore Carnera lire 25 pro Congr. di Carità; da Pina e Menotti Belgrano lire 25 pro Guardia Medica; da Isidoro e Ortensia Fiamin lire 40, dal dott. Egon Bäthge lire 20, dalla famiglia Beggi-Bäthge lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); dai colleghi d'ufficio del figlio Renato: dott. du Ban Guido lire 10, dott. Guido Cappello 10, dott. Calligaris Roberto 10, Landi Piero 10, dott. Guido Avanzini lire 10, Guido de Socchieri lire 10, Possega Antonio lire 5, Gerolini Arrigo 5, Gollo Eugenio 10, Tamaro Luigi 10, Bradaschia Mario 5, Vittori Giacomo 5, Zachello Giovanni 5, Millo Guido 5, Rossetti Rodolfo 5, de Gavardo Santo 5, Schneider Gustavo 5, Patrizio Domenico 5, Fölkl Alfredo 2, Conforto Fernanda 10, Barberini Olga 10, Millevoi Ernesta 10, Voncina Armida 5, Gregori Eugenio 10, Cocco Giovanni 5, Dionisio Giovanni 5, Pirelli Bruno 5, Cortese Romano 2, Derossi Eugenio 2. Totale lire 196 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Maria Flora Galdini, da Clelia e dott. Umberto Mestron lire 25 pro O. N. Balilla; da Bianca e Bruno dott. Ulcigrai lire 20 pro Guardia Medica; da Memi e dott. Egon Bäthge lire 20 pro P. N. F. (assistenza invernale).

Per onorare la memoria di Maria Benedetti, dal dott. Ferruccio Apollonio lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia Benedetti-Candellari lire 30 pro Scuola via dell'Istria (scolari poveri); da Giuseppe e Gina De Lorenzi lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria del padre della signorina Egidia Kovacich, dalla direzione e dal personale della Banca Cooperativa Giuliana lire 100 pro Confederazione Sindacati fascisti del Credito e Assicurazioni (fondo assist.).

Per onorare la memoria di Anna Parenzan, da Alessandro Rosina Levi lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Adriana Bednarz, da Giovanni Cosmerli lire 20 pro Fascio di Opicina (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Bartolomeo Polonio, dalla famiglia Pietro De Colle lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Anna Gavas, da Ervina Ziffer lire 20 pro Congr. di Carità.

Nel trigesimo della morte dell'adorata mamma, da Giovanni Lenardon lire 25 pro Congr. di Carità.

Nel IV anniversario della morte dell'indimenticabile Maria Cimino du Ban, dal marito Cimino Vitaliano lire 100 pro P. N. F. (opere assist.).

Nel IX anniversario della morte dell'adorato Ettore, dal padre Elio Mordo lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 25 pro Beneficenza Israelitica; da Vittoria e Vito Carpinteri lire 50 pro Scuola V. E. III (scolari poveri); dalla nonna Lina Pincherle e dagli zii Giulia, Ernesto, Emma lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

In memoria della cara mamma Anna Ferretti, dai figli Vincenzo, Luisa e marito Augusto lire 15 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Marco Mustacchi, da Saul Sadoch lire 20 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Giuseppe Rutteri, da Clelia e Carlo Frandoli lire 20 pro Congr. di Carità; da Erminia e Giovanni Sai lire 50 pro Patronato per neuropsichici.

Dalla Riunione Adriatica di Sicurtà lire 125, dal personale della Riunione Adriatica di Sicurtà lire 520 pro Consorzio Antitubercolare.

Dalla sartoria Gino Della Pietra lire 10 pro Congr. di Carità (accattonaggio); dallo Stabilimento Alessandro Franc. Mayer lire 10 pro Guardia Medica.

L'elargizione pubblicata il 6 m. c. dall'arch. Ruggero Melan era di lire 25 anzichè di lire 20 pro Cassa Mutua fra ingegneri.

Corsi serali di francese all'Istituto magistrale. Verranno riaperti entro i primi giorni della prossima settimana presso il R. Istituto magistrale tre corsi facoltativi serali di lingua francese, il primo per principianti, il secondo e il terzo per coloro che abbiano assolto con sufficiente profitto il primo e rispettivamente il secondo anno di studio, conseguendo il prescritto certificato di frequenza. Iscrizioni dalle 11 alle 12 e dalle 19 alle 20 nella Segreteria

L'epilogo di una tragedia rusticana

Sette anni a un fratricida

(Corte d'Assise di Capodistria) Ieri mattina, inaugurandosi la sessione straordinaria della Corte di Assise a Capodistria, s'è iniziato e svolto il processo a carico dell'agricoltore Giuseppe Dagostini di Matteo, di 32 anni, abitante a Villa Valente di Zamesco in quel di Montona, imputato di avere l'11 novembre u. s. cagionato la morte del proprio fratello Pietro.

La coltellata mortale

Il giorno del fatto, verso le 17, il Dagostini, alla presenza dei propri genitori, della moglie Maria, della cognata Giuseppina e di altri familiari, venne a diverbio col fratello Pietro, al quale rimproverò di immischiarsi un po' troppo nell'amministrazione della casa, dato che aveva trattato con un oste di Montona, certo Pietro Stefanutti, la vendita di una grossa partita di vino. Il Pietro, che effettivamente era stato chiamato dalla fiducia del padre suo ad occuparsi dell'amministrazione dei beni, rispose per le rime al Giuseppe, il quale replicò invitandolo a non interessarsi più negli affari di casa. Il padre però si affrettò a dargli torto, osservandogli che Pietro godeva della sua fiducia, per cui quanto egli faceva aveva l'aggradimento dei familiari. Il Dagostini però, andando su tutte le furie, minacciò allora di scendere nella cantina per far uscire il vino dalle botti e mentre la moglie e la madre si affannavano a dissuaderlo, il Giuseppe dal mettere in esecuzione il suo progetto, sorse fra i due fratelli una zuffa durante la quale il Giuseppe, afferrato un coltello tratto dal cassetto di un tavolo, ferì il Pietro alla coscia destra, recidendogli l'arteria femorale in modo che il disgraziato moriva quasi subito per dissanguamento.

Il processo contro il Dagostini, difeso dagli avvocati Giannini e Kezich, s'era già iniziato davanti alla Corte di Assise di Trieste, nella sessione del maggio u. s., ma avendo la difesa fatto istanza perchè l'imputato venisse sottoposto ad una perizia psichiatrica, il dibattimento era stato sospeso e rinviato a nuovo ruolo.

La perizia psichiatrica

Nel frattempo il Dagostini veniva ricoverato nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino i cui medici, esaminato il peritando, lo hanno dichiarato affetto da epilessia associata a deficienza mentale, rilevando che quando commise il fatto si trovava in istato da escludere in lui la capacità di intendere. Dati questi elementi, i periti concludevano dichiarando il Dagostini socialmente pericoloso e che la sua libertà poteva essere pericolosa a sè ed agli altri.

Dimesso dal manicomio, il Dagostini, come s'è detto, è ricomparso pertanto davanti agli assessori, ai quali, con aria trasognata ha raccontato, confusamente, l'episodio di cui fu il triste protagonista.

Quel suo parlare dimesso, sottolineato a tratti da un sorriso come se si trattasse di raccontare qualche fatto ameno hanno dato subito l'impressione che si trattasse di un deficiente.

Il Presidente comm. Aldo Cartesegna, dopo le prime, incerte risposte date dall'imputato, ha cercato di metterlo sulla buona strada, rievocandogli la scena sanguinosa.

— Siete stato voi a ferire vostro fratello?

— Sì.

— Come s'è svolto il fatto?

Il Dagostini ha risposto narrando quali erano i rapporti tra lui e suo fratello, verso il quale nutriva un sordo rancore perchè era diventato il beniamino della casa.

— Mio papà no voleva darme la mia parte e mi volevo andar via perchè no andavimo d'acordo.

«Mio fio sarà giudice!»

— Al momento del fatto si discuteva sulla vendita del vino?

— Iera vignù el Stefanutti per comprar el vin. Ma no se podeva combinar niente — ha soggiunto ridendo il Dagostini. — Se ga fato alora dele parole. Me ga ciapà el nervoso e son andà in cantina per verzer le spine dele boti de vin. Mia mama e mia moglie le me xe corse drio per fermarme.

— Perchè avete litigato col fratello?

— Perchè el voleva vender lu el vin.

— E poi?

— Quando son tornà in cusina mio fradel me ga da un colpo con un fero del fogoler e 'l me ga butà per tera. Alora, nervoso come che iero, go ciapà el cortel e ghe go dà un colpo. Dopo tuti i se ga messo a pianzer...

— Avete litigato altre volte con Pietro?

— Mai.

— E' vero che una volta avete minacciato di ammazzarlo?

— Xe tute busie.

— Siete stato a scuola?

— Tre ani.

— Avete fatto il soldato?

— Anca. Son sta a Tolmin.

— Quando siete ritornato a casa vi siete ammogliato subito?

— No subito. Xe sta mio papà a farme sposar.

— Avete un figlio?

— Sì.

— Che età ha?

— Tre mesi. E lo go batizà anca.

— Tre mesi? Se siete quasi un anno in prigione!

L'accusato non sa che cosa rispondere. Il Presidente continua:

— Quale è stata la somma più grossa che avete posseduto?

— Tre o quatro lire.

— Siete contento di avere un figlio oppure avreste preferito avere una femmina?

— Ah no! Xe meio un mas'cio.

— Avete intenzione di farlo studiare?

— Sì, per giudice!

La risposta suscita l'ilarità dei presenti.

Parti lese e testi

Terminato l'interrogatorio dell'imputato il Presidente ha interrogato la vedova del Pietro, Maria Calligaris, di 44 anni.

La teste, già moglie di un altro fratello del Dagostini, rimasta vedova sposò il Pietro, ma ben presto doveva rimanere vedova una seconda volta in seguito al tragico episodio. Interrogata, ha detto di conoscere l'imputato fino da quando era fanciullo.

— Lo conosso de putel. No 'l xe sta però mai furbo. Con lu bisognava andar sempre co' le bele.

— Era contento che il Pietro vi avesse sposato?

— No.

In merito al fatto, la teste ha raccontato la scena come destritta in accusa.

— Iera vignudo el Stefanuti e se ga scominzià a discuter sul prezzo del vin. Giuseppe no 'l voleva saverghene che mio marì el se intrigassi nei afari de mio suocero. Alora el ga volesto andar verzer i «stropi» de le bote in cantina. Mi ghe disevo a mio marì: lassa star! Ma lu el se ga scaldà e el ga ciapà le molete. Giuseppe ga ciolto alora el cortel fora del cassetin. Ma mia mama e mia fia i lo ga butà per tera. Ma lu el xe riusci a darghe istesso una cortelala a mio marì.

— Quando lo ha accoltellato?

— Quando el iera in piedi.

— Che coltello era?

— Una vecia falza che la gavevimo trasformada in cortel per mazzar i porchi.

— Vostro marito ha preso le molle?

— Per difenderse.

Il padre dell'imputato, Matteo, un vecchio sulle cui spalle pesano ben 87 primavere, ha manifestato subito una certa acredine nei riguardi del figlio imputato. Infatti, allo domanda fattagli dal Presidente, perchè dicesse se era padre dell'imputato, il teste ha esclamato, dando un'occhiata torva a colui che stava nella gabbia:

— Quel boia là, xe mio fio!

«Quel boia xe mio fio!»

Dopo avere ricostruito il fatto, il Presidente, parlando in dialetto, ha osservato:

— Vostro fio el xe sta visità da un professor, da un de quei che i la sa longa, e 'l xe sta dichiarado malà de mente!

Il teste però, scuotendo la testa, ha subito protestato con una serie di: «No! No!».

— Come no?

— El xe diverso in testa, semo d'acordo. Ma el xe come mi!

La madre del Dagostini: Maria Saraz, di 75 anni, narrato anche lei il fatto, ha soggiunto:

— Se credeva che sposandose el saria diventà più bon; inveze el se ga fato più cativo.

— E' un po' scemo?

— Un poco stupido el xe!

Un'altra congiunta: Luigia Dagostini, di 19 anni, ha concluso la sua deposizione dicendo:

— No 'l xe tanto sempio!

Un quarto Dagostini: Pietro di Giovanni, di 26 anni, ha detto:

— No 'l capissi ne ben ne mal!

L'oste Pietro Stefanutti, di 40 anni, da Montona, che il giorno del fatto si era recato per trattare la compravvendita del vino, ha dichiarato di non essere stato presente alla scenata culminata con l'uccisione del Pietro.

Il maresciallo capo dei carabinieri, Raffaele Colonna, comandante la stazione di Montona, ha riferito sugli accertamenti fatti subito dopo il fatto, soggiungendo che l'imputato è considerato in paese come uno scemo, un incosciente.

Anche il teste Giovanni Calligaris, di 41 anni, ha ritenuto di non sapere se l'imputato «el sia sempio o furbo».

Dopo la reclusione il manicomio

Altri testi hanno dichiarato, su per giù le stesse cose: per tutti l'imputato è apparso sempre uno squilibrato.

Nell'udienza pomeridiana si sono lette le perizie e diversi atti processuali, dopo di che, il P. M. cav. uff. Tasso ha pronunciato la sua arringa per chiedere 7 anni di reclusione nonchè l'aggiunta di misure di sicurezza.

Dopo le arringhe dei difensori avvocati Giannini e Kezich, la Corte, previa permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto il Dagostini colpevole di omicidio preterintenzionale e, tenuto conto della diminuente della semi infermità mentale, lo ha condannato a 7 anni di reclusione nonchè, a pena scontata, al ricovero in una casa di salute per la durata di tre anni.

Evidentemente di questa pena il Dagostini usufruirà di tre anni d'indulto in virtù del decreto del 6 corr.

L'auto contro un carretto

Un carpentiere ferito

Spingendo un carretto a mano il carpentiere Mario Bertoli, di 48 anni, percorreva iersera verso le 19 la riva Grumula, quando il suo carretto subì un urto violento ed egli ruzzolò al suolo. Era successo che un'autista colà di passaggio, per evitare l'investimento di alcuni passanti, aveva sterzato violentemente e la vettura, slittando sul suolo reso viscido dalla pioggia, era andato ad investire il carretto.

Il Bertoli, soccorso dall'autista — Ramiro Depolli, di 42 anni, abitante in via Gatteri 44 — fu adagiato nella vettura e trasportato all'Ospedale Regina Elena ove il medico di servizio all'astanteria gli riscontrò un ematoma alla regione glutea sinistra e contusioni alla tibia destra. Dopo la medicazione lo giudicò guaribile in una diecina di giorni. Il carpentiere fu quindi accompagnato alla propria abitazione.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 9 novembre (A. XI).

Turno Generale: Marinai 212, 214, 216, 217, 218; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75: mozzi coperta 146, 148, 149, 150, 151: ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16, —.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 324, 265, 326, 278, 327; giov. coperta in I 129, 87 bis, 132, 134, 135; giov. coperta in II 71, 75, 76, 77, 79; mozzi coperta 71, 72, 73, 74, 76; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 303, 304, 307, 308, 309; carbonai 72, 74, 76, 77, 80; mozzi macchina 21, 35, 36, 37, 39.

Turno Cosulich Nord: Marinai pass. 80, 81, 82, 83, 84; marinai carico 58, 59, 60, 61, 62; giov. coperta in I 43, 46, 47, 48, 50; giov. coperta in II 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 64, 65, 67, 68, 69; ingrassatori pass. 31, 35, 37, 39 bis, 40; ingrassatori carico 28, 29, —, —, —; fuochisti passegg. 11, 16, 17, 18, 19; fuochisti carico 38, 39, 40, 41, 42; giov. macch. 52, 53, 54, 55, 56; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 36, 33, 39, 41, 42; mozzi camera senza navig 33, 35, 36, 37, 38; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, 13, 14; giovani cucina 40, 41, 42, 44

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 17, 18, 19, 20; cabinisti 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; camerieri 3.a classe 10, 30, 31, 32, 33; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19, 20, —, —, —; ingrassatori 29, 30, 32, 36, 38; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 79, 82, 83, 84, 85; giov. coperta I 30, 31, 32, 33, 34; mozzi coperta 42, 43, 47, —, —; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 81, 82, 83, 84, 85; carbonai 44, 48, 50, 53, 54; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 60, 61, 62, 63, 64; mozzi camera 39, 42, 44, 45, 46; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29

Turno Tripcovich: Marinai 37, 38, 39, 41, 43; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 59, 61, 63, 64, 65; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 1, 4, 5, 7, 8; fuochisti 18, 19, 21, 26, 27; carbonai 1, 3, 4, 5, 6

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Lloyd Triestino: 4 marinai, 2 giovani coperta I, 1 giovane coperta II, 6 fuochisti, 2 carbonai.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Mi amerai sempre?„

Tre atti di Amerigo Halasz al Verdi

Anche questa commedia ungherese parte da un gioco, da un capriccio originale, da un presupposto fantastico che l'autore si pone all'inizio e dal quale sviluppa con leggerezza di tocco, i movimenti del dialogo, la tormentosa e sorridente sinuosità dei temi amorosi, la piccola e sapiente casistica della convivenza tra amanti, tra marito e moglie; i casi immaginosi della favola poggiata e quasi musicalmente accordata sull'aforisma che dice: in amore non bisogna pronunciare parole assolute e dichiarazioni definitive, giacchè l'uomo e la donna non solo non conoscono le oscure profondità del loro cuore, ma sono sempre governati dal loro destino inconscio. C'è dunque in questa graziosa, lieve ed acuta commedia, un minuscolo insegnamento morale, detto e dimostrato con sottile malizia, talora con qualche smorfietta amara, e c'è anche un tipo di donna che Halasz ha tratteggiato con intuizione psicologica e che ricorda un po', per certi atteggiamenti, le donne di Franz Herczeg. Ho detto altra volta che gli ungheresi, nel romanzo e sul teatro, sono temperamenti compositi: hanno la leggiadria spiritosa e chiara dei parigini, ed il tormento spirituale, una specie di fissità di pensiero sui problemi eterni della vita e dell'amore, derivati dai russi. La commedia di Halasz ha riverberi rapidi ma palesi e ben percepibili, di queste opposte correnti del pensiero ungherese. Trasferite in un tono più meditato il dialogo e la favola della commedia di ieri, e ne ricaverete un dramma. Date una idea, una passione ai personaggi che ieri sera l'autore ha graziosamente abbandonati all'estro del suo linguaggio colorito, pieno di luci e di ombre, senza impegnarli seriamente nella vicenda ma solo contento di far trionfare il gioco di una bella donna, che è onesta quando dice di aver tradito, ma sarà traditrice quando il marito avrà la certezza della sua onestà, ed assisterete ad una tormentosa e complicata commedia. Questo svolazzare sul dramma senza toccarlo; questo sorridere inghiottendo una lacrima, questo danzare a ritmo di czarda intorno al dolore senza raggiungerlo pur soffrendone del solo presentimento, costituisce, se non mi sbaglio, uno dei caratteri fondamentali dell'arte narrativa ungherese. Halasz è un po' Molnar per la fantasia improvvisatrice, per la piacevolezza del gioco; ed è un po' Herczeg per il procedimento laborioso nella preparazione dei mutamenti psicologici dei personaggi.

***

Liliana, la donna ch'egli ci ha presentata e che Dina Galli ha impersonato con finezza ed arguzia senza confronti, è un tipo che potrebbe diventare un carattere. La sua metamorfosi, o che pare tale, all'ultima scena dell'ultimo atto, è tra le cose psicologicamente più interessanti ed originali del teatro moderno. Quello sfuggire e nascondere la essenza della propria anima al marito, nell'istante stesso in cui egli ha la certezza di possederla interamente e nella pienezza della felicità, è un tratto di osservazione molto profondo, e teatralmente indovinato.

Ecco due coppie: Renata chiede a Giorgio: «Mi amerai sempre?». Egli risponde: «Per sempre, per tutta la vita». Ella lo ama perchè Giorgio è remissivo, dolce, delicato e biondo. Perciò diventano amanti. Liliana chiede a Riccardo, ch'è uno scrittore celebre: «Mi amerai sempre?». Egli risponde: «Chissà!». Non si può ipotecare il futuro. La vita ha tante bellezze ed il mondo possiede oltre un miliardo di donne, perchè l'uomo dovrebbe amarne una sola e per sempre, se tante possono dare e ricevere nuove felicità? Pure Riccardo ama Liliana e vuole possederla. Ma la ragazza chiede per tale concessione, di venire sposata. Non è uomo Riccardo da imbrigliarsi per tutta la vita. Se Liliana accetta un matrimonio condizionato al termine di due anni, egli è disposto a trattare. Ma, previdente ed astuto, gli occorre un documento che, allo scadere del termine, gli serva per provocare e vincere un processo di divorzio. Questo documento è una lettera d'amore, che Liliana accetta di scrivere, sotto dettatura di Riccardo, indirizzata ad un ipotetico Pietro al quale ella rivolge infiammate ed eccitanti dichiarazioni. Liliana promette di tenere fede ai patti: allo scadere del secondo anno di matrimonio ella si dichiarerà adultera e Riccardo riacquisterà la sua libertà.

Due anni sono passati: Riccardo attende lo scoccare dell'ora fatale in cui Liliana lascierà la casa nella quale il marito accoglie con fervide lusinghe una segretaria che gli terrà dolce compagnia. Perchè il distacco sia meno dolente, Riccardo offre a Liliana un gioiello di congedo. Carico di orgoglio maschile e con inconfessato rammarico per la felicità goduta durante ventiquattro mesi, il marito attende che Liliana si ribelli e pianga ed insista di restare ancora. E' vero il contrario: quella bella moglie, segretamente desiderata da un giovane amico di Riccardo, che si chiama Pietro, accetta il dono, raccoglie le sue robe e prima di abbandonare il marito gli confessa, tanto per non lasciargli intatta l'illusione della felicità goduta, di averlo tradito. Liliana ha un amante che ha nome Pietro. A lui ha scritto una lettera ardente, con le frasi dettate da Riccardo. Di lui ha sentito l'ebbrezza e la suggestione che Riccardo aveva create nella lettera. La sua colpa è stata voluta dal marito.

Si sdegna ed inorridisce Riccardo di tale spudorata franchezza. Un ricattatore giunge per trattare la vendita della famosa lettera, e Pietro in persona è chiamato e minacciato di rivoltella se non consente di riparare alla colpa sposando Liliana. Ecco dunque in questa scena che Riccardo disvela anche a sè medesimo la sua vera natura: egli vantava la libertà dell'amore, ed è schiavo, orgoglioso, convenzionale e tradizionalista, imponendo all'amico un matrimonio perpetuo e la riparazione di una colpa e, senza freni verso di sè, mostrandosi incapace di accettare e mantenere i patti convenuti con Liliana ed insofferente di essere stato tradito. Già spera l'ingelosito e furibondo marito che Giorgio opponga un rifiuto: invece il giovane si esalta al pensiero di diventare il giorno stesso, marito di Liliana. Ancora una volta Riccardo è vinto. Già l'avvocato prepara il processo di divorzio. Tutto è pronto per l'addio della moglie al marito e per l'entrata della segretaria in casa di Riccardo. Ma a questo punto il gioco di Liliana si scioglie senza nostra meraviglia. Si sapeva fin dal primo atto, perchè lo abbiamo imparato anche dal «Divorziamo» di Sardou, e da tante altre commedie, che quella cara moglie aveva ordito e costruito uno spiritoso inganno ed un finto tradimento a Riccardo per avere la certezza del suo amore attraverso la sua gelosia e per poter così durare nel coniugato non due anni, ma un'intera esistenza.

Giorgio, il finto amante ed il ricattatore e l'avvocato hanno inscenato la burla per amicizia. Così Riccardo ha la sicurezza emersa anche da circostanze e relatà inconfutabili, che Liliana è onesta. Ritorno della serenità in lui. Ma Liliana è donna, e per di più ungherese, e quel Giorgio che l'ama in silenzio, in segreto, e che le chiede una parola, una promessa, è turbatore. Ora che Riccardo sarà suo marito per tutta la vita, ed ella per tutta la vita ancor padrona di lui e di sè, può concedersi il piacere di regalarsi davvero l'amante. A Giorgio ella promette forse una lettera, forse un appuntamento, forse... domani. E quando Liliana chiede al trionfante Riccardo, sicuro del suo possesso: «Mi amerai sempre?», egli risponde: «Sì, perchè finalmente sono per davvero tuo marito!».

***

La commedia ha sottintesi, sinuosità, ombre e chiarori che non sono traducibili in un racconto di cronaca, che forse non sono stati resi nella loro verità originale dalla pur armoniosa traduzione di Ada Salvatore. Nei tre atti, l'autore ha mostrato, attraverso la vicenda di due coppie, l'inversione che la realtà ha impresso ai loro propositi: l'uomo che voleva dividersi dalla moglie, ne resta impigliato per tutta la vita. L'amante che voleva restare eternamente presso la donna adorata, cerca con tutti i mezzi di staccarsene, contraffacendo perfino le proprie fattezze fisiche. Ma nell'uno come nell'altro caso, è la donna che soggioga e vince con la potenza scaltra della femminilità.

La recitazione è stata molto equilibrata, incisiva ed intelligente. Dina Galli ha dato a Liliana grazia e signorilità impareggiabili, e piacque assai la calda e pittoresca concitazione del Marcacci, la finezza piena di umorismo del Viarisio, la vivacità composta e colorita della Marchetti. Con sicura espressione ed intonazione recitarono la Solbelli, il Cori, l'ottimo Toniolo ed il Gainotti che sa dare sempre alle sue figure un'impronta caratteristica. Il successo è stato molto fervido: tre applausi dopo il primo atto, cinque o sei dopo il secondo e molti alla fine. Dina Galli è stata evocata al proscenio da sola tra calde manifestazioni di simpatia.

v. t.

Una recita popolare di "Marchesa„ al Verdi

Per aderire alle molte richieste e per corrispondere alle possibilità di frequentatori meno agiati, la Direzione del Verdi ha stabilito di dare stasera, alle ore 21, una recita popolare di «Marchesa», la bella commedia di Sardou, che nella interpretazione di Dina Galli e dei suoi compagni, ha ottenuto la prima sera un successo così caloroso e meritato. E' certo che stasera il Verdi accoglierà, per la modestia dei prezzi e l'eccellenza degli interpreti, una gran folla.

La trasmissione di un concerto di organo e violino dalla Cattedrale di San Giusto. Ieri alle ore 17 ha avuto luogo nella chiesa di S. Giusto l'annunciato concerto di violino e organo eseguito da Goffredo Giarda e Cesare Barison. La trasmissione è risultata perfetta. Cesare Barison ha suonato con ampia cavata, con molto stile e con tecnica precisa la Sonata di Händel in la maggiore e alcuni brani di Porpora, Veracini e Pugnani, sapientemente accompagnato all'organo da Goffredo Giarda, che si affermò nuovamente concertista di alto valore in una serie di pezzi di Bossi, Debussy, Zipoli. Eseguì inoltre un suo ispirato «Canto Serafico» e un brillante «Allegretto di concerto».

"Il reuccio e il suo cruccio„ al Politeama Rossetti

Uno dei lavori che in questi ultimi tempi ha incontrato il più largo favore e il più schietto successo è indubbiamente la favola «Il reuccio e il suo cruccio», di Maria Gioitti del Monaco, musicata da Silvio Negri; successo che da Trieste si estese ad una zona larghissima, per merito delle non dimenticate trasmissioni radiofoniche, che suscitarono grande entusiasmo e ammirazione in ogni parte. Non occorre dire, dunque, con quanta soddisfazione sarà appreso da grandi e piccini che l'Opera Balilla di Trieste ha deciso di portare sulla scena del Politeama Rossetti «Il reuccio» con i suoi deliziosi piccoli interpreti della Casa rionale «Edmondo de Amicis» Ezio Pregellio, Liliana Scarpa ecc.

La rappresentazione avverrà domenica 20 alle ore 11, con un'accurata messinscena e l'incasso dello spettacolo — che attirerà indubbiamente la folla più numerosa — andrà a favore di un'opera nobilissima: l'assistenza invernale ai Balilla.

Radio Gruppo Nord

Programma del 9 novembre 1932-XI

8.35: Lista delle vivande. 11.15-12.45: Dischi. 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 1. - 13.30-13.45: Borsa e dischi. 16.40: Cantuccio dei bambini: Recitazione. 17-18 e 19.20: Dischi. 20: Bollettino meteorologico. - 20.15: Conversazione medica. 20.30: **«Il Tabarro»**, opera in un atto di G. Puccini - **«Gianni Schicchi**, opera in un atto di G. Puccini. Nell'intervallo: Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli. - Comunicazioni dell'«Enios».

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Successo enorme! «Due cuori felici», film Cines con R. Franchetti, Mimì Aylmer, Vittorio De Sica, U. Melnati. Ultimi giorni.

«Elisabetta d'Austria», capolavoro con Lil Dagover, oggi e giorni seguenti al Cine Teatro Aurora (via Madonna del mare 16). Tragedia che muove a pietà e desta lo edegno. Dialogato in italiano. Lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia comica Galli-Marcacci-Viarisio. 21: «Marchesa» di V. Sardou (a prezzi ridotti).

Cinematografi:

Rossetti. 16: «L'Isola del Diavolo» con Ronald Colman e varietà.
Nazionale. 16: «Cercasi modella», parl. in ital. con Elsa Merlini, Besozzi e Giachetti.
Excelsior. 16: «La contessa di Montecristo» con Brigitte Helm. Parlato italiano.
Fenice. 15.30: «Mia moglie che imbrogliona», con Kate von Nagy e Comp. Cecchelin.
Eden. 16: «Il Congresso si diverte» con Lil Dagover. L. Harvey, W. Fritsch e C. Veidt. Topolino. Ultimo giorno.
Italia. 16: «Due cuori felici» con Franchetti, Aylmer, De Sica, Melnati. Cines.
Regina. 16: «Naturich» (La moglie indiana) con Lupe Velez e Compagnia De Rosè.
Teatro Cine Moderno (via dell'Istria 5). 15.30: «Un'ora d'amore» con J. Mac Donald e M. Chevalier e Comp. «La Brigata allegra».
Impero. 16: «L'amante» con Joan Crawford e Clark Gable. Un magnifico film Metro.
Massimo. 16: «Le missioni di Don Bosco», film d'interesse religioso e scientifico. In chiusa Topolino.
Garibaldi. 15.30: «La cantante dell'Opera» con G. Giachetti. Topolino. II lire 1.
Odeon. 16: «La vecchia signora», il capolavoro italiano di Emma Gramatica.
Reale. 16: «Scandalo» con Laura La Plante e Huntly Gordon. Vicenda passionale.
Armonia. 15.30: «Addio mascotte», cantato con Lilian Harvey.
Novo Cine. 16: L. 1: «La donna incatenata», dramma di grande passione con Paul Lukas.
Aurora. 15.30: «Elisabetta d'Austria»; son. con Lil Dagover e Comp. De Micheli-Battistino.
Savoia. 15.30: «La vecchia signora», parl. ital. con Emma Gramatica e A. Falconi.
Centrale. 15.30: «Madame Satan», fantasia di C. B. De Mille con K. Johnson e R. Denny.
Galileo. 16: «Rogo spento» con Mia May, comica con Harold Lloyd e Topolino.
Belvedere. 15.30: «Spionaggio eroico» con Brigitte Helm e Willy Fritsch. Ranocchio.
Venezia. 15.30: «Fra Diavolo», parlato italiano e «Il processo Bellamy».
Dante. 15: «L'avventuriero senza paura», dramma con H. Piel, e cartoni animati.
Familiare. 15.30: «Pietro il Grande» con E. Jannings e «Parto difficile» di A. Cecchelin
Roma. 15.30: «Mater Dolcrosa» con Henny Porten. Ultimo giorno a grande richiesta.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eclettiche manifestazioni di musica e di canto.

Sterratore investito da una frana

Nei pressi del Panificio militare in valle di Rozzol ove sono attualmente in corso lavori di sterro, accadde ieri, verso le 16, un grave accidente. Uno degli sterratori era intento a scavare in una buca molto profonda, allorchè una massa di terriccio misto a grosse pietre gli furono addosso.

Le grida dell'infortunato fecero accorrere i suoi compagni di lavoro i quali ebbero non poco da fare per trarlo dalla buca ove il disgraziato era semi sepolto. Lo trasportarono in un vicino capannone e gli prestarono qualche cura, ma poichè egli si lagnava di acuti dolori alla gamba destra, fu avvertita la Guardia medica. In breve giunse sul posto con l'autolettiga il sanitario di servizio che riscontrò all'infortunato — Mario Casalaz, di 34 anni, abitante in via della Concordia n. 25 — gravi contusioni al ginocchio destro e probabile frattura del malleolo interno allo stesso arto.

Trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, il Casalaz ebbe all'astanteria ulteriori cure e fu quindi accolto nel II reparto ove, secondo la prognosi, dovrà rimanere in cura per circa tre settimane.

La Borsa di Trieste

novembre	7	8	novembre	7	8
Rend. 3½%	76.60	76.75	Premuda	159	158
Cons. 5%	83.75	83.90	Picc. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	85.60	85.60	Tripcovich	61	61
B. T. n. 1934	100.50	100.50	Tram	184	184
B. T. n. 1940	101.—	101.20	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	101.—	101.20	Ampelea	155	155
Dan. Sava	152	152	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	498	498	Cant. R. A.	34	34
Comit	1036	1036	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	106	106	Fin. Cosul.	14	14
Cred. Pop.	270	270	Cem. Ison.	8	8
Generali	2890	2950	Cem. Spal.	56	56
Ass. Ital.	460	465	Ist. Cem.	64	64
Infortuni	1395	1400	Forze Idr.	168	168
Riun. A	1235	1250	S. I. P.	40	40
Riun. B	1235	1250	SELVEG	394	394
Sicurtà	110	110	S. T. E. G.	20	20
Adria	15.50	15.50	Gas Roma	833	828
Costiera	102	102	Edison or.	458.50	471.50
Cosulich	28	27	Edison p.	258	268
Gerolim.	15.50	15.50	Intificio	519	519
Libera Tr.	25.50	25.50	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	174	174	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	64	64	Pastificio	201	201
Lussino	120	120	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	31.50	31.50	Terni	146	148
Meridion.	635	645	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 64.60; New York 19.52; Francia 76.60; Svizzera 376.30.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Oreste, Salvatore.

NASCITE (8 novembre 1932): Legittimi: Tenze Carmela di Miroslao; Bonetti Carmen di Severino; Masessa Adriana di Attilio. Illegittimi: maschi 1, femmine 2.

DECESSI. Collini Michele a. 26; Lunardelli Liliana m. 5; Lissiak ved. Fattoretti Maria a. 75; Marsich Sergio m. 2 e mezzo; Stegovich ved. Rastello Francesca a. 86; Marussi Antonio a. 49; Milocco Atene a. 6; Wulz Guglielmo a. 51; Zupin in Zupin Luigia a. 36; Cimarelli Salvatore a. 34; Bremis Bruno a. 38.

MATRIMONI TRASCRITTI: Godina Francesco, bracciante e Zdravlje Teresa, casalinga; Signoretto Giuseppe, orologiaio e Pobega Giuseppina, casalinga; Strukelj Giovanni, muratore e Ukovic Francesca, casalinga; Angeli Attilio, bracciante e Pozar Teresa, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Gattegno Paolo, privato e Manni Lina, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Economista.* La sua lettera è una serie di... corbellerie. Lei non si rende conto, affermando che quanto maggiore è il numero di cittadini tanto minore è la ricchezza a ciascuno d'essi attribuita, che l'uomo non solo è consumatore, ma anche produttore, anzi che in condizioni normali esso produce più di quanto consumi. Ora potrà comprendere perchè il tenore di vita odierno, con una popolazione di oltre 42 milioni di abitanti, sia superiore a quello goduto dai 18 milioni d'italiani del '48.

Ansioso. Attualmente gli arruolamenti nel Corpo della R. Guardia di Finanza sono sospesi. Non è possibile precisare neppure approssimativamente l'epoca in cui potranno essere riaperti. Comunque, alla riapertura ella potrà indirizzare al Comando del Circolo Interno di Trieste una domanda in carta da bollo di L. 3, con la quale chiederà di essere ammesso nel Corpo. La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti: foglio di congedo illimitato; certificato di stato libero; certificato di buona condotta. Il titolo di studio (licenza d'Istituto Nautico) da lei posseduto era prima valido per il concorso d'ammissione alla Scuola Allievi Ufficiali. Ora invece il reclutamento degli ufficiali è simile a quello dell'Arma dei Carabinieri Reali: viene cioè effettuato con quegli ufficiali del R. Esercito, in servizio attivo permanente, i quali, mediante concorso, intendono far passaggio nella R. Guardia di Finanza. Sono inoltre ammessi — sempre mediante concorso — alla Scuola Militare di Modena i sottufficiali del Corpo in possesso dei requisiti prescritti. Perciò ella, arruolandosi nel Corpo, dovrà prima raggiungere il grado di sottufficiale e poi tentare la prova. Con quel titolo di studio, dopo due anni di servizio nel Corpo, si ha di diritto l'ammissione alla Scuola sottufficiali di Caserta.

Amedeo. E' come se le avesse mandato quel passo della bibbia che dice: «Crescete e moltiplicate». — *Lyda.* Se si trova in quelle condizioni non vi sono altre vie di scampo.

Diana G. Al generale di divisione marchese Mario Giuseppe Asinari di Bernezzo, aiutante di campo di S. M. il Re, Quirinale, Roma.

— *Curioso.* Non è vero che il matrimonio riduca l'esistenza dell'uomo. Al contrario, esso è fonte di salute fisica e prolunga la vita. Dati statistici accuratamente elaborati comprovano che la mortalità è più forte nei celibi e nei vedovi che nei coniugati. Vi fanno eccezione le donne maritate nel periodo di vita che va dal 20.o al 39.o anno di età, ma la maggiore mortalità non è già l'effetto d'un peggiorato stato di salute generale, bensì di gravidanze o parti infortunati.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 L; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.
UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.40 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino Monfalcone); 16.05 AL; 17.20 D (fino a Gorizia indi A); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).
POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 20.10 DD.
FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a San Pietro indi A); 18.30 AL; 20.20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.
UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.23 AL; 9.42 AL (da Gorizia); 11.15 D; 12 A (da Monfalcone); 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.
POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.15 A; 9.35 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.
FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi; 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.
POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 5 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI personale servizio: ragazze tutto fare, cameriere, cuoche finissime, prestaservizi lunghi attestati, referenze, rivolgetevi Ventisettembre 17 (telefonate 5049, informazioni gratis. 24576 A

CAMERIERA pratica, con attestati, oppure domestica tutto fare offresi. Via Udine 39, I, p. 9. 51903 A

DOMESTICA sana, forte, tutto fare, disposta anche per Milano offresi. Mazzini 41, III 84583 A

DOMESTICA, cameriera, cucinare, anche sottocuoca, bella presenza offresi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 51899 A

GIOVANE pratica tutti servizi, domestica, cameriera, eventualmente per bambini, svelta, sana, robusta, attestati lunghissimi, miti pretese offresi. Rivolgersi Ventisettembre 17, I «Matilde». Telefonare 5049. 24641 A

PRESTASERVIZI buonissimi attestati offresi tutto giorno. Ginnastica 1, I. 84465 A

PRESTASERVIZI media età offresi, miti pretese, mattina, pomeriggio, eventualmente tutto il giorno. Rivolgersi «Olivia», Ventisettembre 17, I, telefono 5049. 24642 A

PRESTASERVIZI una, due volte al giorno offresi. Giulia 19, portinaia. 84573 A

PRESTASERVIZI buoni attestati offresi qualsiasi lavoro. Via Gatteri 32. 51954 A

QUARANTOTTENNE brava, onestissima, capace tutti lavori offresi. Via Cecilia 4, I, destra. 51901 A

RAGAZZA volonterosa, amante bambini desidera occuparsi presso piccola e buona famiglia. Rivolgersi via Arcata 9, tel. 6533, Tullio. 9083 A

RAGAZZA stabile, tutto fare offresi. Via C. Battisti 22, III. 51955 A

RAGAZZA bella presenza cerca posto persona sola, signora o signor, oppure cameriera per ristorante. Rivolgersi S. Marco 35, IV, Pesenco. 84606 A

RAGAZZA 20-enne prestaservizi per tutto giorno offresi. Ferriera 16, portinaia. 84578 A

RAGAZZA friulana 20-enne offresi tutto fare. Machiavelli 26, IV. 51932 A

RAGAZZA friulana 19-enne seria, onesta, offresi a piccola famiglia anche per bambini. Via Commerciale 13, II, porta 20. 51941 A

RAGAZZA 38-enne tutto fare offresi ore da combinarsi. Parini 12, pianoterra. 84526 A

RAGAZZA giovane, forte offresi a piccola famiglia. Via S. Cipriano 1, II, chiesa S. M. Maggiore. 51909 A

RAGAZZETTA per piccola famiglia o bambinaia, qualunque paga, offresi. Venezian 5, III. 84531 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, direttrici, signorine, governanti cercansi. Zonta 5, I. 51921 B

DOMESTICA 30-enne, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Presentarsi Galileo 18, I, destra, di mattina. 51889 B

PRESTASERVIZI onestissima, dalle 8 alle 12 cercasi. Via Ginnastica 66. 84616 B

RAGAZZA onesta, attestati cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 11 Corso Garibaldi 33 secondo. 51961 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AMMINISTRATORE pratico, ottime referenze, garanzie, assume amministrazione stabili, sbrigando pratiche giudiziarie, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 51891 C

CAMICIAIA bravissima e biancheria da uomo, donna, bambini offresi. Via Rittmeyer 4, porta 8. 51966 C

CONTABILE biancista 30-enne, corrispondente italiano, tedesco offresi. Scrivere: Valente, via Imbriani 10, II. 24613 C

CUFFIE, altoparlanti, radio, riparansi con garanzia; prezzi modici. Timeus 11. 24607 C

CUOCO fino, senza famiglia offresi miti pretese case signorili. Indirizzo Piccolo. 84570 C

IMPIEGATO serio, attivo, offresi preferibile ramo legnami verso miti pretese. Cassetta 24637 C. Unione Pubblicità. 24637 C

MASSAGGI curativi, anche a domicilio, massense diplomata. Carducci 12, tel. 72-21. 84557 C

PENSIONATO statale occuperebbesi quale riscuotitore, magazziniere, fiduciario. Cassetta 24443 C, Unione Pubblicità. 24443 C

SIGNORA trentottenne indipendente, colta, fine educazione, dispone cauzione o garanzie, cerca occuparsi direttrice casa, vicemadre, segretaria, cassiera o qualsiasi altro posto purchè decoroso. Cassetta 24304 C Unione Pubblicità. 24304 C

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca, inglese, francese, italiana, dattilografa pratica offresi eventualmente alcune ore giorno. Offerte cassetta 24644 C, Unione Pubblicità. 24644 C

SIGNORINA distinta, indipendente, seria affettuosa offresi vicemadre, direzione casa Trieste, fuori. Indirizzo Piccolo. 51902 C

SIGNORINA conosce dattilografia, stenografia, corso commercio offresi prontamente impiegata studio avvocato, ditta. Crispi (Chiozza) 31, II piano, destra. 84560 C

SIGNORINA bella presenza, cerca posto come donna di chiave presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 51894 C

SIGNORINA offresi condurre pomeriggio bimbi passeggio, brava cucito. Cassetta 24639 C, Unione Pubblicità. 24639 C

SIGNORINA offre lezioni francese, grammatica, conversazione accompagna bambini passeggio miti pretese. Cassetta 24460 C, Unione Pubblicità. 24460 C

VENTIDUENNE pratico lavori contabili, stenodattilografia offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 84393 C

VIENNESE 22-enne, assolto scuola commerciale, conosce tedesco, italiano, ungherese, ottima pianista occuperebbesi famiglia con bambini, Trieste o fuori, miti pretese. Informazioni: prof. Paulin. Carducci 22. 84558 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A A. PERMANENTI perfettissime, massima durata garantita. lire 30-40. Casa dell'ondulazione permanente, via Zaccaria (angolo Crispi). 24672 CC

A A. CAPPELLI elegantissimi, riformatura in giornata. Via Udine 3, I. 51965 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7. Goldoni 3. 51960 CC

A. SARTO taglia, prova vestiti signora, uomo. Crispi 3, primo. 84594 CC

ABITI uomo confezionansi massima perfezione, lire 120, comprese fodere. Via Trenta Ottobre 17, primo. 24673 CC

ABITI e cappotti uomo eleganti su misura, confezione, fodere lire 120. Madonnina 17, sartoria. 51972 CC

CALZE smagliate riparansi prezzi modicissimi. Negozio Levi, via S. Lazzaro 9. 51943 CC

MODELLI in carta con prova lire 7. Conte, Tarabochia 5. 84610 CC

MODELLI elegantissimi. Riformature lire 6. Corso Garibaldi 7. 24663 CC

PELLICCIAIA perfettissima assume qualsiasi lavoro, esecuzione impareggiabile. Corso Vittorio 28, Veni. 84609 CC

PELLICCIAIO espertissimo confeziona pelliccie nuove: linea moderna; riforma usate, esecuzione accuratissima. Ginnastica 3, I. 51938 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne. lire 30. Corso 45, portineria. 9081 CC

PULITURA secco accuratissima, garanzia, vestiti donna lire 7, uomo 10. Ricci 5. 84533 CC

RIPARANSI impermeabili, scarpe gomma, bambole, giocattoli celluloide, spruzzatori. Steindler, piazza Cavana 3. 9024 CC

SARTA confeziona mantelli lire 30, abiti lire 25. Corso Garibaldi 7. 24663 CC

SARTA bravissima confeziona subito cappotti ultimi modelli lire 50. Zovenzoni 5, primo. 84616 CC

SARTO confeziona vestiti uomo, signora, lavoro accurato. Crispi 3, primo. 84595 CC

SIGNORA, offresi stirare, cucire, giornata lire 5. Udine 12. Sillo. 51951 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

DITTA Henkel, fabbricante del detersivo Persil, cerca propagandiste permanenti 30-40 anni. Presentarsi sabato ore 15-17 Mandolesi. Viale Regina Elena 25 84231 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Madonnina 17, pianoterra. 51971 D

GARZONA modista, cercasi prontamente. Carducci 30, negozio mode. 84612 D

GARZONA e principiante sarta uomo, cercasi. D'Azeglio 2. 51953 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Genova 11, II. 51967 D

GARZONA parrucchiera, pratica ricci, cercasi. Molino a vento 5. 51906 D

GARZONA parrucchiera, cerco. Via S. Spiridione 10, salone Italia. 84553 D

GARZONA modista, cercasi. Via C. Battisti 10. 84530 D

GIOVANE lavori ufficio, minime pretese, cercasi. Offerte proprio pugno cassetta 24631 D Unione Pubblicità. 24631 D

LAVORANTI e garzone sarte uomo, assume Genel, Capitolina 1. 51904 D

MACCHINISTA per macchina occhielli Singer, assume Genel, Capitolina 1. 51904 D

MAGLIAIE macchinista e garzona, cercansi. Lavoratorio, via Ginnastica 31. 84572 D

MEZZA lavorante sarta uomo sappia fare occhielli, cercasi. Carducci 32. 84580 D

MEZZO lavorante sarto uomo, cercasi. Corso Vittorio 41, I. 84602 D

RAGAZZO 15-enne per negozio stoffe cercasi. Corso Vittorio Emanuele 24. 24676 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 84584 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Settefontane 42. 84589 D

RAGAZZO volonteroso per commestibili, cercasi. Via C. Battisti 29. 51893 D

RAGAZZO per negozio, cercasi. Kostoris, Carducci 39. 84600 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERE diversi usi, scapolo, matrimoniali, vuote, mobiliate, uffici, garconniere, cercansi. Venti Settembre 17 (telefonare n. 5049). 24580 E

MATRIMONIALE bella, mobiliata, comodo cucina, ingresso libero, comunicazione interna, centro, presso persona sola, cercasi. Cassetta 24568 E Unione Pubblicità. 24568 E

MOBILIATA, una-due stanze moderne, ingresso indipendente, anche villa, riscaldamento, cerco. Cassetta 24650 E Unione Pubblicità. 24650 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA elegantissima, pulitissima, telefono, luce, primo piano, vitto buonissimo, sano, variato, cura vestiario, servizio tutto compreso lire 450, affittasi. Zovenzoni 5, Steindler. 84614 F

A A. CAMERE qualunque uso, matrimoniali, scapolo, garconniere, uffici, affittansi Venti Settembre 17 (telefonare 5049). 24581 F

A A. CAMERINO mobiliato affittasi. Via del Ponte 7, terzo. 9082 F

A A. CENTRALISSIMA indipendente affittasi distinto. Gallina 4, secondo, sinistra. 84571 F

A A. MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Giulia 23, secondo, destra. 51919 F

A A. MOBILIATA bellissima, desiderando vitto, indipendente, affittasi. Corso Vittorio 45, secondo. 51940 F

A A. MOBILIATA bagno, vitto affittasi. Boccardi 5, vicino Savoia. 9085 F

A A. MOBILIATA indipendente affittasi. Alessandro Volta 4, terzo, destra. 51911 F

A. LUSSUOSA, bellissima vista, comfort, affittasi. Coroneo 17, escondo, sinistra. 24656 F

A. MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina affittasi prontamente. Vespucci 13-B Bevilacqua. 51924 F

A. MOBILIATA bella, ingresso scale, stufa, vitto affittasi. Milano 14, secondo. 51946 F

A. MOBILIATA soleggiata eventualmente costo due distinte persone affittasi. Via Udine 27, I, porta 6. 84561 F

A. MOBILIATA, con stufa per 1 o 2 persone affittasi. S. Nicolò 12, porta 6. 84566 F

A. MOBILIATA elegante, salotto, centro affittasi. Orologio 6, I, destra. 100467 F

A. STANZA una, due vuote ingresso scale, preferibile uso ufficio affittasi. Via Trento 5, primo. 51959 F

A. STANZETTA mobiliata affittasi distinto. Via Crispi 12, piano terzo. 84548 F

A. STANZETTA mobiliata, volendo vitto, vista Giardino pubblico affittasi. Rapicio 4, terzo. 51915 F

CAMERA mobiliata, con ingresso indipendente, affittasi. Via Pietà 8, p. 6. 5000 F

CAMERA mobiliata presso Università affittasi, vitto, uso pianoforte. Telefonare 25733. 51936 F

CAMERA mobiliata, pulitissima, soleggiata affittasi distinto. Ginnastica 30, terzo, destra. 84524 F

CAMERA mobiliata luce, vitto fino, pagamento convenirsi affittasi. Sapone 5, quarto. Pelosi. 84520 F

CAMERA comodo cucina affittasi. Androna S. Tecla 4, secondo. 84519 F

CAMERA vuota affittasi presso persona sola. S. Michele 22, IV, porta 15. 84552 F

CAMERA ingresso libero, pulitissima affitta persona sola. Cunicoli 13, porta 6. 84531 F

CAMERA mobiliata affittasi Roehr, Rapicio N. 5. 51905 F

CAMERA vuota bellissima affitterebbesi distinti coniugi. Romi, Istria 15, quarto. 84554 F

CAMERA con focolaio, pianoterra affittasi donna sola. Venti Settembre 23, portinaio. 84549 F

CAMERA vuota donna assente il giorno affittasi. Fabio Filzi 17, quarto. 51970 F

CAMERA mobiliata con vitto affittasi. San Francesco 04, scala I, porta 7. 24651 F

CAMERA bella, una, due persone, presso persona sola affittasi distinto. Corso Garibaldi 8, secondo. 84590 F

CAMERETTA tranquilla, vitto ottimo, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 19, II, sinistra. 24675 F

CAMERETTA affittasi donna sola. S. Giacomo in monte 4, V. 84522 F

CAMERETTA mobiliata davanti affittasi. Via Udine 12, terzo, sinistra (Stazione). 84565 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi 80 mensili. Toti 12, secondo. 84669 F

CAMERINO vuoto, chiaro, con luce, prezzo mite affittasi. Corso Garibaldi 10, secondo, sinistra. 51632 F

CAMERINO vuoto, luce, escluso uomini affittasi. Benvenuto Cellini 1, V. 51925 F

CAMERINO, altro letto affittansi signorina operaia. Risorta 1, porta 7. 84601 F

CAMERINO mobiliato 60 mensili affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 84556 F

ELEGANTE, pulitissima, soleggiata, bagno, comfort, affitta distinta. Itsituto 22, Comisso. 84596 F

LETTO affittasi in stanza ariosa, volendo vitto. Canova N. 20, primo 24668 F

LUSSUOSA, indipendente, volendo salotto, una o due persone affittasi per il 15 corrente presso distinta sola. Ventisettembre 13, II, destra. 51926 F

MATRIMONIALE, camerino mobiliato, comodo cucina, affittansi distintissimi. Donadoni 4 A, terzo, destra. 51928 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, volendo camerino affittansi. Mazzini 46, II, destra.

MATRIMONIALE, stanzetta pranzo, con o senza comodo cucina offresi. Via Leo. Indirizzo Piccolo. 51903 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi prontamente. Franca 5, porta 3. 84593 F

MOBILIATA pulitissima, vitto familiare, affittasi distinto. Rossetti 13, porta 9. 51913 F

MOBILIATA due persone, luce, stufa, volendo cucina affittasi. Rittmeyer 15, II, destra. 51934 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero affittasi prontamente. Antonio Caccia 4, I. 51942 F

MOBILIATA soleggiata, eventualmente vitto, affittasi impiegata (impiegato). S. Francesco 30, mezz. 84604 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi prontamente. Gatteri 24, terzo. 84521 F

MOBILIATA pulitissima, tranquilla, cura vestiario offresi. Crispi 11, p. 15. 51895 F

MOBILIATA ingresso scale, scrupolosa pulizia, affittasi. Galvani 3, p. 9. 51900 F

MOBILIATA due finestre, pulitissima, prezzo buono, affittasi presso famiglia piccola. Canova 9, I, porta 8. 51893 F

MOBILIATA centralissima, con termosifone, affittasi, unico subinquilino. Via del Monte 1, primo. 51958 F

MOBILIATE due, comfort, di cui una da letto affittansi con o senza vitto a due distinte persone. Petrarca 5, terzo, destra. 51943 F

MOBILIATE eleganti, bagno, cucina, stufa affitta persona sola. Piccolomini 2, mezzanino. 00410 F

STANZA grande, vuota, ingresso libero affittasi. Piazza Borsa 2, II. 100469 F

STANZA bella, massima pulizia, con vitto affittasi. Piazza Goldoni 12, III, destra. 84605 F

STANZA vuota affittasi. Via Ginnastica 31, quinto, sinistra. 51945 F

STANZA nuovissima, elegantissima, vitto, centro, affittasi due fratelli, amici. Indirizzo Piccolo. 51907 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi Via Gatteri 22, quarto, sinistra. 84518 F

STANZA grande, vuota, affittasi presso persona sola. Gatteri 44, porta 15. 84516 F

STANZA mobiliata, affittasi, lire 80. Ginnastica 3, I, scala seconda. 51963 F

STANZETTA mobiliata pulitissima, ingresso libero affittasi. Solitario 13, quarto, porta 8. 84586 F

STANZETTA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Montecchi 3, primo. 84515 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi medi inferiori, superiori (ricupero anni perduti). Professori scuole regie! Direzione prof. Vouch. 24666 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo, rivolgersi Scuola Pertot. Imbriani 14. 51845 G

A. A. A. DANZE moderne, Tanganilla, Yo-Yo-Step. Scuola delle Grazie. Via S. Francesco 4. Attenzione al numero. 24589 G

A. ESAMI scuole medie: preparazione accuratissima, accelerata. Corso Garibaldi 6. 51962 G

A. SCUOLA danze Tieminiezky, lezioni collettive giornalmente. Corso Vitt. Em. 45. 51973 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 1? 84517 G

GERMANICA insegnante tedesco, garantisce conoscenza lingua 18 mesi, ancora alcune ore disponibili. Referenze. Risora 1, porta 14. 84555 G

INGLESE. Cercansi due allievi per completare corso serale. Indirizzo Piccolo. 84547 G

PROFESSORE governativo impartisce lezioni tedesco, latino, greco, italiano, condizioni convenienti. Viale XX Settembre 58, I, 9. Informazioni 9-11 e 15-17. 5006 G

PROFESSORESSA governativa, libera qualche ora eccezionalmente impartirebbe lezioni greco, latino, italiano, ecc. Scrivere Cassetta 24633 G Unione Pubblicità. 24633 G

RADIOTELEGRAFISTI! Corso completo Macchina Weastone; Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 24666 G

SIGNORINA occuperebbesi ripetizioni scolastiche, piano, lingue, alcune ore pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 84525 G

SIGNORINA tedesca, colta, intelligente per istruzione e compagnia signorine, cercasi. Offerte Cassetta 24638 G Unione Pubblicità. 24638 G

SIGNORINA dà ripetizioni scuole elementari, avviamento commerciale. Indirizzo al Piccolo. 51897 G

YOUNG German offers lessons in exchange of English conversations. G. Wolff, poste restante. 51831 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ALBUM fotografie smarrito tassametro sabato sera. Rinvenitore pregato telefonare 60-82. 84597 H

CANE mantello giallo smarrito; risponde nome «Tim». Generosa mancia a chi lo riporterà Villa Ada, via Chiadino 1. 84532 H

PORTAFOGLIO contenente mensile smarrì povero operaio. Pregasi restituire metà importo. Indirizzo Piccolo. 51802 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. QUARTIERI piccoli, modesti, moderni. Grandi, comfort, ville, campagne. Abitazioni operai, camere focolai, affitti 60, 85, 100, 140, 185, 215, fino 650 mensili, affittansi. XX Settembre 17. 24579 I

A. QUARTIERINO interno, signorile, cameretta, piccolo camerino, grande cucina, terrazza, affittasi subito. Geppa 9, I, sinistra. 24659 I

ALLOGGETTI signorili, due camere, cucina, giardino, ogni comodità, affittansi. Amministrazione Passeggio S. Andrea N. 102 (tram 2). 84569 I

ALLOGGIO 4 camere, accessori, mobiliato, affittasi subito. Dirigersi portinaio: Salita Trenovia 2. 84535 I

APPARTAMENTI 2 stanze, 215, cameretta 240, 250, affittansi. Mirti 9, p. 7. 24660 I

APPARTAMENTO 4 stanze più accessori, affittasi prontamente. Viale Regina Elena. Indirizzo Piccolo. 51939 I

APPARTAMENTO signorile villa, 4 camere, poggioli, giardino, garage, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51947 I

APPARTAMENTO sette stanze, accessori, vasto giardino, affittasi prontamente. Via Crispi 72, rivolgersi portiere. 51919 I

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze, cameretta servitù, cucina, camerino bagno, ripostiglio, poggiolo, affittasi prontamente. Via Giulia 11, II. Rivolgersi portinaio. Informazioni via Rismondo 1; dalle ore 15-17. 84539 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, rimesso a nuovo, affittasi prontamente. Via Giulia 11, III. Rivolgersi portinaio. Informazioni via Rismondo 1; dalle 15-17. 84540 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, mensili 250, affittasi prontamente. Via Rossetti 83. 51890 I

BOTTEGA d'angolo, cinque fori, affittasi prontamente. Via Rismondo 1, rivolgersi portinaio. 84538 I

CAMERA cameretta, cucina, affitto 85, grandi. stanze. Rivolgersi Slataper 26. 51923 I

CAMERE due, cucina, affittansi. Pasquale Revoltella 1244, ultima fermata tram 11, villetta «Icam». 84607 I

MAGAZZINO grande, uso autorimessa, con distributore benzina, affittasi prontamente. Informazioni via Rismondo 1; dalle 15-17. 84543 I

MAGAZZINO cortile con impalcato, superficie metri quadrati 35, affittasi. Paduina 4. 84550 I

NEGOZIO d'angolo, 7 fori facciata, affittasi prontamente. Piazza Dalmazia N. 1. 51918 I

NEGOZIO due fori, in facciata, affittasi prontamente. Via Commerciale 7. 51920 I

QUARTIERE soleggiato, 2 camere, cucina, ottima posizione, affittasi. Servola 193. 51834 I

QUARTIERE camera cucina, acqua-gas, tutto davanti, affitto 90, scambiasi con altro camera cucina. Indirizzo Piccolo. 84576 I

QUARTIERE tre stanze, accessori, affittasi prontamenet. Via Giulia; rivolgersi Mazzini N. 15. 51916 I

QUARTIERE soleggiato, quattro stanze, accessori, affittasi prontamente. S. Lazzaro N. 20. 51917 I

QUARTIERE tre stanze, ripostiglio, cucina, affittasi prontamente. Via Ferriera 35, I. Rivolgersi portinaio. Informazioni via F. Rismondo 1; dalle ore 15-17. 84541 I

QUARTIERE due stanze, cameretta, cucina, affittasi prontamente. Via Revoltella 16, mezzan., rivolgersi portinaio. Informazioni via Rismondo 1; dalle ore 15-17. 84542 I

QUARTIERE colonico, campagna, affittasi. Servola, via Carpineto N. 1021. 84551 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, affittasi. Via Udine 4, portinaio. 84562 I

QUARTIERI soleggiati, due camere, cameretta, bagno, stabile nuovo, massimo comfort, 250-270, affittasi. Lamarmora 4, angolo Rossetti, tram 11. 51892 I

QUARTIERI camera e cucina, affitto prontamente. Rivolgersi via Commerciale N. 67, portineria. 84608 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA cucina, oppure 2 camere, cercano coniugi presso non affittacamere. Prezzo Cassetta 24630 L Unione Pubblicità. 24630 L

LOCALE per manifatture, cercasi nella via Tarabochia e Largo Sartorio. Cassetta 24635 L Unione Pubblicità. 24635 L

TETTOIA chiusa oppure baracca, cercasi affitto. Cassetta 24640 L Unione Pubblicità. 24640 L

VILLETTA 4 stanze, massimo comfort, bella vista, possibilmente garage, cercasi in affitto. Offerte Cassetta 24649 L Unione di Pubblicità. 24649 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A A. CAPPOTTI da donna, pelliccia uomo vendonsi. Silvio Pellico 4, primo. 51950 M

A A. ALCUNE volpi, pellicce, pelli guarnizioni, vera occasione. Devidè, Mazzini 22. 24665 M

BIANCHERIA personale, ricami artistici fiorentini, vendonsi occasione. Gatteri 9, porta 9; ore 16-19, oggi e domani. 51886 M

CAPPOTTO, vestiti usati, uomo snello, vendo. Coroneo 1, porta 4. 84585 M

CASSA controllo National 550, altra doppia vende-scambia Müller, Ireneo sei. 24720 M

DISCHI 20, lire 80, altri singoli, grammofono valigia, vendonsi. Molingrande 18, III. 24606 M

DUPLICATORE «Rotafix», modello perfezionato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 51896 M

FONOGRAFI e dischi «Columbia» pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci N. 10. 24647 M

FRANCOBOLLI Europa collezione 12.000 differenti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 84536 M

GIAPPONE: seta bianca canebo, vendesi occasione. Commerciale 28, p. 12. 51952 M

LETTINO per bambino, vendesi occasione. Piazza Garibaldi 6, portinaio. 9080 M

LUCIDATRICI parchetti, «Electrolux», coltrinaggi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 51938 M

MACCHINA Singer spola rotonda, vendesi occasione. Madonnina 4, I sinistra. 51968 M

MACCHINA cucire Singer vendesi occasione, altra pellicciaio. Giuliani 14, primo. 24671 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra rientrante, altra nuova 480. Facilitazioni pagamento. Natale. Arcata 9, tel. 65-33. 24 57 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, rientrante, come nuova, vendesi rarissima occasione, causa partenza. Timeus 16, III sinistra, porta 12. 51914 M

MACCHINA spola rotonda 340, altre nuove 470, altra 80, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 84544 M

MACCHINA scrivere Underwood, altra portatile lire 180, vendo occasione. Corso Vitt. 10, II p., II scala (corte). 84564 M

MACCHINA scrivere con tavolino 550, portatile bicolore 450. Ireneo sei. Muller. 24720 M

MACCHINA caffè elettrica, in ottimo stato vendesi. Luzzatto. Ginnastica 35. 84545 M

PELLICCIA lussuosa, signora, fodera pelliccia uomo, vendonsi. Mazzini 9. IV sinistra. 84613 M

PIANINO corde incrociate, vendo 1800, perfetto. Via Cologna 14, I. 51968 M

RADIO Philco supereterodina, cinque valvole, selettivissimo, vendesi. XXX Ottobre 5, primo. 51912 M

RADIO Super, 7 valvole, telaio, accumulatore, alimentatore Philips e altoparlante Punto bleu, vendesi. S. Zenone 17, porta 10, dalle 16 in poi. 84546 M

SCALDABAGNO rame, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 51937 M

SINGER rientrante, cinque cassetti, ultimo modello, fiammante, mai usata. Apparecchio telefonico Kelogg, lampadario, porcellane, cristalli, soneria elettrica, portapiante ottone, bagnetto, lamiere pasticceria, bollitori, libri francesi, vendonsi. Piazza Borsa 9, II sinistra. 84598 M

SPARHERD quasi nuovo, bellissimo, occasione, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 84587 M

STUFA massiccia, uso ufficio, magazzino, vendesi. Via Moreri 36, III. 84527 M

VESTITO georgette rosso, moderno, lire 60, vendesi. Indirizzo Piccolo. 51956 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BAGNO completo, quasi nuovo, cercasi. Offerte Cassetta 24651 N. Unione Pubblicità. 24651 N

CALDAIA a vapore 5-10 atm. pressione con 15-25 mc. superficie riscaldante, cercasi. Offerte Cassetta 24632 N. Unione Pubblicità. 24632 N

CANE lupino maschio da 2 a 6 anni, cercasi. Buffet, Via Cassa Risparmio 3 84537 N

CAPPOTTO giovanetto, mantellina con cappuccio, impermeabile, acquistansi. Valdirivo 15, I. 84534 N

MACCHINA scrivere portatile, usata, buone condizioni, acquisterei. Scrivere indicando marca, prezzo e indirizzo: Cassetta 24564 N Unione Pubblicità. 24564 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA d'acquistare mobili visitato il deposito Montagnari Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 84529 NN

A. A. CAMERE noce Caucaso piene 1500, cucine, letti ferro. Mazzini 24. 84528 NN

A. CAMERA pranzo mogano, vendesi. Terza Armata 15, porta 7. 84599 NN

A. CAMERA bambini artistica, cucina signorile 600, altra olandese, stanza pranzo, vendonsi. Madonnina 5. Falegname. 24655 NN

A. MOBILI lusso, comuni, prezzi di fabbrica facilitazioni pagamento. Pettener. Istituto 4. 84575 NN

AL magazzino mobili via Carducci 10, camere letto matrimoniali porte piene, noce, lire 1500 poi. Confrontate. 24648 NN

ARMADIETTI vetrinette, poltroncine, poltrone, specchi, materiale vario da barbiere, vendonsi occasione. Pietà 29, porta 17. 84592 NN

ARMADIONI grandi uso archivio, guardaroba, vendonsi occasionissima. Ireneo 1, falegname. 24670 NN

BIBLIOTECHE due, una noce, cristalli, l'altra ebano, cristalli, vendonsi causa trasloco. XXX Ottobre 19, portineria, dalle 9 alle 11. Esclusi rivenditori. 84577 NN

CAMERA pranzo quercia scura, lussuosa salotto barocco, attaccapanni, sedie, vendonsi occasione. Via Cologna 25, secondo. 24669 NN

CAMERA pranzo moderna, vendesi prezzo occasione. Ginnastica 42, porta 8. 51930 NN

LAVAMANO due persone, tavolo, comodino, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 51957 NN

LETTO piazza mezza, 2 sgabelli, massiccio, vendonsi. Donadoni 14. Calzoleria. 84591 NN

LETTI, comodini faggio, seminuovi, metallica, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 51933 NN

MATRIMONIALE modernissima vendesi occasione. Esclusi mediatori. Piazza Neri 2, I, sinistra. 24674 NN

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, pezzi singoli, vendonsi. Corso Garibaldi 4, I destra. 84588 NN

MOBILI diversi, usati, vendonsi prezzi minimi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 24654 NN

PIANINO germanico, incrociate, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 84579 NN

PIANINO nuovo, meccanica Renner, vendesi occasione. Grosei 16. 51922 NN

STANZA matrimoniale, vendesi straoccasione. Alfieri 3, I destra. 84563 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

CARBONI, legna, merce buona, prezzi miti, da Manià, Valdirivo 7, telef. 37-83. 84523 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA specializzata in paletot, soprabiti, cerca produttori per vendita a privati. Stipendio, provvigione. Dandy, piazza Unità 6. 24658 P

RAPPRESENTANTE vaste conoscenze, referenze primarie, cerca nuove case. Indirizzo Piccolo. 51808 P

RAPPRESENTANTI vendita sapone lire 80 quintale, cerco ovunque. Saponifera Villafranca d'Asti. 24552 P

RAPPRESENTEREI con deposito legname; referenze primo ordine. Gallici, Meolo, Venezia. 24561 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALFA Romeo R. L. 6 C., ballon smontabile vendesi occasione. Crispi 43, magazzino. 84582 Q

AUTOCARRO leggero, perfetta efficenza, acquistasi subito. Cassetta 24667 Q, Unione Pubblicità. 24667 Q

BIANCHI S 5 berlina metallica, vendesi occasione. Garage Skerl, Brunner 14. 51929 Q

FIAT 509 ultima serie, guida interna, perfetta efficienza, lire 5700. Fabio Severo 22. 51944 Q

FIAT 514 torpedo ottimo stato, occasione, contanti vendesi. Telefonare 54-67. 51910 Q

MOTOSIDECAR «Triumph» perfettissima, impianto, completa accessori, vendesi occasionissima 2800 trattabili. Istituto 19, II, sin. 00753 Q

O.M. Superba torpedo efficentissima, compmata nuovo, bollata, vendesi. Rabotti, Venezian 7. 84611 Q

529 Weimann ottimo stato vendesi. Via Giulia 68. 84423 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO frequentatissimo estate inverno, splendida posizione, cerca combinazione sociale o finanziaria, scopo ingrandimenti locali. Scrivere Cassetta 90 P Unione Pubblicità Udine. 5581 R

CINETEATRO bene avviato cedesi. Indirizzo al Piccolo. 51868 R

GESTIONE rivendita tabacchi assumerei. Offerte Cassetta 24443 R Unione Pubblicità. 24443 R

LATTERIA caffè dolci bella posizione adatta signora vendesi. Indirizzo Piccolo. 51935 R

NEGOZIO frutta erbaggi vendesi. Via Ginnastica 32-I. 84567 R

NEGOZIO commestibili, vendita pane, erbaggi, liquori, prezzo minimo vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 84568 R

SIGNORA attiva, disponga 10-15.000, assumesi impiego fiducia, importante stabilimento. Indirizzo Piccolo. 24664 R

4000, buon interesse, cercasi prontamente miglioramento commercio. Indirizzo Piccolo. 51931 R

5000 cercansi, restituibili 6000 breve scadenza, assoluta garanzia. Cassetta 24652 R Unione Pubblicità. 24652 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

STABILE con quartieri 1 e 2 camere, cucina, negozio, vendesi. Offerte Cassetta 24662 S Unione Pubblicità. 24662 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

27.ENNE piacente, istruita, distinta famiglia, priva conoscenze, sposerebbe ovunque signore serio, buono, posizione adeguata. Gentili offerte Cassetta 24634 U Unione Pubblicità. 24634 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A RATE, paletot, soprabiti, impermeabili. Corso 41, I, Zanardo. 84603 V

ACQUA colonia profumatissima, origano, fougèère, flor, florelisia, lavanda, giacinto, vende a decilitro Profumeria Cillia, via Roma 20. 1367 V

OSTETRICA autorizzata accoglie gestanti casa. Via Crispi 50 (ex Chiozza). 51964 V

OSTETRICA diplomata autorizzata riceve, Corso Garibaldi 39, III, Anna Bodulich. 51927 V

TOMBA II classe vicinanza nuovo ingresso cedesi comproprietà. Indirizzo Piccolo. 100468 V

3 MAGALÌ

Il dilemma di Val d'Inferno

Riassunto delle prime puntate

Il romanziere Drummont ha perduto al Casino di Ostenda i suoi ultimi ventimila franchi. Egli pensa con tristezza al tempo sciupato nel lungo viaggio con la bella, ma insipida ballerina Mabel Orvil. All'improvviso, nell'oscurità della terrazza, viene avvicinato da uno sconosciuto che lo fa stupire per l'esatta conoscenza di ogni particolare della sua vita e gli offre un milione. Gli dà anzi subito un acconto di trentamila franchi affinchè possa acquistare il solitario che aveva rifiutato a Mabel Orvil, causando così la loro rottura. Una bellissima donna con due stupendi cani levrieri attraversa la «hall». Drummont riconosce in lei la principessa Danieli, antica cavallerizza e vedova del vecchio ed infermo principe Danieli. Il romanziere l'aveva conosciuta pochi mesi prima ad una festa a bordo di un yacht nel porto di Alessandria. Allora il vecchio principe era ancora in vita.

Drummont si ricordava d'avere interrogato lady Chestley sul conto della bellissima giovane donna così stranamente accoppiata a quel vegliardo impotente.

— Si può ben dire che essa abbia fatto un bel matrimonio — aveva esclamato lady Chestley — figurarsi, una antica stella del Circo Olimpia di Milano che è riuscita a fare impazzire il nostro povero vecchio amico, fino al punto di farsi sposare... Bah! il lutto le starà bene... ha i capelli tanto dorati!

E la mala lingua aveva soggiunto, chinandosi in modo da sfiorare quasi con la bocca l'orecchio del suo invitato:

— Se non dipendesse che da lei, è certo che il povero Danieli avrebbe raggiunto da un pezzo i suoi antenati nella cripta dell'antico palazzo toscano... Ma il principe è diffidente ed obbliga sua moglie ad assaggiare tutti i cibi prima di lui; e si fa servire da Chachati, il suo fedele armeno, che non lo lascia mai, nè giorno, nè notte.

Ella gli indicava col ventaglio di piume, un uomo in turbante, dal viso abbronzato, immobile dietro alla poltrona del suo padrone.

Drummont meravigliato aveva chiesto:

— Allora perchè l'ha sposata?

— Che volete, amico mio, queste passioni senili non conoscono ostacoli!

E lady Chestley s'era messa a ridere mostrando tutti i suoi denti d'inglese, lunghi e sani.

Dopo quella curiosa avventura che aveva lasciato nel cuore romantico del giovanotto un solco più profondo di quanto non credesse lui stesso, era quella la prima volta che egli rivedeva la principessa Danieli, e l'annunzio della sua vedovanza, dopo le parole di lady Chestley, gli cagionava un inesplicabile malessere.

Egli si scosse dalle sue fantasticherie ed alzò gli occhi per scorgere la figura scura dello sconosciuto che stava pochi minuti prima accanto a lui, ma con suo grande stupore, s'accorse che egli era scomparso.

Silenziosamente, com'era venuto, lo sconosciuto s'era ora dileguato, senza che Drummont, se ne fosse accorto.

— Accidenti! — brontolò il giovane seccato — dove lo ritroverò ora? Poichè io non voglio tenere ciò per me. — E con gesto impaziente sgualciva i biglietti di banca che teneva in mano.

In fretta rientrò nei saloni in cerca del suo misterioso interlocutore, mormorando fra sè:

— Questa storia principia ad urtarmi davvero!... Non so, se somigli più ad una commedia o ad un'allucinazione.

Improvvisamente egli sentì che qualche cosa gli pungeva le dita. E dal pacco di biglietti tolse uno spillo. Allora si accorse che il foglietto che v'era stato appuntato non era un biglietto di banca come gli altri. L'esaminò meglio; era un pezzo di carta ordinaria sul quale erano scritte alcune parole a matita.

Non appena Drummont v'ebbe gettato lo sguardo, la sua fisonomia cambiò espressione. Egli sgranò gli occhi con aria d'estrema meraviglia e rimase qualche minuto assorto, con la fronte corrugata, le narici palpitanti come un cacciatore in agguato, poi volgendo la schiena alle sale, nelle quali pochi minuti prima aveva deciso d'andare a cercare lo sconosciuto, si diresse in fretta verso il vestibolo.

Prese in fretta la pelliccia ed il cappello ed a passi affrettati si diresse verso l'albergo.

Il guardiano, assonnato, che lo aveva scortato rispettosamente fino alla sua stanza, rimase molto stupito, vedendolo scendere mezz'ora dopo con una lettera in mano.

— Fate preparare il mio conto — disse brevemente Drummont — partirò col diretto delle nove. Portate subito questa lettera alla posta.

— Sta bene, signore!

L'uomo prese la lettera, gettò uno sguardo sull'indirizzo ancora umido ed ebbe un sussulto, subito represso. Sorpreso e quasi sospettoso, con gli occhi, seguì la figura elegante che si dirigeva tranquillamente verso l'ascensore.

Dopo una lieve esitazione, egli chiamò il ragazzo di servizio perchè andasse ad impostare la lettera. Ma prima di consegnargliela non potè astenersi dal rileggere il nome che stava sulla busta, e scrollando il capo borbottò:

— Chi avrebbe potuto immaginare che quello là, apparteneva alla polizia!

La conclusione era veramente arbitraria, ma l'indirizzo che aveva letto la giustificava; poichè il plico misterioso che rendeva tanto perplesso il portiere, portava testualmente questa indicazione:

«Delegato Richard — Direzione Generale della Polizia — Quai des Arfèvres — Parigi».

II.

Una borgata, dalle belle ville bianche e dai tetti azzurri sulle quali si arrampicano le viti, dalle quali pendono, nella buona stagione, i grappoli dorati, fra uno sciame ronzante di api: tale è San Remigio di Provenza, annidato in cima ad una collina piena di ricordi antichi, a metà strada fra Avignon ed il piccolo villaggio montano dei «Baux» che cantò Mistral.

Quella chiara borgata segna il passaggio fra due regioni del tutto differenti. In basso, la vallata luminosa, nella cui atmosfera dorata sembra vibrare continuamente la gioia, insieme al canto incessante delle cicale. In alto un paesaggio severo reso più tetro dall'ombra violetta dei pini e dei cipressi che nei giorni in cui il «mistral» urla e si scatena in folate violente, sembra popolata di tutte le forze infernali sparse per il mondo, per la disperazione ed il tormento dei miseri mortali: ben a ragione chiamata la «Valle d'Inferno».

Ma gli abitanti di San Remigio della Valle d'Inferno non si curano affatto. Essi non vi passano che molto raramente per accompagnare qualche turista smarrito; o per recarsi al «Baux», per assistere alla celebre processione della Natività, la quale sfila lungo le vie strette, edificate nella pietra stessa delle roccie, semplice e pittoresca e che si rinnova una volta all'anno fino dai tempi più remoti.

Quella mattina il dottor Cornebille, notaio di San Remigio era tutto occupato a dare da mangiare ai suoi canarini, sotto la veranda, inondata di sole, quando la domestica venne ad avertirlo che una cliente domandava di lui.

— Bene! — brontolò fra i denti — Ancora una che verrà a raccontarmi che la sua capra s'è smarrita nel campo del vicino!

— Nossignore! — esclamò la Margarita, che oltre ad essere la serva, fungeva anche da garzone di studio, quando ce n'era bisogno. — E' una signora arrivata in automobile: una di quelle grandi vetture che si vedono nel cinematografo, lucente e più lunga di un battello. E' certo, che è una donna ricca!

L'intonazione rispettosa con la quale la parola «signora» era stata pronunziata, aveva impressionato il notaio.

— Sta bene, — disse — portami la mia calotta di velluto. Ma l'hai fatta entrare almeno... quella persona?

— No; le dissi di sedersi sotto la pergola, sul banco... ma...

— Sul banco, davanti alla porta, scimunita! Ma non capisci proprio nulla! Sta a vedere che mi farai perdere l'affare!

Doveva essere da un pezzo che il povero notaio s'era abituato a «perdere l'affare», poichè, calcandosi furiosamente in testa la sua calotta di velluto, continuò in tono agitato:

— Per una volta che i miei colleghi d'Arles e d'Avignone, lasciano arrivare fino a me un cliente serio, cerchiamo almeno di riceverlo degnamente.

E, mentre Margarita, trascinando le sue ciabatte stava per scomparire nel corridoio, egli le gridò dietro:

— Eh!... togli almeno le fodere alle poltrone, prima di fare entrare, testona.

Pochi minuti dopo, nel suo studio provinciale, dove le poltrone denudate delle vecchie fodere, mostravano il loro damasco scolorito, il vecchio notaio raggiungeva la misteriosa cliente.

(Continua)